TORINO
Anno 73 - Num. 170
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Speculogie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via Dante Cerosa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 18. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1365

Una Nota dell' "Informazione diplomatica,,

Il posto della Spagna in Europa

L'atteggiamento isterico e contradditorio delle "grandi democrazie„ in occasione del viaggio del Ministro Ciano - Il governo di Franco ha già scelto la sua via schierandosi nel campo opposto a quello dei Paesi demoplutocratici

ROMA, 18 luglio.

L'« Informazione Diplomatica » nel suo numero di oggi pubblica la seguente nota:

« Le accoglienze eccezionalmente cordiali che i Capi militari, civili, religiosi e le masse della nuova Spagna hanno tributato al Ministro degli Esteri conte Ciano hanno avuto una eco profonda negli ambienti responsabili di Roma e nello spirito del popolo italiano. L'itinerario del viaggio attraverso i luoghi dove più aspra infuriò la guerra, le manifestazioni svoltesi in ricordo dei Legionari caduti a lato degli eroici Soldati di Franco hanno fatto rivivere nella memoria le fasi del conflitto durante il quale l'Italia fascista si schierò con Franco e vi rimase per tre anni, dal primo all'ultimo giorno, incrollabilmente, secondo lo stile del Fascismo. Il viaggio del conte Ciano ha dimostrato che tra Spagna ed Italia esistono i vincoli di un'amicizia che ha fatto e farà la sua prova.

« Si rileva nei circoli responsabili romani che l'atteggiamento delle « grandi democrazie» dinanzi al viaggio del conte Ciano è stato, come al solito, isterico e contradditorio. Dapprima si è tentato di « minimizzarlo »; quando l'entusiasmo delle moltitudini spagnole ha varcato i confini si è detto che il viaggio era una manifestazione « sentimentale », ma senza alcuna portata politica. Dopo i discorsi del Caudillo e del conte Ciano, e soprattutto dopo l'esauriente comunicato conclusivo dei colloqui, si è dovuta ammettere una certa importanza politica del viaggio, ma non oltre un certo limite, poichè non veniva annunziata la firma di alcun diplomatico Protocollo.

« Ora si fa osservare nei circoli responsabili romani che tutto quanto è accaduto in questi giorni in Spagna è indicativo e significativo per ciò che concerne il posto della Spagna nell'Europa. Si è finto di dimenticare che la Spagna di Franco ha già scelto; sulla nuova via che essa intende seguire ha già segnato due tappe: ha aderito al Patto Anticomintern e ha lasciato la Società delle Nazioni. Questi due « atti » schierano la Spagna nel campo opposto a quello delle « grandi democrazie » una delle quali — la confinante — continua per vie trasversse ad insidiare l'esistenza della nuova Spagna, mentre la Spagna di Franco sa di poter contare, oggi e domani, sulla solidarietà pronta e assoluta dell'Italia fascista.

« Quali siano i sentimenti del popolo italiano nei riguardi della nuova Spagna il Generalissimo Franco li vedrà quando, verso la fine del prossimo settembre, visiterà Roma e l'Italia, e vi riceverà gli onori del trionfo ».

Il rilievo che la stampa del Reich dà alla notizia dello specialissimo onore che il Führer della Germania nazionalsocialista ha inteso di rendere al Duce dell'Italia fascista, dedicandogli solennemente la denominazione di tre fra i massimi luoghi della capitale monumentale del Terzo Reich, luoghi che sono strettamente legati alla storia inabolibile dell'Asse Roma-Berlino è tale, e improntato a tale misura di calore, di schiettezza e di unanimità che supera evidentemente la semplice portata di un pur grande atto di cortesia internazionale — e cui del resto già conferiva in questo caso uno specialissimo valore la eccezionale rappresentatività popolare nazionale e statale dei due altissimi personaggi in gioco — per farne un atto della più emergente e rilevante significazione politica.

Con le mani nel sacco

Questa significazione politica ha due aspetti: uno che riguarda, diremo così, gli « onorati », noi italiani cioè, tutta la nazione italiana e fascista, che nella persona del Duce si immedesima, e che sente dunque vivissimamente la gratitudine per il significativo atto di simpatia e di onoranza in questo sensibile modo voluto tributarie dal Capo dell'amica Germania e questo primo aspetto e valore si raddoppia oggi per l'appoggio e la sottolineatura unanime, schietta e cordiale, anzi addirittura entusiastica di tutto il popolo nazionalsocialista di cui dà testimonianza il rilievo oggi dato da tutta la stampa del Reich, alla decisione del suo Führer.

Ma vi è poi un secondo aspetto, di valore non meno politico, in questo unanime rilievo di pubblica opinione: e questo secondo aspetto riguarda gli altri, quelli di fuori, i nostri avversari, cioè, delle democrazie, coloro che sono sempre lì, occupati a inventare, con la speranza di costruirli, sempre nuovi motivi di zizzania fra Italia e Germania, sempre nuove incrinature dell'Asse e che questa volta, come le altre, si vedono scombussolate in mano, nella maniera più sconcertante, imbarazzante e mortificante la stupida carte del loro gioco. A tale riguardo l'atto di intima, cordiale e schietta amicizia di Adolfo Hitler per Benito Mussolini coglie costoro di sorpresa, proprio con le mani nel sacco, nel momento stesso cioè in cui essi stanno conducendo una delle loro più inverecondo ed insidiose campagne di questa incrinatura, malignamente e diabolicamente tentando di approfittare a tal fine, proprio di quel complesso di provvedimenti e di movimenti di natura etnografica che si sta compiendo nell'Alto Adige, complesso di provvedimenti che se mai sta appunto lì, a dimostrare, con l'eloquenza di un esempio forse unico nella storia delle amicizie internazionali, il calore, la completezza e la confidenza di questa amicizia. Orbene, tutto è buono, per la mala genia di codesti Mida a rovescio, i quali, irrimediabilmente abbassano ed avviliscono tutto l'oro che toccano e in cui si imbattono. Ma, nel momento stesso della loro miserabile speculazione, ecco che arriva loro l'alta inappellabile del Führer il quale accentua implicitamente in questo momento la completezza, la confidenza e l'intimità di una amicizia e di una solidarietà, che da nessuna ombra può essere offuscata, come da nessuna obliqua manovra può essere divisa.

Le carte sono loro sconvolte in mano. Con quale risultato? Con quello, forse, di farli per caso ravvedere o di fare loro finalmente capire la realtà? Impresa disperata: dell'una e dell'altra cosa essi non sono capaci. Essi capiscono e capiranno sempre meno di quanto accade attorno a loro, in un mondo del quale hanno irrimediabilmente perduta ormai la direzione non soltanto, ma anche la direttiva per camminare.

Testimonianza storica

La stampa tedesca dà espressione sull'argomento al sentimento di cordiale entusiastica soddisfazione che la decisione del Führer desta nel profondo del cuore di tutta la nazione tedesca, per cui i luoghi sacri, dove si è consolidata l'amicizia dei due grandi Capi e dei due Popoli, segnano le stazioni e le tappe di una storia a cui la denominazione di Benito Mussolini darà la risonanza di popolarità, di universalità e di storia insieme e di epopea, che è inseparabile dalla figura del Duce dell'Italia fascista.

« Con gioia e fierezza — scrive ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — i berlinesi e con essi il popolo tedesco intero apprenderanno la decisione del Führer che dà per tutto il tempo avvenire il nome del Duce alla grande strada rappresentativa del grande Reich. Per coloro che vissero le storiche giornate del settembre 1937, le quali condussero a Campo di Maggio, il nome di Benito Mussolini è e rimarrà sempre indissolubilmente legato a questi luoghi: ma il grande gesto con cui il Führer onora in tal guisa l'amico suo e del popolo tedesco, farà sempre vividamente presente, anche a coloro che non c'erano, tedeschi o stranieri, il fatto che l'Asse, il quale si irradia dal profondo cuore del grande Reich e da Adolfo Hitler, è sta nell'atto estremo, nel nome di Benito Mussolini, testimonia di una realtà la quale, dietro ai due grandi Capi amici, farà maturare insieme, decisi e sicuri di sè, i due popoli ».

E la *Boersen Zeitung* aggiunge:

« I berlinesi e tutti i tedeschi che visiteranno la capitale del Reich leggeranno eternamente, con immutabile fierezza e soddisfazione, in questi luoghi solenni e rappresentativi del grande Reich di Adolfo Hitler, il nome del Fondatore dell'Impero italiano e saranno così sempre resi consapevoli della indistruttibile amicizia ed alleanza che unisce i due grandi plasmatori della nuova Europa e i loro due popoli ».

Così press'a poco anche tutti gli altri giornali, non uno escluso dai più piccoli ai più grandi, dai più strettamente politici ai più popolari, sottolineano di commenti di indubitabile entusiastico compiacimento la decisione del Führer, rilevando per altro ancora come essa, anche implichi una restituzione, dappoichè già Roma, come si sa, ha dedicato nel suo storico suolo al nome del Führer una delle sue nuove strade, consacrate dal suo passaggio alla nuova storia d'Europa.

Collaborazione culturale

Anche il comunicato sui nuovi accordi di politica culturale e di propaganda stretti a Monaco fra i due ministri Goebbels e Alfieri, in prosecuzione dei colloqui già a suo tempo avuti a Vienna, ottiene in tutta la stampa il massimo rilievo come un altro dei segni ed un'altra delle tappe sempre più intime della collaborazione fra i due popoli sempre più stretti, per comunità di interessi, di azione e di destino, a difesa e a garanzia di una più giusta Europa. Arra della continuità di questa collaborazione culturale sulla quale ripose tanta parte di quella politica è per tutti l'annuncio che i due ministri riprenderanno i loro colloqui ben presto e, cioè, in agosto a Venezia.

In tema di unità dell'Asse e di solidarietà delle giovani potenze di quella Europa che dalla politica dell'Asse nasce e si consolida, grande rilievo riscuotono anche in tutta la stampa le manifestazioni di Malaga conclusive del viaggio di S. E. Ciano e le dichiarazioni stesse con cui il Ministro fascista ha salutato da bordo dell'*Eugenio di Savoia* le coste della Spagna amica. La collaborazione italo-spagnola è diventata una realtà politica della nuova Europa ed ogni sforzo di sopprimerla sarà ormai per sempre vano.

« Queste parole del Conte Ciano — così scrive l'*Angriff* — rilevano una delle più solide positive realtà politiche della nuova Europa, della più straordinaria importanza. Infatti, senza la volontà dell'Italia e della Spagna, non sarà possibile ad alcuna potenza europea — conserva il giornale — di esercitare minimamente la navigazione in Mediterraneo. Il collegamento della Francia con le sue colonie può essere ingiunto come un filo di refe e anche ogni aiuto dell'Inghilterra alla Turchia può essere reso impossibile ».

L'aggressività britannica

Vero è, osserva il giornale, che vi sono dei mentori interessanti i quali credono opportuno fare presente alla Spagna i pericoli che correrebbe la sua indipendenza da una troppo stretta amicizia con l'Italia.

« Ma — risponde l'organo nazista — ahimè, è proprio la consapevolezza e la cura di questa indipendenza che ha portato la nuova Spagna all'attuale rinnovamento spirituale e politico. E' proprio questa indipendenza che il generale Franco ha scritto sulla sua bandiera e per cui il popolo spagnolo ha sopportato tante vittime. E l'amicizia appunto dell'Italia e della Germania, che la Spagna ha trovato fino dal primo momento sulla via della sua nuova grandezza, è stata la più sicura garanzia della conservazione di questa indipendenza ».

Il viaggio a Varsavia del generale inglese Ironside « il nuovo capo britannico della Polonia », continua a essere rilevato dai giornali tedeschi come il segno ormai eloquente ed evidente della politica aggressiva dell'Inghilterra in Polonia.

Il *Danziger Vorposten* vede la esplicita conferma di queste intenzioni aggressive nell'espressione di taluni organi londinesi i quali prospettano la possibilità che la Germania attacchi da due fronti, ma se per caso si limitasse ad attaccare da un fronte solo, e cioè da quello occidentale, allora bisognerebbe fare in modo di formare le forze tedesche anche nel fronte di Oriente. Non si potrebbe parlare più chiaramente di così, osserva l'organo danzichese, ed è a questa volontà aggressiva dell'Inghilterra che viene sacrificata ogni indipendenza militare della Polonia.

Anche la *Voelkischer Beobachter* considera la visita di Ironside come il segno evidente del programma aggressivo britannico in Polonia, programma per cui il governo di Londra ha spiegato e sta spiegando tutti i noti sistemi del vecchio imperialismo britannico, che si riassumono nell'asservimento politico e militare, suggellato dall'asservimento finanziario.

Giuseppe Piazza

Il Führer a Franco

Berlino, 18 luglio.

Il Führer ha inviato al generale Franco il seguente telegramma:

« In occasione dell'anniversario della sollevazione nazionale in Spagna, vi esprimo a nome personale e a nome del popolo tedesco le mie felicitazioni cordiali, con il compiacimento che la gloriosa vittoria del movimento nazionale spagnolo sarà degna di un grande avvenire per il vostro popolo ».

L'Ordine delle Frecce Rosse

conferito da Franco al Ministro Alfieri

Burgos, 18 luglio.

E' stato pubblicato un decreto del generalissimo Franco, che conferisce a S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, la Gran Croce dell'Ordine Imperiale delle Frecce Rosse.

L'ACCIAIO DELL'ASSE a prova di fuoco

L'aggressività provocatoria delle Potenze democratiche trova un ostacolo insormontabile nella compattezza infrangibile delle Potenze totalitarie

Berlino, 18 luglio.

Le carte sono loro sconvolte in mano, Con quale risultato? Con quello, forse, di farli per caso ravvedere o di fare loro finalmente capire la realtà? Impresa disperata: dell'una e dell'altra cosa essi non sono capaci. Essi capiscono e capiranno sempre meno di quanto accade attorno a loro, in un mondo del quale hanno irrimediabilmente perduta ormai la direzione non soltanto, ma anche la direttiva per camminare.

Testimonianza storica

La stampa tedesca dà espressione sull'argomento al sentimento di cordiale entusiastica soddisfazione che la decisione del Führer desta nel profondo del cuore di tutta la nazione tedesca, per cui i luoghi sacri, dove si è consolidata l'amicizia dei due grandi Capi e dei due Popoli, segnano le stazioni e le tappe di una storia a cui la denominazione di Benito Mussolini darà la risonanza di popolarità, di universalità e di storia insieme e di epopea, che è inseparabile dalla figura del Duce dell'Italia fascista.

« Con gioia e fierezza — scrive ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — i berlinesi e con essi il popolo tedesco intero apprenderanno la decisione del Führer che dà per tutto il tempo avvenire il nome del Duce alla grande strada rappresentativa del grande Reich. Per coloro che vissero le storiche giornate del settembre 1937, le quali condussero a Campo di Maggio, il nome di Benito Mussolini è e rimarrà sempre indissolubilmente legato a questi luoghi: ma il grande gesto con cui il Führer onora in tal guisa l'amico suo e del popolo tedesco, farà sempre vividamente presente, anche a coloro che non c'erano, tedeschi o stranieri, il fatto che l'Asse, il quale si irradia dal profondo cuore del grande Reich e da Adolfo Hitler, è sta nell'atto estremo, nel nome di Benito Mussolini, testimonia di una realtà la quale, dietro ai due grandi Capi amici, farà maturare insieme, decisi e sicuri di sè, i due popoli ».

E la *Boersen Zeitung* aggiunge:

« I berlinesi e tutti i tedeschi che visiteranno la capitale del Reich leggeranno eternamente, con immutabile fierezza e soddisfazione, in questi luoghi solenni e rappresentativi del grande Reich di Adolfo Hitler, il nome del Fondatore dell'Impero italiano e saranno così sempre resi consapevoli della indistruttibile amicizia ed alleanza che unisce i due grandi plasmatori della nuova Europa e i loro due popoli ».

Così press'a poco anche tutti gli altri giornali, non uno escluso dai più piccoli ai più grandi, dai più strettamente politici ai più popolari, sottolineano di commenti di indubitabile entusiastico compiacimento la decisione del Führer, rilevando per altro ancora come essa, anche implichi una restituzione, dappoichè già Roma, come si sa, ha dedicato nel suo storico suolo al nome del Führer una delle sue nuove strade, consacrate dal suo passaggio alla nuova storia d'Europa.

Collaborazione culturale

Anche il comunicato sui nuovi accordi di politica culturale e di propaganda stretti a Monaco fra i due ministri Goebbels e Alfieri, in prosecuzione dei colloqui già a suo tempo avuti a Vienna, ottiene in tutta la stampa il massimo rilievo come un altro dei segni ed un'altra delle tappe sempre più intime della collaborazione fra i due popoli sempre più stretti, per comunità di interessi, di azione e di destino, a difesa e a garanzia di una più giusta Europa. Arra della continuità di questa collaborazione culturale sulla quale ripose tanta parte di quella politica è per tutti l'annuncio che i due ministri riprenderanno i loro colloqui ben presto e, cioè, in agosto a Venezia.

In tema di unità dell'Asse e di solidarietà delle giovani potenze di quella Europa che dalla politica dell'Asse nasce e si consolida, grande rilievo riscuotono anche in tutta la stampa le manifestazioni di Malaga conclusive del viaggio di S. E. Ciano e le dichiarazioni stesse con cui il Ministro fascista ha salutato da bordo dell'*Eugenio di Savoia* le coste della Spagna amica. La collaborazione italo-spagnola è diventata una realtà politica della nuova Europa ed ogni sforzo di sopprimerla sarà ormai per sempre vano.

« Queste parole del Conte Ciano — così scrive l'*Angriff* — rilevano una delle più solide positive realtà politiche della nuova Europa, della più straordinaria importanza. Infatti, senza la volontà dell'Italia e della Spagna, non sarà possibile ad alcuna potenza europea — conserva il giornale — di esercitare minimamente la navigazione in Mediterraneo. Il collegamento della Francia con le sue colonie può essere ingiunto come un filo di refe e anche ogni aiuto dell'Inghilterra alla Turchia può essere reso impossibile ».

L'aggressività britannica

Vero è, osserva il giornale, che vi sono dei mentori interessanti i quali credono opportuno fare presente alla Spagna i pericoli che correrebbe la sua indipendenza da una troppo stretta amicizia con l'Italia.

« Ma — risponde l'organo nazista — ahimè, è proprio la consapevolezza e la cura di questa indipendenza che ha portato la nuova Spagna all'attuale rinnovamento spirituale e politico. E' proprio questa indipendenza che il generale Franco ha scritto sulla sua bandiera e per cui il popolo spagnolo ha sopportato tante vittime. E l'amicizia appunto dell'Italia e della Germania, che la Spagna ha trovato fino dal primo momento sulla via della sua nuova grandezza, è stata la più sicura garanzia della conservazione di questa indipendenza ».

Il viaggio a Varsavia del generale inglese Ironside « il nuovo capo britannico della Polonia », continua a essere rilevato dai giornali tedeschi come il segno ormai eloquente ed evidente della politica aggressiva dell'Inghilterra in Polonia.

Il *Danziger Vorposten* vede la esplicita conferma di queste intenzioni aggressive nell'espressione di taluni organi londinesi i quali prospettano la possibilità che la Germania attacchi da due fronti, ma se per caso si limitasse ad attaccare da un fronte solo, e cioè da quello occidentale, allora bisognerebbe fare in modo di formare le forze tedesche anche nel fronte di Oriente. Non si potrebbe parlare più chiaramente di così, osserva l'organo danzichese, ed è a questa volontà aggressiva dell'Inghilterra che viene sacrificata ogni indipendenza militare della Polonia.

Anche la *Voelkischer Beobachter* considera la visita di Ironside come il segno evidente del programma aggressivo britannico in Polonia, programma per cui il governo di Londra ha spiegato e sta spiegando tutti i noti sistemi del vecchio imperialismo britannico, che si riassumono nell'asservimento politico e militare, suggellato dall'asservimento finanziario.

Giuseppe Piazza

Timide obbiezioni turche alla Nota italiana per il Sangiaccato

Istanbul, 18 luglio.

A tutt'oggi nessuno dei giornali turchi ha pubblicato il testo integrale della nota italiana in data 10 luglio circa la cessione del Sangiaccato di Alessandretta.

La congiura del silenzio fatta su questa iniziativa diplomatica dell'Italia, è stata rotta oggi dall'ufficioso *Ulus*, il quale, in un breve articolo, sostiene che i principi giuridici invocati dalla nota italiana a giustificazione delle riserve circa la cessione del Sangiaccato non sono ben fondati e questo perchè secondo il giornale, le decisioni della conferenza di San Remo furono seguite dalla conclusione del trattato di Losanna che le avrebbe infirmate, e perchè, avendo l'Italia lasciato la Lega delle Nazioni, non avrebbe più diritto di occuparsi della questione dei mandati. Questi stessi sono, come è noto, gli argomenti opposti alla tempestiva nota italiana dai giornali ufficiosi francesi.

(Stefani).

Le prove sportive dei Gerarchi del Partito

Il Segretario del Partito durante la prova di tiro con la pistola.

Roma, 18 luglio.

Oggi si è svolta la prima giornata delle prove sportive dei Gerarchi del Partito. Alle ore 6 i vice-Segretari del Partito, i componenti il Direttorio nazionale, gli Ispettori ed i Segretari Federali si sono adunati nel piazzale della caserma allievi-carabinieri ove, divisi in sei plotoni a cavallo, sono stati passati in rassegna dal Segretario del Partito che ha assunto il comando della colonna.

Dopo il « saluto al Duce » ordinato dal Segretario del Partito, la colonna ha lasciato la caserma diretta al poligono Umberto I per lo svolgimento delle prove di tiro a segno con il moschetto e con la pistola. Le prove, iniziate dal Segretario del Partito, sono state superate da tutti i Gerarchi partecipanti.

Lasciato il poligono, i Gerarchi hanno raggiunto a cavallo il Foro Mussolini per effettuare nella piscina le quattro prove di nuoto previste e cioè: nuoto sott'acqua, nuoto in stile libero, sollevamento peso dal fondo, esercizio di salvataggio.

Hanno superato le quattro prove: il Segretario del Partito, i vice-Segretari Serena e Gardini, il componente il Direttorio nazionale Gatto, gli Ispettori Schiassi, Bellini, Valdrè, Pascolato; i Segretari Federali di Tripoli, Livorno, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Spezia, Taranto, Treviso, Venezia, Nuoro. Hanno superato tre prove: i vice-Segretari Mezzasoma e Suppiej, il componente il Direttorio nazionale Riccardi, lo Ispettore Molino, i Segretari Federali di Bolzano, Brescia, Brindisi, Catania, Cremona, Lucca, Macerata, Parma, Piacenza, Pistoia, Rovigo, Varese, Zara. Hanno superato due prove: l'Ispettore Mignozza ed i Segretari Federali di Asti, Bergamo, Benevento, Cuneo, Enna, Fiume, Messina, Palermo, Pesaro, Ravenna, Reggio Emilia, Siracusa, Teramo, Udine. Hanno superato una prova: il componente il Direttorio nazionale Parenti, gli Ispettori Deffenu, Teodorani, Zampi, Bonomici, ed i Segretari Federali di Aosta, Ascoli Piceno, Como, Genova, Pola, Ragusa, Rieti, Siena, Viterbo.

Terminate le prove di nuoto i Gerarchi hanno lasciato alle ore 11,30 la piscina facendo ritorno, sempre a cavallo, alla caserma allievi-carabinieri, ove la colonna si è sciolta dopo il « saluto al Duce » ordinato dal Segretario del Partito.

Alle ore 16 il Segretario del P. N. F. ha ripreso il rapporto iniziato ieri ai componenti il Direttorio nazionale, agli Ispettori e ai Segretari Federali.

Dalle ore 21 alle ore 22,15 i Gerarchi hanno montato a cavallo al Centro ippico di Villa Umberto.

Messe a punto romane

Rilievi della stampa magiara

Budapest, 18 luglio.

L'ufficioso *Pester Lloyd* pubblica, come articolo di fondo una lunga corrispondenza da Roma intitolata « Messe a punto romane » in cui rileva particolarmente: 1) che l'azione iniziata dalla diplomazia fascista nella questione del Sangiaccato sarà certamente proseguita; 2) che la Francia ha commessa una aperta infrazione del diritto violando la integrità del territorio sottoposto a mandato; 3) che la controversia per la questione del Sangiaccato risolveva l'intero problema dei mandati; 4) che le relazioni fra l'Italia e la Francia si sono nuovamente inasprite per la questione siriana, per l'espulsione di giornalisti italiani a Parigi, e per le fantastiche insinuazioni della stampa francese a proposito del trasferimento dei tedeschi dall'Alto Adige in Germania; 5) che tale trasferimento concordato in tutti i particolari fra il Duce ed il Führer avviene con perfetta regolarità e secondo un ordine prestabilito e perciò non può essere confrontato con nessun altro fenomeno del genere; 6) che i francesi si sbagliano se continuano testardamente ad illudersi che l'Italia possa allontanarsi dalla Germania; 7) che la Francia non deve nutrire alcuna speranza che l'atteggiamento della Spagna abbia a cambiare, poichè la solidarietà italo-spagnola, come è stato inequivocabilmente dimostrato anche dal viaggio del conte Ciano che si è svolto come un vero e proprio viaggio trionfale, si basa su due pilastri: la realtà della Spagna e la comunanza degli interessi italo-spagnoli.

La situazione economica italiana nei rilievi ufficiali americani

Washington, 18 luglio.

Il *Commerce Reports* organo del Dipartimento del Commercio, pubblica un rapporto del consigliere commerciale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma relativo alla situazione economica dell'Italia nei primi cinque mesi del corrente anno. Il rapporto rileva anzitutto l'altissima efficienza dell'industria italiana la quale lavora in piena attività grazie anche alle ordinazioni del Governo, ed ha raggiunto l'elevatissimo indice di 120,1 prendendo cento come base del 1928. Nello scorso aprile vi fu anche un considerevole aumento delle esportazioni per cui il *deficit* dei primi quattro mesi del 1939 della bilancia commerciale, fu di 550 milioni contro un miliardo e 471 milioni nello stesso periodo del 1938.

Le esportazioni, nel solo aprile 1939, furono di 736 milioni, superando quelle di aprile del 1938 e del 1937. Tra le industrie che lavorano ad altissima efficienza, si notano quelle meccaniche, minerarie e petrolifere, nonchè quelle di costruzioni navali e aeronautiche. Soltanto le industrie tessili registrano qualche segno di ristagno, dovuto più che altro alla situazione dei mercati internazionali.

Questa situazione industriale dell'Italia è tanto più significativa secondo il citato rapporto, se si tien conto che la difficoltà di rifornimento di materie prime e di valuta estera, ha fatto sì che l'industria italiana sfrutti e utilizzi quasi esclusivamente le riserve del Paese.

Le udienze del Duce

Il Vicerè d'Etiopia e l'Ispettore del Partito in A.O.I. - Il Presidente della Cassa di Risparmio di Roma mette a disposizione 250 mila lire

Roma, 18 luglio.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia. Il rapporto del Vicerè sarà continuato prima del suo rientro ad Addis Abeba, alla fine del corrente mese.

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto a Palazzo Venezia il consigliere nazionale Fossa, ispettore del P. N. F. per l'A.O.I., che Gli ha ampiamente riferito sull'attività del Partito in A.O.I. e sulla situazione economico-produttiva nei vari settori.

Il Duce ha altamente apprezzato l'azione del Partito nelle terre dell'Impero, ha elogiato l'opera di fascista e di pioniere svolta durante questi anni dal fascista Fossa e gli ha impartito ordini per l'azione avvenire, con particolare riferimento allo sviluppo della colonizzazione demografica.

Il Duce ha ricevuto in udienza il marchese Giorgio Guglielmi di Vulci, vice-Presidente del Senato e Presidente della Cassa di Risparmio di Roma, il quale Gli ha fatto omaggio, in nome della Cassa, della somma di 250.000 lire che il Duce ha ripartito come appresso: 100.000 lire alla Federazione dell'Urbe, 50.000 alla GIL, 100.000 per le case coloniche di Anzio.

Il Capo del Governo si è interessato alle favorite condizioni della Cassa compiacendosi particolarmente dei provvedimenti adottati sia nel campo del credito sia per rendere meno gravose le più modeste prestanze su pegno, ed ha impartito direttive perchè la Cassa possa sempre meglio corrispondere alle sue provvide finalità.

Il Duce inoltre il 15 corrente aveva ricevuto — presentatoGli dal Sottosegretario di Stato alla Guerra — lo scultore Giovanni De Marchis, maggiore di complemento, autore dei busti del Caudillo e della signora Franco. Il Duce ha espresso al De Marchis il Suo alto compiacimento.

L'inaugurazione della Mostra del cinema fissata per l'8 agosto

Venezia, 18 luglio.

Oggi S. E. il Ministro della cultura popolare, giunto a Venezia da Monaco di Baviera, accompagnato dai direttori generali della cinematografia e del teatro, ha riunito nel palazzo del Governo, presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e il presidente dell'Ente provinciale del turismo, il presidente della Biennale ed i suoi collaboratori, che gli hanno riferito sulla organizzazione della settima esposizione internazionale d'arte cinematografica. Edotto del cospicuo numero delle adesioni e del valore artistico dei films finora iscritti alla Mostra, il Ministro Alfieri si è compiaciuto per il lavoro svolto e ha precisato alcuni punti affine di assicurare la migliore realizzazione della massima manifestazione cinematografica internazionale. Ha poi stabilito le modalità dell'inaugurazione che avrà luogo il giorno 8 agosto.

Il conte Ciano sorpreso dall'obiettivo durante la visita alla martoriata « Città Universitaria » di Madrid.

Dimostrazioni antifrancesi a Tunisi

nell'anniversario della Bastiglia

Tunisi, 18 luglio.

(B.S.) I nazionalisti tunisini hanno voluto contrassegnare l'anniversario della famosa presa della Bastiglia con una manifestazione che per essere stata soltanto grafica, non è stata meno ampia e meno significativa e in stridente contrasto con l'invio a Parigi di una delegazione tunisina per partecipare alle celebrazioni «imperiali». Durante la notte dal 13 al 14 corrente un'agguerrita squadra di desturiani ha tracciato sui muri di numerosi edifici con pittura rossa e in caratteri arabi una serie di scritte di... pretto lealismo, fra le quali le seguenti: «Viva il Parlamento tunisino»; «Vogliamo Burghiba a capo del Governo»; «abbasso i privilegi»; ecc. ecc. Particolare interessante è che queste scritte figuravano sui muri delle amministrazioni governative e su quelli dei villini abitati da alti ufficiali della guarnigione nei pressi immediati della principale caserma, cioè alla Kasbah, nel quartiere più alto della città araba. Le iscrizioni sono state oggetto sino dalle prime ore del pomeriggio di grandi assembramenti di musulmani dinanzi ai suddetti edifici. In serata la polizia veniva avvertita e, in mancanza d'altro, data la giornata festiva, una squadra di pompieri ha dovuto procedere alla cancellazione delle scritte sediziose.

Questi non sono che alcuni dei segni dell'agitazione che da qualche settimana si nota negli ambienti nazionalisti verso la Nazione protettrice.

La psicosi bellica diffusa alla stregua della metropoli francese dalla stampa locale franco-giudaica, ha portato la crisi di sfiducia e quindi il generale malessere economico ad uno stadio impressionante. E' superfluo rilevare che questo malessere colpisce anche la nostra collettività, i cui lavoratori trovavano una volta una occupazione remunerativa specialmente nelle imprese edilizie eseguite per conto di musulmani commercianti industriali, che adesso preferiscono tesaurizzare abbandonando ogni e qualsiasi iniziativa.

Ispirandosi alla massima «dividere et impera» i protettori francesi si sforzano adesso, attraverso i loro speciali servizi, ad acuire il dissidio esistente tra il vecchio Partito nazionalista ed il nuovo. Il capo del primo, il famoso sceicco Abdelaziz Taalbi, si è fatto imprevvisamente pubblico accusatore di Burghiba, dirigente del secondo, il neo-destur, addossando a questo per deposizione fatta ai giudici militari, ogni responsabilità dei sanguinosi fatti dell'aprile 1938. Ma la pubblica opinione tunisina non abbocca e conserva tutta la sua fiducia a Burghiba, da oltre un anno in detenzione preventiva. Poichè tra qualche settimana la Corte d'Appello dovrà dare il responso sulla validità dei capi d'accusa contro il giovane tribuno nazionalista, ci si sforza di metterlo in cattiva luce per strapparlo alla simpatia delle masse e quindi colpirlo con maggiore rigore. Il Burghiba è imputato come è noto, di «complotto contro lo Stato e contro i poteri della Repubblica francese in Tunisia».

La xenofobia britannica prende pretesto dagli irlandesi

Londra, 18 luglio.

Il Governo britannico è in procinto di chiedere al Parlamento che approvi il conferimento di maggiori poteri alla polizia nella lotta contro i dinamitardi irlandesi. Per indurre i deputati ad accettare, sembra che sarà affermato che gli irlandesi in questione ricevono fondi dall'estero. Così dichiarava infatti stamane il *Daily Herald* e stasera anche l'*Evening News* dice di sapere che le autorità avrebbero in mano le prove della ingerenza dell'estero. Il progetto di legge sopramenzionato prevederebbe che l'appartenenza alla I.R.A. sarà considerata in Inghilterra come delitto e che le restrizioni e le prescrizioni già in vigore per impedire l'ingresso alle persone sospette nel Regno Unito saranno estese. Infine la polizia potrà perquisire le case sospette.

A detta del *Daily Herald*, molto probabilmente sarà fatta alla Camera in nome del gabinetto una esplicita dichiarazione in cui sarà menzionata la potenza straniera responsabile e si accennerà pure alla natura delle prove in mano dell'autorità.

Temiamo però che il *Daily Herald* avrà una delusione e che si accorgerà troppo tardi che negli ambienti politici si parla di ingerenza estera perchè si ha bisogno di protesti. In realtà il governo combina la lotta contro gli irlandesi e la lotta contro gli stranieri sospetti. Si vuole dare alla polizia il potere di visitare senza preambolo le case degli stranieri, cosa ritenuta necessaria in un'epoca in cui l'Inghilterra vive sotto l'incubo della guerra e dello spionaggio.

I 400 dopolavoristi

calorosamente accolti a Budapest

Budapest, 18 luglio.

Col treno della «Vacanza fascista» sono giunti a Budapest circa quattrocento dopolavoristi italiani, che in tutte il tragitto ungherese sono stati fatti segno a manifestazioni della più fervida cordialità. Alla stazione, tutta pavesata con bandiere italiane ed ungheresi, essi sono stati salutati dal R. Ministro d'Italia, dal Segretario del Fascio, da un manipolo di Fascisti in divisa, da altri connazionali, dal deputato Bela Marton, presidente della centrale ungherese del lavoro, da delegati del comune di Budapest e dal Ministero dell'industria e del commercio, da una larga rappresentanza della centrale ungherese del lavoro e da numerosa folla. Dopo che una fanfara militare ha eseguito gli Inni nazionali dei due Paesi, il capo servizio che guida i dopolavoristi italiani ha consegnato al deputato Marton un artistico dono del Dopolavoro italiano. Successivamente le autorità ungheresi hanno visitato il nuovo convoglio della «Vacanza fascista», esprimendo la loro viva ammirazione per questa altra esemplare istituzione del Regime.

Il problema del vino

Disciplina del consumo interno — I mezzi per evitare le svendite — La fissazione dei prezzi base per zone e per tipi di vini

La scorsa settimana si è riunita in Roma, presso il Ministero delle Corporazioni, la Commissione nominata dalla Corporazione Viti-Vinicola ed Olearia col compito di concretare attuabili proposte per la disciplina del commercio interno delle uve da vino, dei mosti e del vino della prossima campagna.

Fissato il concetto che è interesse nazionale, e non di particolari categorie, che tutta l'uva prodotta venga tempestivamente vinificata, e che al viticoltore venga assicurata equa remunerazione, è stato relativamente agevole concretare il da farsi.

Come si provvederà a che tutta l'uva prodotta trovi l'attrezzatura per la trasformazione in vino?

Innanzi tutto una commissione, composta di esponenti delle categorie interessate, entro il corrente mese identificherà quali sono le zone vinicole per le quali sono necessari i ravvisati particolari accorgimenti per conseguire la detta finalità.

E per quelle zone saranno fissate le date alle quali — durante la vendemmia — i possessori di stabilimenti di vinificazione e di conservazione dei mosti e dei vini, che non hanno in tutto od in parte utilizzate le proprie attrezzature, dovranno denunziare le disponibilità non utilizzate.

Quelle disponibilità, in base ad accordi già tracciati, potranno, a richiesta delle organizzazioni di categoria, essere utilizzate per la vinificazione per conto dei viticoltori.

La formula è perciò semplice: non implica nè cessione od amittanza di stabilimenti ma solo l'accordo su basi preventivamente precisate per la utilizzazione delle attrezzature disponibili mercè lavorazioni per conto terzi. Così il viticoltore non si sentirà costretto a vendere a qualsiasi prezzo la deperibilissima uva perchè gli viene data la certezza di poterla vinificare anche se egli non ha una propria adeguata attrezzatura, o non può far capo a Cantine Sociali o ad Enopoli consorziali.

Quanto ai prezzi, bisogna innanzi tutto tener presente che già la Legge 10 giugno 1937-XV n. 1266 ha nelle sue finalità l'equilibrio del mercato vinicolo.

Ogni eccedenza di produzione dovrà essere destinata alla distillazione perciò, almeno in via teorica, il mercato vinicolo interno deve trovarsi di fronte alla formula «disponibilità = fabbisogno».

E' però evidente che i due termini dell'uguaglianza sono in funzione del prezzo il quale, a sua volta, non può fare astrazione dalla potenzialità di acquisto del consumatore e meno che invece di tendere ad un maggior consumo si voglia tendere ad un sotto consumo.

D'altro canto non bisogna dimenticare che altra giusta finalità della già citata Legge 10 giugno 1937-XV n. 1266 è quella di dare al viticoltore equa rimunerazione.

Tenendo presente tali concetti la Commissione, dopo avere eliminata una prima causa di perturbamento, evitando ogni possibilità di svendite di uve e mosti per mancanza di attrezzature di vinificazione o di capacità di conservazione, ha eliminata altra causa di disorientamento vietando, fino al 15 agosto, le compro-vendite allo scoperto, salvo quelle fatte con le clausole «sull'onore» o «a riferimento», e sempre che il prezzo risulti non inferiore a quello che sarà fissato da apposita commissione come meglio sarà chiarito qui di seguito.

Ciò precisato, la Commissione corporativa ha proposto che entro il 10 agosto, da esponenti delle categorie interessate, vengano fissati, per ognuna delle zone in precedenza stabilite, i prezzi base per le uve da vino comune da pasto e da taglio, dei mosti e dei vini correlativi, con ogni utile precisazione per le identificazioni qualitative.

Nella determinazione dei detti prezzi base la Commissione dovrà tenere conto della finalità di assicurare ai viticoltore, attraverso la stabilità dei prezzi, equa rimunerazione, senza trascurare però altri elementi quali le relative possibilità di consumo, il dislocamento dei mercati, la produzione totale e la quota da avviare alle distillerie.

Ora è evidente che una volta determinato il prezzo base della maggior massa della produzione (uve da vino comune da pasto e da taglio) sarà possibile determinare con maggior approssimazione il fabbisogno nazionale e quindi la parte di produzione eccedente che dovrà essere avviata alla disponibilità per essere destinata alla distillazione. Sarà cioè possibile il mantenimento dell'equilibrio «disponibilità uguale fabbisogno» o quanto meno si avranno oscillazioni e conseguenti perturbazioni dei prezzi di lieve entità, ed in ogni caso tali da escludere ogni possibilità speculativa.

I vini superiori, i vini fini e speciali e quelli tipici hanno prezzi sempre maggiori di quelli dei vini comuni, perciò per essi non è stata ritenuta necessaria alcuna particolare precisazione.

Per ovvie ragioni gli stabilimenti che ordinariamente producono vini superiori, vini fini e speciali, vini tipici, concentrati ed altre specialità vinicole, sono esclusi dall'obbligo della denuncia delle disponibilità utilizzabili, e quindi anche nella vinificazione e conservazione per conto terzi.

Infine, per evitare gli equivoci sorti nella passata vendemmia, è stato precisato che i prezzi dei mosti saranno fissati tenendo presente che è il compratore del mosto che dovrà assolvere l'obbligo della consegna alle distillerie della quota che sarà all'uopo bloccata.

Sarà anche portato in deduzione dei prezzi dei mosti il valore della vinaccia quando non venga consegnata dal venditore al compratore del mosto, calcolandola per ciò che riguarda il contenuto in alcool a prezzo grado alcool vino, e non al prezzo grado alcool vinaccia.

A noi sembra, e ciò non perchè le basi delle proposte formulate sono state da noi suggerite, che, date le finalità che si dovevano conseguire, l'indirizzo dato dalla Commissione corporativa alle organizzazioni interessate è il solo che potrà dare tangibili risultati se nell'applicazione praticata — non vi è motivo per dubitarne — si manterrà lo spirito di collaborazione che l'ha dettato.

Vittorino Gervasio.

La linea aerea Roma-Sofia

I giornalisti italiani ripartiti in volo per l'Urbe

Sofia, 18 luglio.

I giornalisti italiani giunti coll'aeroplano che ha compiuto il volo inaugurale della linea Roma-Sofia, dopo tre giorni di permanenza nella capitale bulgara, sono stamani ripartiti in aereo per Roma, cordialmente salutati all'aeroporto da autorità e giornalisti bulgari. Durante la loro permanenza a Sofia, gli ospiti italiani sono stati assai festeggiati; sono stati ricevuti in udienza dal Presidente del Consiglio ed hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal direttore generale della stampa; hanno compiuto una escursione sulle montagne di Techmkaria ed hanno visitato i principali monumenti della città e dei dintorni.

(Stefani)

I giornalisti bulgari a Roma

Colazione in onore degli ospiti

Roma, 18 luglio.

I giornalisti bulgari hanno visitato nella loro quarta giornata di permanenza nell'Urbe il Foro Mussolini e l'Istituto Forlanini. E' seguita quindi una colazione offerta in loro onore dal Ministro della Cultura popolare, alla quale hanno partecipato anche il Ministro di Bulgaria a Roma con gli addetti militari. Erano presenti il Direttore generale per la stampa estera, in rappresentanza del Ministro della Cultura popolare assente da Roma, il Direttore generale dell'Aviazione civile al Ministero dell'Aeronautica, il Presidente dell'Ala Littoria e numerosi giornalisti della Capitale.

Al levar delle mense il Direttore generale della stampa estera, a nome del Ministro della Cultura popolare, ha brindato agli ospiti auspicando sempre più strette relazioni fra l'Italia e la Bulgaria. Gli ha risposto il sig. Thoror Cogiuharoff, deputato e direttore del giornale *Slovo*, che a nome dei giornalisti bulgari ha ringraziato per le amichevoli accoglienze ricevute in Italia, esprimendo l'ammirazione di tutti i suoi colleghi per le magnifiche realizzazioni operate dal Fascismo e affermando che esse lasceranno nei loro cuori un durevole e profondo ricordo. Ha concluso levando il bicchiere a S. M. il Re e Imperatore, al Duce e alla prosperità e alla gloria del popolo italiano.

Onorificenza spagnola

al presidente della «Stefani»

Burgos, 18 luglio.

Il «Bollettino Ufficiale» pubblicherà domani il decreto firmato dal Generalissimo che conferisce la Gran Croce dell'Ordine Imperiale delle Frecce Rosse al presidente dell'Agenzia Stefani, Manlio Morgagni.

Disposizioni per il controllo della coltura di grano da seme

Roma, 18 luglio.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con circolare a tutti gli uffici dipendenti, ha emanato disposizioni relative al controllo sulla coltura di grano da seme ai fini della concessione del marchio, avvertendo che le domande di controllo devono pervenire al Ministero non oltre il 31 luglio affinchè si possa disporre tempestivamente, e nei limiti della disponibilità, per la assegnazione delle sementi.

Come è noto il grano da seme prodotto sotto controllo sarà contrassegnato da uno speciale marchio a bollo e relativa cedola che non potrà essere concessa e applicata se non dall'Istituto controllore che è, per legge, l'Istituto di genetica per la cerealicoltura. Il marchio o bollo ha la funzione di attestare la provenienza delle sementi da una coltura controllata, ma l'applicazione di esso non implica assunzione di responsabilità alcuna da parte dell'Istituto controllore.

Con altra circolare lo stesso Ministero ha avvertito i capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura che in relazione all'andamento stagionale si prospetta la necessità di poter disporre di congrui quantitativi di buone sementi per fronteggiare i possibili maggiori bisogni degli agricoltori. Gli Ispettorati dovranno pertanto individuare le migliori colture, maggiormente indicate per la produzione del seme, ed accantonare tali partite a cura dell'Ente ammassatore. Dovranno anche indicare i prevedibili quantitativi che si possono avere per ciascuna varietà, in modo che il Ministero possa dare anche direttamente all'Ente ammassatore la opportune disposizioni per l'ammasso.

Gli adeguamenti salariali delle mercedi operaie

esclusi dalla Ricchezza Mobile

Roma, 18 luglio.

Il Ministero delle Finanze ha confermato di recente che i nuovi adeguamenti salariali non verranno computati in alcun caso, fino a nuovo disciplinamento della materia, ai fini dell'imposta di Ricchezza Mobile, nelle nuove mercedi operaie. E ciò non soltanto nei confronti dei lavoratori i quali attualmente non corrispondono il tributo mobiliare perchè provvisti di un salario inferiore al minimo imponibile, ma anche nei confronti degli operai i quali, percependo una mercede pari o superiore al detto minimo, sono già assoggettati all'imposta mobiliare.

Si ricorda che il minimo imponibile delle mercedi operaie è sempre fisso in lire 720 mensili e, per salari pagati a più brevi periodi, lire 360 quindicinali e lire 180 settimanali.

In Albania

Visite del Luogotenente generale fra le acclamazioni del popolo

Tirana, 18 luglio.

Durante la permanenza a Coritza, il luogotenente generale ha visitato una industria italo-albanese ed ha poscia inaugurato la sede della Federazione provinciale fascista, che hanno trovato ampia e decorosa sistemazione tutte le organizzazioni dipendenti. Sempre accompagnato dal Segretario del Partito fascista albanese, dai Ministri, dall'Ispettore del P.N.F. e dalle altre autorità, il Luogotenente generale ha proseguito in automobile per Bareo, ove si trovano accampati un reggimento della divisione «Lupi di Toscana» e un battaglione di truppe albanesi. Quindi ha continuato il viaggio nella vallata dell'alto Devoli. Ovunque il passaggio del Luogotenente generale è stato salutato con entusiasmo dalle popolazioni acclamanti al Re Imperatore, al Duce e al conte Ciano.

All'entrata di ogni villaggio erano stati eretti archi di trionfo e tesi festoni di bandiere italiane e albanesi e di alloro e le popolazioni, allineate ai margini delle strade, hanno accolto il Luogotenente generale inneggiando al Duce. A Billisht e all'Ociste le popolazioni hanno ricevuto il Luogotenente generale con dimostrazioni di vivissimo entusiasmo. Ad Ociste il Luogotenente generale ha inaugurato la sede del Partito fascista albanese e delle organizzazioni dipendenti. Rispondendo agli indirizzi di omaggio rivoltogli dalle autorità, il Luogotenente generale, tra ardenti acclamazioni al Duce, ha pronunciato parole di saluto e di promessa per il sicuro avvenire dell'Albania fascista.

Si è poi diretto a Perparimi, incantevole cittadina di pescatori sul lago di Ocrida, ove ha inaugurato la sede del Partito fascista albanese tra entusiastiche manifestazioni di devozione al Re Imperatore e al Duce da parte della popolazione. Quindi, dopo una visita alle truppe del Presidio, è rientrato a Coritza ripartendo in volo per Durazzo, salutato al campo di aviazione dai Ministri, dalle autorità e da tutta la popolazione della città.

Il Raduno del Littorio

Gli apparecchi tedeschi

si impongono nelle prove di atterraggio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Rimini, 18 luglio.

Un folltsimo pubblico si è oggi appassionato alle prove del migliore atterraggio. Ancora una volta si è notato con quale prontezza ed entusiasmo la folla, sebbene non informata sul valore delle singole prove comprese in questo Raduno, accorre ogni qual volta gli aeroplani offrano spettacolo. L'aeroporto ha un fascino particolare e la gente vi giunge osservando il cielo, lo schermo fantastico ove avvengono le avventure della cavalleria moderna. Prano che, con lo stesso spirito, un tempo la gente accorresse ad assistere ai grandi tornei equestri.

Ho sentito moltissime persone che si informavano l'un l'altra dandosi vicendevolmente ragguagli sbagliati e prodigiosi; ogni manovra d'atterraggio ha sapore acrobatico (ed oggi le emozioni sono state numerose), veniva commentata in termini eroici e l'ammirazione era sempre spontanea e grandissima. Qualcuno avrebbe desiderato che un altoparlante fornisse spiegazioni o, per lo meno, rendesse accessibili a tutti gli articoli che il regolamento del Raduno dedica alla prova d'atterraggio, ma io penso che le formule fanno lo stupore e l'ammirazione, ed il successo è stato raggiunto benissimo senza l'altoparlante.

L'ostacolo di Gesi mutri, al limite del campo, era la difficoltà evidente per il pilota e un cuneo con una grande tunica rossa, che sembrava l'alto dignitario dell'aeroporto, fungeva da limite entro cui l'aeroplano doveva venire domato. La folla non ha bisogno di altro.

Ed ora spiego come si svolge la prova. Nell'atterraggio il concorrente, dopo aver sorvolato l'ostacolo senza abbatterlo, deve atterrare in una striscia di terreno larga circa 50 metri mantenendo l'apparecchio in tale striscia. In modo che nessuna parte ne sovrasti i limiti. Guadagna più punti quel concorrente che riesca, superato l'ostacolo, a posare le ruote entro il minor spazio e ad effettuare anche il rullaggio più breve.

Questa prova è una delle più ardue del Raduno e mette a prova durissima la robustezza delle macchine. Infatti, i piloti sono naturalmente tentati, appena superato l'ostacolo, a lanciare la macchina verso terra in modo d'effettuare il primo contatto col terreno entro il minore numero di metri possibile. E' necessario, dunque, avere grandissima padronanza dell'apparecchio per governarlo e controllarlo ad ogni istante.

Anche oggi il più temibile avversario degli italiani è stato il tedesco Dietrich che, servolato l'ostacolo, ha posto le ruote entro 58 metri. Dietrich oggi si può considerare come uno dei grandi favoriti alla vittoria finale. Tra i tedeschi pure molto notevole è stata la prova di Beauvais, fermatosi in 67 metri e di Alefeld fermatosi in 79 metri; Richter su apparecchio *Arado*, che aveva fatto un'ottima prova, ha ritentato rompendo la ruota di coda. Fra gli altri stranieri il più notevole è stato l'atterraggio dell'ungherese Goyfr; fermatosi in 93 metri; il francese Tourtier e la pilota rumena Burnala hanno fatto un atterraggio lungo, perdendo ogni possibilità di guadagnare dei punti.

Gli italiani hanno dimostrato grande decisione e audacia venendo sull'ostacolo, Meille, già distintosi ieri nel decollo, ha fermato l'apparecchio in 79 metri, fruttando tutte le risorse del suo aeroplano *Sai 2 S*; notevole pure l'atterraggio di Pereiti con apparecchio *Breda* 33, che si è fermato in 64 metri, grazie anche alle pacche freno applicate dall'inventore Ballerio al suo velivolo. I piloti dei pesanti *Gabbi* hanno affrontato con grande perizia e coraggio la prova, ma i loro atterraggi sono stati invariabilmente lunghi. I piloti dei *Savoia* hanno pure dato buona prova, ma non sono scesi sotto i cento metri.

L'audacia dei nostri piloti, anche se forniti di velivoli non adatti alla gara, può essere documentata dalla prova di Mordiglian su un *Fiat 5*, che, dopo un buon atterraggio eseguito nella mattinata, ritentando nel pomeriggio ha rotto una gamba del carrello.

Attesissime le prove dei nuovi *Sai* 7 sui quali sono principalmente basate le speranze italiane; mentre il pilota genovese Parodi atterrava prudentemente in 110 metri, Bonzi, nel tentativo di tirare il più possibile, puntava il muso dell'apparecchio nell'erba, danneggiando l'elica; si spera ancora che questo velivolo possa rimanere in gara a battersi per i nostri colori. I *Nardi 305* e *315* hanno cercato di atterrare corti il più possibile, ma le loro caratteristiche di velocità non hanno permesso loro di rimanere entro i limiti prescritti. Il pilota Zappetta ha compiuto un atterraggio emozionante, ma del quale non si conosce ancora il risultato.

Domani avranno luogo le prove di economia di trasporto abbinate a quella di salita. Dopo di che, si potrà avere una prima completissima classifica.

Mauro Lualdi.

Campi di allievi ufficiali visitati dal Duca di Bergamo

Genova, 18 luglio.

Questa mattina, alla stazione di Piano dei Giovi, proveniente da Torino, con treno speciale, è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante del Terzo corpo d'armata di Milano. S. A. R. si è recato ad ispezionare il campo d'arma organizzato nella conca di Busalla dai 250 allievi ufficiali della Scuola Militare di Milano, che per qualche tempo sono stati ospiti della nostra città.

Dopo la visita, il Duca di Bergamo si è portato sulla vetta dei Giovi, a visitarvi il campo d'arma degli allievi ufficiali della 6.a Legione Milizia Universitaria San Giorgio di Genova. Quindi è disceso a Busalla, dove è ripartito in ferrovia alla volta di Torino.

Il pittore Dall'Oca Bianca

dona 38 opere a scopo benefico

Verona, 18 luglio.

Il pittore Angelo Dall'Oca Bianca ha consegnato stamane personalmente al Podestà della nostra città 38 sue opere, che ha donate al Comune per la costruzione del villaggio per i senza tetto; iniziativa quanto mai umana e generosa. La collezione, che sarà completata da altre opere già indicate dal Dall'Oca Bianca, offre nella sua varietà e nelle sue caratteristiche la piena visione della personalità dell'artista. Le opere sono state ordinate nelle sale della Galleria d'arte moderna. La visita ufficiale da parte delle autorità, giornalisti e cultori d'arte avrà luogo domenica.

Duplice mortale tragedia

in un ospedale di Padova

Padova, 18 luglio.

Certo Antonio Raffagnin, di 30 anni, mediatore, abitante in Montagnana, ricoverato in quell'ospedale, eluse la sorveglianza del personale di servizio, in un accesso di follia si sporgeva da una finestra del primo piano e perso l'equilibrio cadeva a terra ferendosi, prontamente soccorso, nonostante le amorevoli cure, decedeva poco dopo.

Una povera donna ricoverata nello stesso ospedale per essere curata, certa Amabile Lupato, di 53 anni, madre di dieci figli, che aveva assistito alla tragica scena da una finestra del suo reparto, moriva all'istante per paralisi cardiaca.

Uccide la cognata per interesse

Napoli, 18 luglio.

Nel comune di Pietravairano tale Antonio Marrocco per motivi di interesse uccideva la cognata Concetta Vessella, di anni 35, con cinque colpi di arma da punta e taglio, riducendola cadavere all'istante. Dopo poche ore l'omicida si costituiva all'Arma benemerita.

Liquido che si incendia al sole e cagiona la morte di un colono

Taranto, 18 luglio.

In contrada Galiano, a Palagiano, il possidente cinquantenne Francesco Mazzi, mentre era intento a lavorare in un campo, veniva investito da una fiammata sprigionatasi d'improvviso da una latta di combustibile liquido, incendiatosi in seguito al forte calore del sole. Alcuni contadini accorrevano e provvedevano a trasportare il Mazzi all'ospedale ove, però, il poveretto decedeva poco dopo.

Uccide con un pugno la moglie alticcia

Novara, 18 luglio.

Ieri sera a Ravocchia (Alto Vercellese) l'operaio Elvezio Eustorgi redargui, come spesso accadeva, la propria moglie Bonina, rincasata alquanto alticcia. Questa reagì all'osservazione del marito il quale, accecato dall'ira, colpì la donna con un forte pugno all'occhio e con un altro alla regione temporale per cui la disgraziata si abbatteva sul letto e poco dopo spirava. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Ragazza che muore dopo l'applicazione della permanente

Stradella, 18 luglio.

Grande impressione ha suscitato la repentina morte della ventunenne Pietra Rosa, da Arena Po. Fattasi fare dalla pettinatrice l'ondulazione permanente, la giovane accusava al suo ritorno a casa dei dolori al capo. Malgrado un consulto di medici, chiamati a causa del rapidissimo corso del male, la poverétta decedeva in 24 ore per travasi sanguigni, che non è escluso possano essere stati causati o accelerati dal calore dell'apparecchio elettrico per la «permanente».

Gli uccisori di due carabinieri alle Assise di Taranto

Taranto, 18 luglio.

Stamane, dinanzi alla nostra Corte d'assise, si è iniziato il processo a carico di Scarci Pietro, Nisi Giovanni e Avvantaggiato, i primi due imputati di duplice omicidio aggravato per avere, in correità tra loro, la sera del 4 maggio 1936, in Taranto, allo scopo di assicurarsi l'impunità di un furto da essi compiuto nell'arsenale, cagionato la morte dei carabinieri Cali Francesco e Lorusso Antonio, il terzo imputato di concorso in detto delitto, per avere concorso al furto.

L'udienza è stata occupata dall'interrogatorio degli accusati, le cui deposizioni sono state ripetutamente contestate dal presidente. Sono seguite le parti lese nelle persone del padre del carabiniere Lorusso e della madre del carabiniere Cali. Ha quindi avuto inizio la escussione dei testimoni. Il dibattimento occuperà parecchie udienze.

Come si ricorda, il 5 giugno scorso, in occasione della celebrazione del 125° anniversario della fondazione dell'Arma Fedelissima, furono consegnate in Torino, ai familiari degli eroici carabinieri Lorusso e Cali, le medaglie d'oro concesse alla memoria dei due caduti, con motivazioni esaltanti l'alto spirito di sacrificio educato al culto di una fulgida tradizione secolare.

I reati valutari

Il disegno di legge approvato dalla Commissione del Senato

Roma, 18 luglio.

Oggi, sotto la presidenza del Presidente del Senato Suardo, si sono riuniti la Commissione degli affari esteri, scambi commerciali e legislazione doganale e la Commissione degli affari interni e della giustizia, per discutere il disegno di legge concernente disposizioni penali in materia di cambi di valute e di commercio dell'oro. Alla riunione è intervenuto il Sottosegretario di Stato per l'Interno.

Il provvedimento, illustrato da un dotto ed esauriente esame del senatore Rolandi Ricci, è stato approvato senza modificazione dopo un'ampia discussione alla quale hanno preso parte il Sottosegretario di Stato e i senatori Cavazzoni, Campolongo, Conci, Giampietro, Ceremicca, Giannini e Vicini.

Sotto la presidenza del presidente Guadagnini si è anche riunita la Commissione degli affari interni e della giustizia del Senato, che ha approvato senza discussione il disegno di legge, illustrato dal senatore Giampietro, sui contratti collettivi di lavoro concernenti i dipendenti da enti pubblici sindacalmente inquadrati.

Si addormenta sul carro e muore sotto il carico di letame

Bolzano, 18 luglio.

Il carrettiere Francesco Casali da Appiano, mentre conduceva in un campo un carro con del letame, era colto dal sonno. I buoi che trainavano il veicolo anzichè proseguire per la strada si mettevano a brucare l'erba, scendendo in un fossato e provocando il ribaltamento del carro. Il Casali, sorpreso nel sonno, è rimasto sepolto sotto il carico di letame e quando alcuni ragazzi, che avevano assistito alla scena, sono accorsi per prestargli aiuto, egli aveva ormai cessato di vivere in seguito a soffocamento.

Una giovinetta epilettica

causa la morte del fratellino

Vicenza, 18 luglio.

Caduto sulla brace di un camino mentre si trovava in braccio alla sorella maggiore che, colta da un attacco epilettico, se l'è lasciato sfuggire, il piccino Francesco Testolin, di 6 mesi, da Fara, è morto all'ospedale di Thiene in seguito alle gravi ustioni riportate in varie parti del corpo.

La sciagura dell'autostrada

Un'istruttoria a carico dei due giovani automobilisti

Milano, 18 luglio.

L'autorità giudiziaria, su precisa denuncia dei carabinieri e della pubblica sicurezza, ha aperto una istruttoria a carico dei due giovani automobilisti — Giovanni Almerito di 19 anni, di Torino, abitante in corso Regina Margherita, 194, e Tommaso Miretti di 20 anni, pure di Torino, ivi abitante in corso Re Umberto, 23 — che l'altra notte investivano sull'autostrada Milano-Torino la motocarrozzetta del collega Augusto Rial, con le tragiche conseguenze note.

Il sostituto Procuratore del Re, cav. uff. Migliau, si è recato questa mattina al padiglione Monicchia dell'Ospedale Maggiore dove ha raccolto la deposizione del Rial. Il ferito, le cui condizioni accennano a un costante miglioramento, ha narrato il pauroso incidente nel quale trovò la morte la moglie, esponendone le circostanze e i particolari da lui ricordati. Nel pomeriggio il magistrato si è recato sull'autostrada, nel punto dove è avvenuto l'investimento, per un sopraluogo.

Intanto la salma della povera signora Fenini-Rial è stata trasportata a Milano e deposta nella camera mortuaria del Cimitero monumentale, in attesa che domani mattina si svolgano i funerali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

18 Luglio 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Gior.	Cielo	Mare
Torino	25,6	17,5	sum	misto	—
Roma	35,3	18,3	stas.	ser.	—
Milano	29,1	19,5	ser.	misto	—
Genova	26,9	21,6	sum	cop.	cal.
S. Remo	28,6	18,4	»	ser.	mosso
Venezia	30,6	22,0	stas.	misto	cal.
Trieste	28,6	21,3	stas.	ser.	agit.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	29,2	18,7	stas.	ser.	—
Firenze	29,1	19,0	»	»	—
Rimini	28,4	19,7	sum	misto	cal.
Ancona	29,0	22,1	»	»	»
Napoli	31,0	22,0	»	ser.	cal.
Bari	31,1	23,2	var.	»	»
Taranto	—	—	—	—	—
Messina	30,1	23,4	stas.	ser.	cal.
Catania	31,2	20,5	sum	»	quasi cal.
Cagliari	31,0	19,2	stas.	misto	cal.
Tripoli	32,4	25,8	»	ser.	»
Bengasi	34,8	23,8	—	»	quasi cal.
Rodi	30,0	26,4	sum	»	»

Previsioni del tempo

Sulle regioni orientali dell'Italia settentrionale già ha inizio l'afflusso di aria tropicale che va estendendosi progressivamente anche sulle regioni occidentali contrastando con l'aria temperata esistente. Annuvole di instabilità nelle condizioni termoigrometriche. Cielo nuvoloso specie sul Piemonte e sulla Liguria con tendenza a progressivo aumento. Manifestazioni temporalesche sparse piuttosto intense nelle ore pomeridiane. Venti meridionali deboli. Temperature in lieve aumento. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

Titoli trattati N. 18.550.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	77 —	Edison	111 —
Id. 1. c.	77 75	Unes	10 50
Rend. 5% f.	99 80	S. T. E. T.	85 —
Id. 1. c.	99 90	Marelli	105 75
Red 3½ f.	87 45	Savigliano	102 —
Id. 1. c.	87 55	Ansaldo	228 —
Red. 6% f.	91 85	I.N.C.E.T.	81 —
Id. 1. c.	92 25	Montecatini	265 50
B.T.N. 1940	98 80	Terni	210 50
Id. 1941	100 10	Assicur.	81 50
Id. 1943 I	99 60	Fiat	401 —
Id. 1943 II	99 80	Gilardini	93 —
Id. 1944	99 70	C. I. R.	216 —
Torino 4½	435 50	Schiapparr.	73 —
Id. 4% (35)	423 —	Mira Lanza	169 50
Id. 5% (37)	426 —	A. N. I. C.	108 50
R. Parm. 3½	414 —	Rumianca	53 75
Id. 3½ %	407 —	Montepani	288 50
Cr. Agr. 4%	415 —	Tubes Orsi	280 —
Ferrov. 3%	298 —	M. Amiata	316 —
Riet 4%	501 —	Montecatini	102 75
I.M.I. 4½ %	450 —	Acqua Pot.	211 —
Filor 4½ %	457 —	S. Zuccheri	82 50
Tri-Mare	440 —	Florio	23 50
Triferr. 4½	456 75	Vecchi-Un.	68 50
Ripet	501 —	Lan. Rosz.	1005 —
Mediterr.	892 50	Valli Lanee	51 —
Meridion.	785 —	Viscosa	218 50
Assic. Gen.	3240 —	Cotoniere	238 —
Torino Nord	116 50	F.I.S.A.C.	96 —
Navig. A. I.	216 50	Beni Stabili	264 —
Italgas	13 33	Cartiera It.	167 —
Sip	57 50	Burgo	306 —
Terni	220 25	Pom. Rom.	130 50
Valdarno	105 50	Pozzarelli	196 —
Meridi. El.	260 50	Frigi	137 —
F. C. E.	78 75	Sifac	185 —
Ilva	84 25	Bisnam.	783 —

CAMBI: Parigi 50,35; Belgio 322,85; Svezia 458,50; Svizzera 428,50; Olanda 1013,40; Norvegia 447,10; Germania 762,80; Londra 85; Portogallo 90,75; Polonia 357,85; Canada 18,97; New York 19; Danimarca 397,50; Argentina 4,80; Turchia 15,10.

MILANO, 18. — La Centrale 992; Assicurazioni Gen. 3350; Ferr. Mediterranee 406,50; id. Meridionali 786; Cerramiei Ferr. 290,50; Rubattino 62,50; Cat. Antoni Ales. 98; Fiuter 328, id. Val d'Ohera 187; id. Val Tirino 159; id. Oliveri 474,50; De Angeli 865; Cantoni Conte 420; Linif. Cas. Naz. 488; Mar. Rossari e Varzi 607; id. Ratsudi 456; id. Tosi 76,50; id. Tolmetro Meridi. 2250; Odone Manif. 307; Lan. Gavardo 556; id. Rosel 2360; id. Targetti 78,75; Carnani Botta 314,50; Bernasconi 76; Chatillon 78,25;

Canti e leggende

A Pisa, nel 1821 — un anno avanti la morte — lo Shelley aveva tracciato in due episodi lirici un dramma, che non terminò, su *Ginevra*, la fanciulla degli Almieri, di cui si narra che, subito dopo le nozze, fu sepolta mentr'era ancor viva... La leggenda, che appare per la prima volta in un poemetto popolareggiante agl'inizi del Cinquecento, e che in quel secolo dava argomento ad una perduta rappresentazione fiorentina (la *Ginevra morta del Campanile*), non è scomparsa ancor oggi dal teatro, dal romanzo; non è ignota, ma non risplende: è una memoria errante, simile ad un fantasma, come Ginevra stessa in quella notte in cui risorgeva dai morti, e la casa del padre, e quella dello sposo erano chiuse per lei. E pare che la sua sola propria, il tratto più profondo della favola, stia in quel senso di smbasoia, di gelo, di solitudine estrema, provata per un'ora nella tomba. I casi che seguono, le nuove nozze che il Vicario consente fra la sposa risuscitata ed il suo antico innamorato, non valgono a cancellare, nel sorriso bonario del lieto fine, quel sigillo funesto.

Altre storie d'amore s'intrecciano col tema della morte apparente, e talora simulata (v'è un libro intero, uno studio di «letteratura comparata», di Enrico Hauvette, sulla *Morte viva*): da quella di Gentile dei Garisendi e Catalina Cacciaconti nel *Decamerone*, sino agli «Amanti veneziani» del Handello e agli «Amanti veronesi» del Da Porto: che sono Romeo e Giulietta... Ma Giulietta, semplice e fiera, ed acerba, nel suo abbandono e nel sacrificio d'amore, fu assunta dallo Shakespeare ad un'eterna luce di poesia; lo Shelley non adempì un'uguale promessa per Ginevra degli Almieri!

V'è come un limbo della fantasia, in cui si distinguono le pallide creature, prigioniere di un sogno, come se invocassero dal limite della nebbia una vita più ricca, un po' di sangue che le rincolori. Di alcune, si direbbe che siano sfiorite, ch'ebbero a conoscere un giorno altra fortuna: che vi si celi il ricordo di un poema perduto, tanto vi è chiaro e saldo il nodo di passione e di dolore, tanto serbano sobietta l'implorante di un gran cuore umano. E non per altra ragione, al di sopra delle prove minute della filologia, la critica moderna si richiama ad un poema primitivo di Tristano, di cui non ci rimane un solo verso...

Ciascuno di noi è tratto inconsapevolmente a vagheggiare e a disegnare una forma unica, pienamente definita, di quelle favole, che furono tante volte riprese e abbandonate. Qual è il vero Don Giovanni? Di Tirso, di Molière, di Byron? Forse lo si ravvisa meglio nell'opera di Mozart, perchè la musica prolunga e discioglie in un'aerea, limpida fuga il fascino di quell'avventura, volta a volta paurosa e dolcissima.

Leggende famose, e leggende dimenticate si allontano, dall'ombra della tradizione, nelle pagine di una vasta rassegna della *Poesia popolare a stampa nel secolo XIX* (a cura di Giovanni Giannini: edita dall'O.N.D., «Comitato Nazionale Italiano per le arti popolari»). Si tratta appunto di poesia narrativa, non dei canti popolari, strambotti di Sicilia e stornelli di Toscana, che risuonano ancora per le nostre campagne; e si tratta, in fondo, del repertorio dei giullari — che si chiamarono poi cantastorie — diffuso per le piazze, nei giorni di fiera, e raccolti in poveri libricciuoli, che ormai si vanno facendo più rari.

Non si può negare che l'espressione più caratteristica di questa vena di poesia è offerta dalle *storie* più antiche, le quali si stampavano già nel Rinascimento e hanno resistito per tre, quattro secoli; i tipi prediletti dal popolo non sono mutati gran che. Perciò il Novati consigliava una bibliografia complessiva di questo materiale semi-letterario, che assimila per tanta parte, ad esempio, il catalogo delle antiche stampe della Biblioteca Marciana, redatto anni sono dal Segarizzi, o questa silloge dell'Ottocento, a cui il Giannini ha atteso con diligenza non minore esperta nel campo suo.

Ritroviamo, con le vite dei Santi, la *Crocifisione* e la *Passione*, e il *Pianto di Maria*, ridotto dallo «Stabat Mater», a la parabola umana e divina del *Figliuol prodigo*, le storie, fra sacre e profane, dei *Sette dormienti*, di *Genoveffa*, della *Regina Oliva*, di *Rosana*; e la fiaba di *Liombruno*, tutta ingenua e meravigliosa: ed a schiera, le innumeri coppie d'amanti: Piramo e Tisbe (mitologica, ma popolarissima), Paris e Vienna, Ippolito e Dianora, Florindo e Chiarastella, Ottinello e Giulia, Gian Fiore e Filomena, Livia e Anselmo... E la «storia bellissima di Senso, che cercava di non morire», e i *Cinque ladri*, e l'*Imperatore superbo*, e *Pietro Bodardo* (un Faust popolare e nostrano), il *Castellano di Stato*, e il *Carnilare d'Orlando*... La satira e le astuzie del villano, con *Bingio contadino* e *Campriano*; le vecchie superstizioni, col *Voce di Benvenuta*... Nè ha perduto ogni favore un libretto di Baldassare Olimpio di Sassoferrato, che piacque tanto nel Cinquecento: «*Olimpia d'amore*, ove si contiene mattinata, serenata, partenze... sdegni d'amante»: opera dilettevole per i giovani che sono innamorati».

Approda, o naufraga, a questi lidi qualche memoria della grande poesia: il *Conte Ugolino* (nel canto XXXIII di Dante), *Francesca da Rimini* (sulla tragedia del Pellico), *Pia dei Tolomei* (attraverso la novella poetica del Sestini, assai deturpata), l'*Orfeo dalla dolce lira* (con reminiscenze del Poliziano), la *Rotta di Roncisvalle* (che deriva dal *Morgante* del Pulci), e *Bradamante, Ricciardetto appassionato, Erminia*... E da fonti più vicine e modeste, l'*Aida* (che s'ispira al libretto dell'opera), il *Conte di Montecristo* e i *Due sergenti*...

La storia, «quella vera» e solenne, figura a sbalzi, con l'episodio degli Orazi e Curiazi, poi con Nerone (e manca Cesare!); e poi Attila, Alerano e Adelasia — oh'è piuttosto un'altra leggenda d'amore —, il Barbarossa, e, con vaste lacune, Luigi XVI e Napoleone a Mosca. Col tempo, il volgo elimina molto, della storia, e della sua poesia, e pare che aggiunga ben poco: dell'Ottocento, ricorda Pio IX, Garibaldi, i primi reali d'Italia, Davide Lazzaretti, profeta di Monte Labbro... Chè un nulla di fronte alla gioria dei banditi: da Mayno della Spinetta e il Passatore, fino a Gasparone e Spadolino.

Il complesso di questa poesia, che ha vissuto delle sue forze oscure, alla giornata, senz'altro scopo ed impulso se non quello che procedeva dal gusto di un pubblico infarina e disperso, ci dà pure una conferma, ch'è in tutto spontanea, di un'unità letteraria estesa nella propaggini più ascose del nostro popolo. La intonazione dominante è sempre toscana, e fiorentina, ed ogni regione d'Italia vi si piega ed accosta naturalmente, vi reca un suo accento nuovo, senza alterarne il carattere comune. E meritano ricordo le canzonette *alla carlona*, di lingua e stampo prettamente italiano, e d'una foggia metrica peculiare: chè i due primi versi della strofe ci presentano l'endecasillabo diviso nei suoi due elementi costitutivi (col quinario costantemente in prima sede). Così, nella *Storia di Chiarina e Tumanin*:

Lascia la gonna — si veste un
[manto strano,
Non par più donna — ma sem-
[bra un capitano...

E' lo stesso verso a cui, per altra via, faceva capo il D'Annunzio nella *Notte di Caprera*:

Sul far dell'alba — con suoi po-
[chi sen viene
alla marina — dove la nave at-
[tende...

Nella «canzonetta» la strofe si compie in versi ottonari:

Va alla testa de' suoi Corsi
Al suo ben per dar soccorsi...;

congegno di ritmi che agevola il canto nelle feste popolari.

Ferdinando Neri

LIBRI RICEVUTI

KENNETH ROBERTS: «Passaggio a Nord Ovest» (Mondadori Ed., Milano) L. 25.

UGO DUEPA: «Jugoslavia d'oggi» (Mondadori Ed., Milano).

SAGA SALMINEN: «Katrina» (Mondadori Ed., Milano).

CORRADO TESTA: «Avventura col vagabondi» (M. Testa Ed., Bologna) L. 10.

ADRIANO BISIO: «Francesco Carraciolo» (Alberto Morano ed., Napoli) L. 10.

Questi soldati francesi che fanno parte di un reggimento dislocato sulla linea Maginot erano così digiuni di scienza militare che per educarli è stato necessario cominciare la loro istruzione da epoche remotissime come dimostra la divisa che indossano.

I giapponesi fanno scoppiare le mine che bloccavano il porto di Sua-Tou.

Nuovi tentativi per risollevare il «Thetis»

Londra, 18 luglio.

Oggi i palombari hanno potuto far passare due cavi al di sotto dello scafo del *Thetis*.

Alla seduta odierna dell'inchiesta il palombaro Orton ha dichiarato che quando si immerse per accertare in quali condizioni si trovasse il sommergibile, egli notò dei fili metallici avvolto attorno alle torrette del *Thetis*. Orton ha detto di credere che il filo stesso abbia impedito il funzionamento della camera di salvataggio Davis. Siccome però gli era stato ordinato di non avvicinarsi al boccaporto il palombaro non tentò di tagliare i fili.

Il giudice ha informato oggi la corrispondenza di avere ricevuto dai vari uffici postali l'ora esatta del passaggio del telegramma che il tenente Coltart inviò per sapere in quale momento il *Thetis* avrebbe dovuto riapparire alla superficie, telegramma che, come è noto, diede al comando dei sommergibili una prima indicazione che qualche cosa non andava bene. La stazione costiera di Seaforth cominciò a ricevere il messaggio alle 11,45 e finì di riceverlo alle 16,56. Il messaggio stesso fu inviato a Liverpool alle 17,03; alle 17,19 Liverpool lo ritrasmise a Londra. Il telegramma fu ricevuto a Gosport alle 17,35. Poichè il dispaccio non era stato marcato dal mittente con le parole «precedenza», l'ufficio di Gosport non pensò di telefonarlo al comando dei sommergibili, ma aspettò che arrivasse dal suo giro uno dei fattorini. Quest'ultimo giunse alle 18,07 e consegnò il telegramma alle 18,20. In tutto dunque ci vollero un'ora e 35 minuti perchè fosse dato l'allarme.

Gigantesca balena catturata nello Scagerak

Stoccolma, 18 luglio.

Fatto unico negli annali della pesca nel Mar Baltico, un balenottera avvistato da Gotemburgo per i Mari Artici, avvistava presso lo Scagerak una balena, che dopo una drammatica caccia durante la quale un'imbarcazione con cinque marinai fu rovesciata da un colpo di coda del cetaceo, venne uccisa da un rampone al cuore tirato da una speciale colubrina. Si trattava di un gigante lungo venti metri, pesante otto tonnellate, che trasportato a terra ha dato tremila chilogrammi di carne, ottimo cibo per le volpi argentate, 2500 di lardo, 4000 litri di olio. Sono stati inoltre ricuperati seicento fanoni, di cui alcuni lunghi cinque metri.

Proposta di romanzo per Santo Nicola

(DAL NOSTRO INVIATO)

BARI, luglio.

Ogni barese vi dirà che se l'Impero venne proclamato il 9 di maggio, a sera, questa non è una mera coincidenza: il 9 di maggio cade la festa di Santo Nicola. Il taumaturgo entrò per qualche anno nella guerra d'Africa come in tutte le fortune nazionali. Chi oserebbe contraddire? Tanto più che ogni barese di qualche cultura è pronto a provarvi, pergamena alla mano, la continuità della forza miracolosa di quel grandissimo santo, da sedici secoli a questa parte. Periodo di tempo, signori miei, che fa tremare le vene e i polsi. Durante millesettecento anni questo fiume di prodigi è stato dentro la riva dell'attualità, come l'acqua di un fiume sempre uguale a se stesso e sempre nuova. E se, come vuole la leggenda arbese, all'assedio di Arbia le reliquie del santo rimandavano indietro i pietroni lanciati contro le mura dalla catapulta normanne, alla battaglia di Selaclacà (come mi riferiva un fante in Africa) Santo Nicola è andato innanzi con la truppa del generale Maravigna a scompaginare l'imbaccata tema dall'abile Ras Immerù. D'altronde nessuno vorrebbe maravigliarsi se oltre i pietroni normanni il Santo riuscisse a rimandare a ritroso anche alla bocca da fuoco anche un proiettile da 381 di marina. Nella grande guerra quando i cacciatorpediniere e gli «aquatik» austriaci venivano a bombardare Bari accadde qualcosa di simile. Durante un attacco combinato una cannoniera da marina del nemico andò a fracassare un caseo parimenti nemico, e tutto questo, cari signori, mi pare di chiarissimo significato.

«Furti sublimi»

C'è pericolo mi si dica che venuto a Bari per vederne le cose nuove io mi vada rifugiando in quelle vecchie e conosciute della sua storia. Risponderò che ho trovato in tutto quante m'hanno detto e fatto leggere gli amici baresi, tanto fresco invito al passato che mi ci son messo, scoprendo fascinosi prezzanti. La leggenda di Bari e di Santo Nicola è così vasta, aperta, ventilata d'avventure e poesia, balsamante d'armi e di tempeste da stupire come nel tempo in cui si sapevano arrotondare ottave e respirare pei lunghi voli del poema religioso e cavalleresco, nè un Ludovico, nè un Torquato l'abbiano avuti sottocchio. Pensate quale varietà e massa romanzatura nella gesta nicolaina. In un giorno leggendario il Santo vola su Bari e profetizza che le sue reliquie vi troveranno riposo. E' una profezia facilona da cui il poeta scenderebbe a descrivere lo stato del fiacido dominio greco sulla Puglia e l'insurrezione di Melo, primo eroe barese (ne avrà la città un altro dell'istesso nome, morto in Spagna nove secoli dopo) che invita i normanni del Gargano e Re Roberto il Guiscardo a occupar Bari. Verrà fondata la prima monarchia meridionale, il 15 aprile 1071 e vedremo in Bari accanto al Guiscardo, l'eroe delle Crociate, Boemondo, e il nipote Tancredi, che Tasso canterà nella «Gerusalemme».

In quegli anni intorno allo primo e sola vittoriosa Crociata, l'Europa preparava la controffensiva allo sfruttamento del mondo di Maometto verso l'ovest. La cristianità deve tenere che nella fucina islamica vengano travolte le più illustri e venerande reliquie della religione. Ne viene una caccia accanita ai corpi dei Santi; ogni grande repubblica, Venezia alla testa, si dedica a quelle translazioni che non so qual anacronista definisce «furti sublimi». Ecco parrari dinnanzi al poeta una descrizione vigorosa dell'epoca vaigente al furare mistico, alla passione del miracolo. Le popolazioni marittime s'accaparrano le ossa dei martiri e degli apostoli come amuleti dallo sterminato potere contro le disgrazie del secolo, gli accidenti della natura, gli uomini feroci. Sono le chiavi segrete dell'uscio sull'al di là, il passaporto verso Dio, il mistero rivelato, questi miracoli a portata di mano: la manna di Santo Nicola, il sangue di San Gennaro, e via dicendo. Tenori mirifici che la gente si contendono spesso a colpi di daga. Il poeta arriverebbe subito alla devozione d'un mattino dell'aprile 1087, nel porto di Bari. Tre caravelle, cariche di grano, armate a spese della famiglia Dottula partono per Antiochia. Chi sa le segrete cose può dirvi però che lo scopo dei nocchieri non è solo quello di vendere la marcanzia. E' arrivata da Venezia una novità: la Repubblica, dopo il corpo di San Marco così assicurasi quello di Santo Nicola. Ma questo non ha da essere, in profezia già designato Bari come sede delle reliquie. Si tratta di far presto e con ardimento, i capitani della piccola flotta sono Giovannaccaro, Alberto e Buonmissino, capo degli uomini d'arme Matteo Sparvello, segreti organizzatori a guida i sacerdoti Lupo e Grimoaldo; la ciurma 57 uomini, in tutto 62 baresi meno dieci di Monopoli e Polignano e alcuni di Trani. Le navi salpano con buon vento, scendono per il Canale d'Otranto, bordeggiano Cefalonia, entrano nell'arcipelago greco e superato lo stretto tra Scarpanto e Rodi sono in vista del Tauro e della penisola di Licia. La navigazione continua oltre il Golfo di Adalia, sino ad Antiochia, que per sfuggire ogni sospetto dei veneziani si fa scalo per vendere il grano. Al ritorno la rotta s'interrompe a Myra. L'equipaggio in full'armi sbarca segretamente, s'tenuto consiglio — dice la leggenda di Kief — presero le armi ed entrarono nella chiesa di San Nicola e vi trovarono quattro monaci e chiesero loro ove giacesse il corpo. Essi minero scoprirono il pavimento della chiesa e trovarono la tomba piena di mirra (leggi: manna) e versarono la mirra in un vaso e le reliquie presero con contentezza e le portarono sulle loro navi e salparono sul mare. Due monaci rimasero a Myra e due partirono con le reliquie di San Nicola e andarono nella città di Bari, al di là del mare». Era il giorno 11 di aprile, con tanto taumaturgo a bordo si tornò col vento di poppa. La domenica a sera, 9 maggio, le caravelle gittarono le ancore dinanzi alla chiesa di San Giorgio e il popolo esultante andava in processione a ricevere il corpo Santo.

Gli annali, le memorie, le leggende affrono al poeta un monte di fatti drammatici: i 170 miracoli istituiti, il tumultuoso arrivo della reliquie a Bari, con quel suo spettoso fermarsi delle navi «lontano dal porto» finchè non fosse decisa ove sbarcare l'urna santa, le trattative con l'arcivescovo Ursone che la vuole in Duomo e il dissenso dei marinai; i litigi degenerati subito «in sanguinosa tragedia», finalmente lo sbarco e il deposito nella chiesetta di S. Giovanni, in attesa dell'accordo tra le fazioni subito create, e venute alle mani; e in guardia armata al sepolcro, che non venga nottetempo violato e rapito dal clero partigiano di Ursone o dal gruppo dei tregnesi partecipi del «furto» di Myra o dagli agenti venezziani giuranti per pescar nel torbido; la entrata in scena di Padre Elia, fondatore e primo architetto della Basilica, le polemiche e risse con Venezia che per essa vanta il possesso di una parte delle reliquie, e quella con l'altre città — Trani, Benevento, Arbe — cosi che a credere tutte vere il santo avrebbe dovuto disporre di cinque o sei corpi mortali. Materia tentatrice.

Da 19 secoli

Il gesto benedicente di Santo Nicolo da diciannove secoli è fermo su Bari. Non si può dire, da chi vede oggi questo candido gioiello della Puglia che i suoi venturigli da tanta protezione sieno soltanto spirituali. I baresi hanno saputo a profitto le buone disposizioni arcane per fermarle in opere che tutti possono vedere. Hanno lavorato sodo con quella loro testarda tenacia pugliese; hanno dovuto far la grande città, a cominciare dalla popolazione. Al principio del secolo scorso Bari non raggiungeva i 15 mila abitanti e nel 1927 l'anagrafe ne registrava 140 mila. Nell'intervo rapporto di circa uno a dieci avevano fatto accrescere anche la capitale, creando tutta la città nuova quella splendida città dei begli edifici corposi, le strade larghe e dritte, i negozi scintillanti, il lungomare d'eleganza imperiale a specchio del seno adriatico. E con tutto questo i commerci, le poderose industrie, la navigazioni, la Fiera del Levante, la ricchezza in una parola. Va da sè che le vie del Signore sono infinite e la provvidenza piglia la sua forma più espressiva e solenne nel reggimento politico. Per questo, il popolo che intuitivamente si chiarisce talune misteriose concordanze fa coincidere la festa dell'Impero e quella di Santo Nicola.

Mi rincrebbe dà descriverti il mio pellegrinaggio alla Basilica.

Dovrei pure confessarvi come, sceso nella cripta, fra mezzo la penombra del colonnato basso fuoco ricordo moresco della moschea di Cordova) nel deserto sotterraneo illuminato dalle poche sparse fiammelle dei ceri, dal balugginante argento intagliato dell'altare maggiore che nell'aria ombrosa poneva riflessi di aqueme misteriose, l'animo mio fu colto dallo sgomento delle credenze irrise, delle ironie diaboliche, delle incredulità e dei sofismi non celati. Mi parve che tra me, viva, e quel Leo Pilillo, marinaio d'una caravella della Translazione, morta da otto secoli, fosse lui, eroe e credente della gesta di Licia, e star meglio e più tranquillo.

Una lotta interiore

Il cappellano mi inondò la dita con un'acqua che mi disse essere la manna miracolosamente stillata dalle ossa del Santo. Aperse in porticina dell'altare e mi invitò ad entrare nel focolo augusto. L'interno splendeva di luci elettriche; occorreva prostrarsi, penetrare, mettere l'occhio ad un foro che aprofonda sino all'urna delle reliquie. Così feci e m'introdussi a guisa di un fornaio che ha da mettere il forno sino al punto dell'osservazione; stetti a guardare qualcosa che biancheggiava laggiù: un cassino d'avorio. Dentro di me gli spiriti increduli lottavano con il terror sacro del luogo e la lontana potenza con cui ero venuto a tanto stretta famigliarità. La disputa sul corpo di Buondelmonte, chi ricorda la Commedia, avvenne nell'anima mia; quali i due Spiriti contrastanti si contendessero già il mio cadavere. E più agguzzavo l'occhio nel fornice e più quell'cassino mi pareva un porto di salvezza. Io presumi la Reliquia perchè quella guerra accanita d'impravvico dentro la mia pessima natura si chetasse, e giovanti per le mie buone intenzioni. Così fu: il lunghissimo dramma, durato mezza minuto, sul palcoscenico della coscienza mia terminò d'incanto. Uscii dalla cripta tutto confuso e quadagnato dal senso panico di quel conflitto cieco. Pensavo che avrebbe bene riconquistare l'amore di certi misteri perchè la vita se ne arricchisca come un nuovo giardino raggiunto dalla circolo foresta. Imparare dobbiamo a distinguere tra superstizione e miracolo; mandarci della sorda e fallace ragione; imparare dobbiamo a non sorridere dei santi e delle favole, come il popolo che crede obbedisce e giura; e per questo è forte.

Giovanni Artieri

IL MOTORE CENTRALE DELLA NOSTRA FLOTTA

ROMA, luglio.

Una grande ancora, traforata a giorno nella tenda del finestrone, proietta sul pavimento della gran sala la sua sagoma marinara, luminosamente disegnata dai bei sole romani; dalle pareti candide dei corridoi sporgono, piccoli ma simbolicamente grandiosi, rostri novali in funzione di portacenere; persino alcune maniglie, agli usci più importanti, sono ippocampi di bronzo, quasi che un'alta marea abbia sommerso di molti cubiti il Nevilo dal Lungotevere e, nel ritirarsi, abbia lasciato lì, a ricordo, quegli snelli cavalluccì marini.

Nelle anticamere, nei corridoi, tali particolari rivelano il carattere marinare dell'edificio che, sebbene in solida muratura, ha qualcosa di navigante. Ufficiali e marinai conservano il loro tipico passo elastico di bordo, pur se il pavimento non ha nè beccheggio nè rullio.

Poggiare i piedi su una superficie immobile è, per l'uomo di mare, uno stato di eccezione.

Più eccezionale ancora è rimanervene seduto presso un gran tavolo massiccio, in una vasta sala ariosa nella quale la luce penetra da una larga finestra rettangolare anziché attraverso un rotondo oblò.

Anche nel Ministero della Marina — come in tutti gli altri — le «pratiche» sono di carta, ma la terminologia conserva almeno per i decimi un sapore salso: l'ufficiale in funzione di funzionario ritrova nei fogli di formato protocollo gli stessi vocaboli che in navigazione: incoraggio, latitudine, rotta, immersione; e persino bozzetti e paranchi...

Ricorre spesso, sulle pareti di quasi tutti i reparti, la scritta ammonitrice: «Noi siamo qui per le navi e non le navi per noi».

L'ammonimento è superfluo: quelle dodici parole sono una constatazione di fatto.

* *

Il linguaggio moderno si è ispirato ad un microscopico pratosco per confezionare un efficacissimo aggettivo: ad ha chiamato «umchoide» qualsiasi variazione di perimetro irregolare, con rientramenti improvvisi che si estendano e si ritraggono.

La competenza territoriale — o, più esattamente geografica — del Ministero della Marina ha una frontiera tipicamente «umchoide»: essa spinge i suoi tentacoli ministeriali fin dove si trovi, in qualunque parte del globo, una R. Nave.

Per indicare la competenza territoriale di qualsiasi altro Ministero è possibile disegnare una carta geografica, con zone e punti localizzati: può avere un grafico schema delle Comunicazioni terrestri e marittime, la mappa completa e policroma dell'Italia agricola e forestale, della Nazione considerata strategicamente, linguistiche, demograficamente: può persino avere un bell'atlantino sul quale siano punteggiate tutte le nostre sedi diplomatiche e consolari. L'area di competenza del Ministero della Marina invece non potrebbe ottenersi graficamente che su uno schermo cinematografico raffigurante l'intero globo e sul quale la mobile proiezione di una variabilissima linea perimetrica, perennemente umchoide, indichi sin dove si estenda, in un determinato momento, l'attività ministeriale.

Il Ministero della Marina non può avere nemmeno un orario, riparametrabile valevole per tutti gli uffici: alcuni di questi — e con non pochi funzionari — sono in attività permanente: non conoscono giorni festivi e nemmeno ore di chiusura. Il loro lavoro è continuo, giorno e notte: o almeno duro ininterrottamente in tutte quelle ore che, sul nostro orologio, si chiamano diurne e notturne.

Ma quando a Roma è mezzanotte, a bordo di una R. Nave che si trovi agli antipodi, nel Pacifico, è esattamente mezzogiorno.

Da Hong-kong o da Tien-tsin, il comandante di una unità può aver bisogno di interpellare con urgenza l'organo centrale, alle 12 del mattino ora decentissima secondo il comune orario ministeriale. Ma le 10 antimeridiane dell'Estremo Est corrispondono alle 3 di notte, a Roma.

Com'è possibile avere un orario, con l'entrata e l'uscita, l'apertura e la chiusura, quando il servizio è dominato da un orologio bizzarro e preciso, il quale segna sempre tutte le 24 ore insieme?

* *

Avrà sapore di ironia, se non addirittura di sarcasmo il fatto che il Ministero della Marina di una Nazione ricca di gloria marinare d'ogni epoca, avesse la sua sede nel pio ex-convento degli Agostiniani, nella vecchia e semibuia via della Scrofa.

Un antico lumicrilievo, raffigurante un mantello di seta femminile, è ancora conficcato nel muro esterno del palazzo che ospitò il Ministero, verso la strada che da quello scrittoreo suino prese il nome.

E' un piccolo cimelio caro al popolo romano; ed è comune dall'uso poichè la diffusa credenza vuole che accavezzare quella marmorea parchetta porti fortuna. Il Romano de Roma, passando di lì, compiva — e compie tuttora — il gesto propiziatorio; ma certo nessun pensiero di carattere navale gli passava pel capo in quel momento. Egli non si accorgeva neppure che quell'edificio potesse essere connesso in un modo qualsiasi con i destini marinari d'Italia.

Il 20 maggio scorso, l'Ammiraglio Cavagnari, alla Camera, poneva in prima linea della sua relazione una constatazione: «la più importante, quella che va collocata al primo posto».

E tale considerazione principia del Sottosegretario della Marina era talmente in sequenza:

«Il popolo italiano possiede oggi una coscienza navale.

«Il popolo italiano, nella sua totalità, è oggi, finalmente, decisamente convinto che il possesso d'una grande e forte Marina è questione fondamentale per la sua difesa, per la sua stessa vita e per il consolidamento del suo Impero».

Di tale robusta coscienza marinara nazionale è degna espressione architettonica il grandioso edificio del Ministero, blocco solenne tra la Piazza XXVIII Ottobre e il Lungotevere delle Navi, presso il Ponte del Littorio.

Ai lati dell'ingresso principale sono due enormi simboli marinari e ricordi di vittoria: le due ancore delle corazzate austriache Tegetthoff e Viribus Unitis.

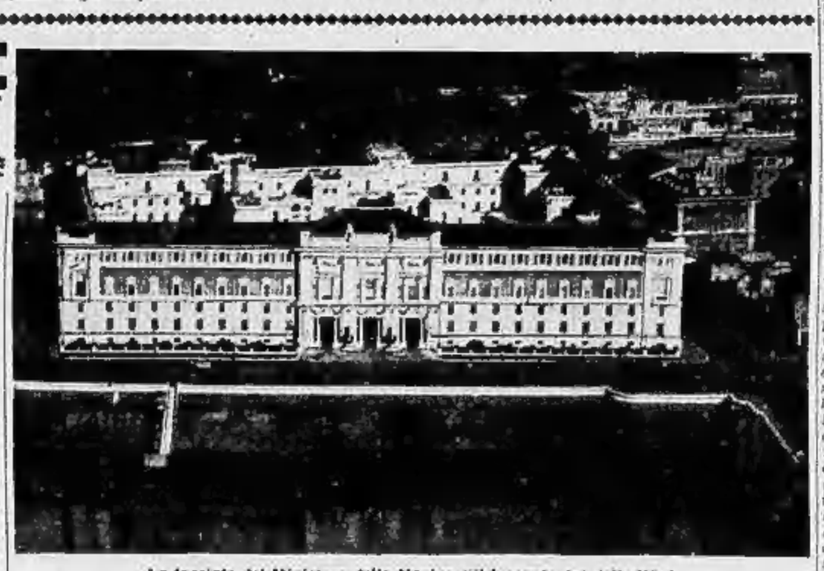
* *

Il Ministero della Marina (non diciamo neppure «nuovo» Ministero, poi che quello di Via della Scrofa non meritava neppure la denominazione ministeriale) fu inaugurato nel 1928, opera dell'architetto romano Giulio Magni, sin allora più noto in Romania che in Italia per i suoi lavori in stile romano-bizzeco.

L'elemento bizzeco è moderato. Il romano è modernizzato: ha la sua espressione più efficace nel vestibolo monumentale, a tre vaste crociere grandiosamente ispirate alle antiche terme. Lo scalone principale, delle monumentale linee prospettiche e ricco di marmi colorati, le sale di rappresentanza, i corridoi hanno sagoma di gran dignità.

Però il dio Nettuno perdonerà, con oceanica indulgenza, l'ignoto che decorò e arredò con decorazioni mobili il gran salone d'onore: dei mobili e nei marmi, i motivi ornamentali marini sono abbondanti e ingarbugliati fra loro con generosità da festa di beneficenza.

C'è sì larga profusione retorica di decorazione marittima, che la sala è — per reazione — la meno marinara di tutto il Ministero.



La facciata del Ministero della Marina sul Lungotevere delle Navi.

Purtroppo c'è poca gente che vi sosti a lungo: sono rari i ricevimenti; si ha qua e colà modi tardevano a consumarsi; e le parte e le decorazioni marmoree saranno, chissà, più durevoli ancora.

Respiri aria più marinara se ti affacci sul cortile d'onore, che pure è tutto chiuso. Ma il sole, nel suo corso quotidiano, illumina successivamente tre grandi scritte cretiche: a mariggio, quella centrale: «Arma la prora e salpa verso il mondo!».

Nel Ministero dove l'orario ha un valore relativo, quella è la vera meridiana sulla quale si regola l'attività di tutti.

* *

In epoche scrivibe, nelle quali il popolo italiano sembrava aver dimenticato le glorie delle triremi romane e delle galere repubblicane, e non «sentiva» — come nessun — neppure l'orgoglio di aver compiuto su tutti i mari vrolumi recenti, nei massimo peraino dei Ministri della Marina coperchiati di democratica «bombetta» e in cui divina più solenne era il borghesissimo vestito a fuide.

Anche oggi, del resto, vi sono Paesi i quali demagogicamente affidano i loro destini navali a competenzoni che, se cadessero personalmente in acqua, dovrebbero essere salvati da qualche volenteroso, poi che non sanno neppure nuotare.

Tale sorpassatissima fase appartiene per noi alla storia remota, nei ricordi oscuri di Via della Scrofa: storia che può essere collocata nel più recondito scaffale della Biblioteca del Ministero, o addirittura fra gli incunaboli.

E ne dolia con tutto rispetto per questi, i quali hanno spesso un valore assai più vivo.

Non si conserva forse gelosamente una copia dell'Efemeride astronomica, in caratteri gotici, del 1492? Doveva servire ai nocchieri preparo per quell'anno in cui le tre celebri caravelle salparono alla scoperta del Nuovo Mondo. E' verosimile quindi che Cristoforo Colombo consultasse, a bordo, un'altra copia della stessa Efemeride, edita a cura di Giovanni da Montenegro.

La Biblioteca possiede anche una copia di se rimangono cinque in tutto: della Cosmographia di Tolomeo alessandrino, edizione de Turre, Venezia 1450; altre opere rare, manoscritti preziosi. Una delle sale merita ben il nome di «Sala degli Atlanti», poi che ne conserva più che un migliaio, dei vari secoli.

E' il settore più tranquillo, quello della Biblioteca: ma vive anch'esso e improntato a concetti dinamici. I centomila volumi sono disciplinati perfino in un catalogo per materia, a stampa, e aggiornato da supplementi.

Anche qui, pur nel campo culturale, il Ministero è polarizzato verso l'azione: e le sue pubblicazioni sono destinate ai pubblico più vario, non solo di specializzati.

Il popolo italiano si appassiona sempre più al suo mare, i cui confini egli sente continuamente più ampi.

La sua passione è eccitata dal progresso quantitativo e qualitativo della nostra flotta: la modernità e l'eccellenza del materiale dà impulso all'addestramento degli equipaggi e degli addetti ai servizi guerreschi costieri, accresce il fervore del personale.

Così la materia riceve spinta di vita dall'entusiasmo degli uomini; e questi attingono nuove energie dalla materia che progredisce per opera umana.

Elemento essenziale nella strategia e nella tattica sul mare è la macchina, che alla nave dà velocità e potenza d'azione. «I nostri apparati motori, endotermici ed esotermici, prodotti in costruzioni esclusivamente italiane, conferiscono alle nostre navi un'importante aliquota della loro efficienza».

Ma nemmeno i motori sono alimentati soltanto di combustibile, di carburante: anzi «vendono» soprattutto per l'entusiasmo, l'abnegazione, la capacità, la tensione degli uomini che li curano e li eccitano.

Sul Lungotevere delle Navi, il Ministero e il Comando Centrale sono i due giganteschi e potenti motori centrali della nostra flotta.

I funzionari si sentono, tutti, al loro posto di macchino e di manovra.

Anche in terraferma, sulla spenda del Tevere, prevale il gran principio fondamentale della nostra Marina d'oggi: «fissare gli ufficiali alle navi».

Nei giorni solenni, sull'albissimo pilo del Ministero, si solleva nel cielo di Roma il tricolore.

L'alza-bandiera si compie con lo stesso rito che a bordo.

* *

In uno dei corridoi principali del Ministero è una bronzea lupa con i due gemelli.

Proviene da una corazzata demolita; ma ritornerà su un'altra, modernissima, che scenderà presto in mare con le sue 35.000 tonnellate e che porterà lo stesso nome: «Roma».

Toddi

GLI SPORT

Ad Helsinki di pattuglia per le Olimpiadi

I calciatori d'Italia

chiudono di fronte ai volitivi ma inesperti avversari finlandesi la superba stagione internazionale

Helsinki, 18 luglio.

La squadra nazionale chiude domani una stagione che è già di per sè virtualmente chiusa da più di un mese.

Appunto per questo motivo, questo incontro che gli Azzurri stanno per disputare nella più nordica fra le capitali d'Europa, può avere per molti il sapore di cosa che giunga un po' fuori tempo. Occorre una spiegazione al riguardo. Spiegazione semplice e naturale. La squadra nazionale italiana è, in questa sua spedizione estiva verso il Nord, un plotone in servizio di pattuglia per l'intera comunità sportiva del paese. Come è noto, le Olimpiadi avranno svolgimento nel luglio del prossimo anno in Finlandia. Lo sport italiano che così degnamente ha figurato e che tanti titoli ha riportato, sotto il regime fascista, nelle ultime edizioni dei Giuochi, intende dire in sua parola anche questa volta. Intende compiere uno sforzo per migliorare ancora, e migliorare notevolmente, su quanto fatto a Berlino nel 1936. E prende le mosse da lontano. Le prende a distanza di un anno in quanto a studio di ambientamento ed a problemi di organizzazione, dopo di averle prese, le mosse stesse, da tre anni in fatto di lavoro e di preparazione.

Per le Olimpiadi

Lo studio del complesso dei problemi di ambientamento e di organizzazione, si è detto. Per vedere chiaro in materia, per avere una linea direttiva precisa, per avere a disposizione tutti i dispareti elementi necessari, in un paese, così lontano e così diverso dal nostro come clima, natura, condizioni di ambiente ed abitudini, non esistevano, non esiste di meglio che una prova, andare cioè sul posto a vedere e toccare con mano come stanno le cose. Ci voleva quindi qualcuno che, per tempo, tentasse in piccolo la grande avventura. Questo incarico, questo onore di fare il servizio di avanguardia per lo sport tutto del paese, è toccato agli Azzurri del Calcio, giocare specialista — per il valore proprio e per l'esperienza organizzativa della Federazione da cui emana — in viaggi di lunga durata, in imprese tecniche difficili, in capacità d'orientamento nel lavoro all'estero. Per questo motivo la squadra nazionale calcistica nostra va in Finlandia proprio in quest'epoca, seguendo esattamente sia nell'andata come nel ritorno quelli che dovrebbero essere gli itinerari della grande spedizione degli atleti italiani di tutte le branche di attività nel giugno prossimo. Il frutto della sua esperienza, lo studio che essa farà dei problemi, serviranno agli Azzurri di tutti gli sport.

Hanno percorso, i calciatori nostri, per venire a Helsinki, la via della Germania, del corridoio polacco sfiorando la contesa Danzica, della Lituania, della Lettonia, dell'Estonia e della traversata del braccio di Mare Baltico che bagna l'Estonia stessa, la Finlandia e la Russia. Al ritorno, il cammino, pur facendo capo e sosta a Berlino come nell'andata, rientrerà in patria per la via della Svizzera cioè Basilea, Chiasso e Milano, invece di Brennero e Bolzano. Tutto calcolato, il viaggio comporta fra andata e ritorno, 13 passaggi di frontiera, con 26 controlli di passaporti e 26 visite doganali. Un piccolo primato in materia? Allo scopo di tentarle tutte, qualcuno dei dirigenti proverà, nella via del ritorno, a fare la traversata per la Svezia, con nuove modificazioni nel complesso delle formalità di frontiera.

E' la prima volta che gli Azzurri del Calcio giuocano in Finlandia: hanno visitato vari paesi d'Europa, ma questa nordica, quasi polare contrada, mai. Però, non è la prima volta che essi incontrano i finlandesi. E' la seconda. La prima, l'unica prova che costituisca precedente all'incontro di Helsinki, ha avuto per teatro Stoccolma, per occasione le Olimpiadi, per epoca l'estate dell'anno 1912. Quella non era già più esattamente la età della pietra della nostra squadra nazionale, ma, in fatto di imprese internazionali, il comportamento dei nostri rappresentanti di quell'epoca aveva pur sempre in sè qualche cosa di infantile, di maldestro, di inesperto. La guerra non era ancora venuta, il fascismo non aveva mutato né nicasso ordine nell'ambiente, né dato forza di propulsione all'attività generale. Si tirava avanti come si poteva. Fu proprio in quella occasione che chi scrive queste linee si trovò nella situazione di fare il suo primo passo, di tentarlo il suo primo passo, volente o nolente, come del resto gente della squadra italiana. Volente o nolente, perchè non v'era altri, e bisognava fare di necessità virtù. Si era a Storcolma, al torneo delle Olimpiadi e l'Italia era stata sorteggiata contro la Finlandia nel primo girone. L'incontro venne giuocato su un campo di un sobborgo della capitale svedese, arbitro essendone il commissario tecnico austriaco Hugo Meisl. I tempi regolamentari si chiusero con risultato pari, due a due. E nei tempi supplementari, i finlandesi, sognando di sorprendere ottenevano la squadra nostra sconnessa e priva di preparazione, eliminandola dalla competizione.

Sconfitta da riscattare

Da allora, e sono passati ventisette anni, i due avversari di giovedì prossimo non si sono incontrati più. Nessun legame li ha uniti, nessun punto di riferimento diretto dà all'uno un'idea precisa del valore dell'altro. La Finlandia si è perfino astenuta dal partecipare alle ultime grandi competizioni, tipo Campionato del mondo ed Olimpiadi, o ne è stata eliminata nel corso delle gare preparatorie.

Esistono riferimenti lontani ed indiretti, come in ogni caso, e quelli sono nettamente favorevoli all'Italia, non fosse che per i titoli da questa riportati in questi ultimi anni. La Finlandia limita consuetudinariamente la sua attività internazionale alla partecipazione alla Coppa degli Stati Baltici ed a qualche altra gara amichevole colla Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Estonia, e qualche volta anche la Germania.

Un posto preminente assumono in queste competizioni scandinave o baltiche, i finlandesi non lo hanno mai occupato. Ma, crederebbe chi credesse con questo che gli italiani non abbiano che da precipitarsi a Helsinki per trovare senz'altro via libera verso la vittoria. Gli «azzurri» lo sanno bene in materia; così hanno per esperienza diretta che cosa siano questi centri delle confederate squadre di levatura inferiore. Il recente viaggio nei Balcani ha rinfrescato loro la memoria, se mai. Di incontri facili, di imprese che riescano alla leggera, non ne esistono per la squadra italiana. Contro di essa ognuno si scalda lenta, ognuna colma di bollo la distanze, spinto come ognuno è dall'ambizione di piegare finalmente chi da qualche anno di vigorosi ed abbastanza bandiera non ne vuole sapere. Il servizio di pattuglia in cui sono impegnati gli «azzurri» non ha quindi carattere di passeggiata, ha sapore di combattimento. Come in ogni altra occasione, come sempre.

Vittorio Pozzo

La nostra squadra allo Stadio Olimpico

Helsinki, 18 luglio.

La nazionale italiana di calcio è arrivata quest'oggi alle 14,30 proveniente da Tallin, accompagnata dal generale Vaccaro, dall'ingegner Barassi e dal commissario tecnico Pozzo. Erano ad attenderla al porto di sbarco, oltre al Regio Incaricato d'affari comm. Coppini, il presidente della Federazione di calcio finlandese.

I nostri calciatori hanno compiuto un viaggio faticoso, ma non risentono della fatica. Solamente Ferraris e Demaria hanno leggermente sofferto durante la traversata del Baltico.

Il generale Vaccaro ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, dicendo, fra l'altro, che egli, dopo la partita, si tratterrà alcuni giorni ad Helsinki per rendersi conto dei preparativi per le prossime Olimpiadi, dato che l'Italia intende parteciparvi con una grande massa di atleti. Inoltre ha rassicurato alle autorità finlandesi il simpatico saluto augurale.

Sotto la guida del comm. Pozzo gli azzurri, poco dopo le 15, si sono recati allo stadio olimpico, dove hanno svolto un leggero allenamento atletico e sulla palla, allenamento necessario per sgranchire le gambe dopo il lungo viaggio e per collaudare le condizioni fisiche dei singoli atleti.

I dirigenti finlandesi hanno chiesto che gli azzurri, durante la partita di giovedì, portino sul davanti un numero progressivo, come si vide nell'incontro Italia-Inghilterra.

Sabato e domenica a Torino

I Campionati di atletica

confermeranno i progressi dei migliori

Dopo i due grandi confronti internazionali con l'Ungheria e la Germania, la stagione atletica italiana presenterà, sabato e domenica prossima, la massima competizione a carattere nazionale: i campionati italiani assoluti individuali.

Avremo così nuovamente, sulle gradinate dello Stadio Mussolini, una numerosa folla, richiamati, oltrechè dalla importanza della competizione, che permetterà agli atleti italiani di dare un nuovo luminoso esempio dei progressi compiuti, anche dal largo carattere di popolarità, attribuito a questi campionati dai dirigenti della manifestazione. I prezzi di ingresso allo Stadio saranno, infatti, molto modici e di uguale entità per tutti gli ordini di posti.

Nelle giornate di lunedì e di ieri hanno mandato l'adesione dei propri atleti le seguenti società: G. S. Oberdan Pro Patria, G. S. Lane Rossi di Schio, A. S. Udinese, Ild Piave di Milano.

A queste società appartengono elementi molto in vista, tra cui: Campagner, «nazionale» e primatista italiano del salto in alto, i compagni di squadra Della Bernardina e Botteon, i milanesi Dorili, uno dei primi velocisti italiani, Ferrario, ottimo quattrocentista, Bellini, magnifico gareggiante sugli 800 piani nel recente incontro con la Germania, Scopel e Vitale, attualmente i due migliori italiani sui 1500 metri, Caldana ed Eritale, Fantone e Radaelli ai primi posti della classifica rispettivamente dei concorrenti ai 110 ed ai 400 ost., ed i lanciatori Porracin (martello), Drai (giavellotto), Broglia (disco).

Al comitato organizzatore è pervenuto pure un «Premio città di Torino», offerto dal Podestà S. E. Giovara, che testimonia l'interessamento delle gerarchie cittadine per l'importante avvenimento sportivo, mentre S. E. il Prefetto ha pure annunciato un suo premio.

Questa sera al Castello Sforzesco

Spoldi ha la folgore nel pugno ma De Winter è un mastino irreducibile

Kid Frattini vuol superare Turiello per arrivare a Cerdan
Venturi e Locatelli possono fornire un combattimento scintillante

Era inevitabile che Kid Frattini, tornato dall'America dei Nord con l'alta decorazione di un posto d'onore nella classifica mondiale dei medio-leggeri, dovesse misurarsi con Turiello, anch'egli reduce dal nuovo mondo con un invidiabile stato di servizio. L'urto non potè avvenire subito perchè Turiello era campione d'Europa e doveva prepararsi a difendere il titolo dall'attacco del campione di Francia Marcel Cerdan, ma quando il francese riuscì a detronizzare il nostro pugile, Kid Frattini si fece avanti sia per misurarsi con l'ex campione, sia per dar la caccia al primato continentale che aveva varcato le Alpi. Così il casertano, mentre attende di poter affrontare Cerdan, si prepara a contendere il primato nazionale a Turiello. C'è chi ha obiettato subito: se Turiello batterà Kid Frattini è inutile che questi combatta con Cerdan. Il ragionamento, che può parer logico, diciamo subito che è profondamente errato. Le caratteristiche tecniche, atletiche e di temperamento di Turiello e Cerdan son talmente diverse che un pugile può battere il milanese, come ha fatto il campione di Francia, e poi essere sconfitto a sua volta da un altro pugile che sia stato superato da Turiello.

Questo potrebbe essere il caso — notate bene che la sconfitta del «Kid» da parte dell'ex campione d'Europa è una pura ipotesi fatta per giustificare il nostro ragionamento — di Kid Frattini il quale può trovarsi perfettamente a suo agio di fronte a Cerdan e non riuscire a imporre il suo giuoco a Turiello. L'incontro non deve e non può dunque servire come base di pronostico per il futuro urto Cerdan-Kid Frattini. Esso fa a sè e sotto questo punto di vista lo sottoporremo al nostro esame preventivo, anche se nel corso della nostra breve disamina faremo dei confronti tra Kid Frattini e l'attuale campione d'Europa dei medio-leggeri.

De Winter.

Turiello è un tecnico nel più puro senso della parola. Tutto il suo giuoco, tutta la sua tattica mira ad imporre al suo avversario la sua superiorità tecnica. Kid Frattini, che ha uno stile tutto personale, stile che non smentisce il suo pseudonimo perchè ricorda un po' quello di Bruno Frattini, suo primo maestro, combatte con il cervello oltre che con i pugni, ma la tecnica del casertano non è fine a se stessa, ma un mezzo per poter dar modo alla potenza delle sue azioni di raggiungere lo scopo voluto. Kid Frattini non è appariscente nel suo giuoco quadrato, tanto che alle volte può apparire monotono, ma l'efficacia dei suoi attacchi e contrattacchi è evidente. Egli è poderoso a media distanza e perciò il suo scopo primo è di entrare nella guardia dell'avversario pervenendo così ad accorciare la distanza. Ed ecco perchè egli può trovarsi a disagio di fronte ad un avversario che sfugge la battaglia mentre può fornire un rendimento formidabile se impegnato con un antagonista aggressivo e battagliero, come, per esempio Cerdan.

Turiello è stato fiaccato dagli assalti a valanga ed a ritmo chiuso di Cerdan, può invece battere il modo, con la sua mobilità, velocità di intuizione e di colpo, di annullare la potenza di attacco di Kid Frattini che è molto più freddo e meno continuativo di Cerdan.

Abbiamo avuto occasione di esprimere il nostro parere sul casertano in occasione del suo incontro con Deyana allo Stadio di Roma e purtroppo non abbiamo potuto avere parole di lode per lui che si è rassegnato a subire la tattica temporeggiatrice e prudenziale di Deyana. Ora aggiungeremo che abbiamo avuta l'impressione di vedere nel «Kid» un pugile impreparato, non forse per cattiva volontà, ma perchè aveva incontrato difficoltà gravi a trovare un proprio ambiente di allenamento. Il vincitore di Wouters per allenarsi deve portarsi dal suo paese (S. Marco Evangelista) a Roma e anche nella Capitale spesso non riesce ad avere a sua disposizione quegli allenatori che si adattano al suo metodo di combattere, allenatori che possano e vogliano subire il suo giuoco rude anche in allenamento. In tecnica egli ha fatto grandi progressi ed ha conquistato un numeroso vittorie contro pugili di primissimo piano, perchè ha avuto la possibilità di allenarsi nella maniera più redditizia per il suo stile e per le sue qualità fisiche.

Vogliamo sperare che, in vista del difficile confronto con Turiello, egli sia riuscito a riprendere se non interamente, almeno in parte, la sua miglior forma, almeno quella che gli ha permesso di battere chiaramente Wouters. Allora Turiello avrà un problema molto difficile da risolvere per vincere.

Spoldi e la stoccata

I due anziani, ma pur sempre valorosi campioni Locatelli e Vittorio Venturi daranno certamente vita, anche questa volta, ad una splendida battaglia disputandosi la vittoria con giovanile impeto, come già fecero a Roma nel marzo scorso. Allora la partita non ebbe un vincitore e il pubblico urlò che magnifici combattenti in un solo pluguo. Il pubblico milanese, siamo sicuri, dovrà applaudire anche se ci sarà un vincitore, e Locatelli avuto nella storia pugilistica del nostro paese.

Spoldi, come è noto, doveva incontrare Dewinter per il titolo europeo dei leggeri. Ma l'incontro non fu concluso e nella competizione aperta dall'I.B.U., il Comitato d'urgenza preferì a Dewinter il danese Andersen. Il belga dove perciò segnare il passo in attesa che la partita aperta tra Andersen e Spoldi si riaviva. Il suo incontro con Spoldi ha, perciò, per lui e per la sua carriera, una importanza enorme. Se riuscirà, non diciamo a battere, ma solo a pareggiare con il nostro campione, che ha novanta probabilità su cento di battere una seconda volta Andersen e di riconquistare il titolo continentale dei leggeri, la sua candidatura contro Spoldi è assicurata e, ciò che ha più importanza, sarà assicurato un buon ingaggio da parte degli organizzatori italiani o belgi. Dewinter è un giovane pieno di vitalità e di volontà. Spoldi, che si dice sia in splendenti condizioni di forma, dovrà mettere in funzione la sua famosa stoccata per fermare l'irruenza. E, tra quelli in programma, l'incontro che più degli altri può dare al pubblico il brivido del «fuori combattimento» classico.

Carlo Valpi.

Un buon acquisto dei bianco-neri

Il barese Capocasale

ha firmato per la Juventus

La Juventus ha concluso ieri le trattative con il Bari per il passaggio, nelle sue file, del giovane Capocasale, elemento affermatosi nel corso dell'ultimo campionato nel ruolo di interno sinistro quanto in quello di mediano laterale. Si tratta di un giuocatore di ottime doti, in grado di fornire un rendimento notevole. Molte società si erano fatte sotto per assicurarselo, ma il Bari aveva avanzato tali richieste da far pensare che la cessione non dovesse avvenire. La Juventus l'ha spuntata ed il suo deve essere considerato un buon colpo. Forse il primo soltanto...

I nuotatori azzurri

per la squadra di pallanuoto

Roma, 18 luglio.

La Federazione Italiana Nuoto ha preavvisato i seguenti atleti per la formazione della squadra nazionale di palla nuoto: Bulgarelli e Buoncore (Rari Nantes Napoli); Fabiano (Pol. Cavagnaro); Chira (S. S. Lazio); Maioni (Pol. Cavagnaro); Ognio (S. S. Lazio); Panfilofini, Croggioli e Raspini (Rari Nantes Florentia); Signori (Rari Nantes Milano).

Il corso estivo al Triolet

della scuola di alpinismo «Gabriele Boccalatte»

E' terminato recentemente il corso primaverile della scuola di alpinismo «Gabriele Boccalatte», al quale hanno preso parte 75 iscritti, che hanno seguito con assiduità le 12 lezioni teoriche, e le numerose gite in montagna, con un lodevole senso di disciplina. Il corso, come si vede, grazie all'opera assidua e volenterosa degli istruttori, capeggiati dall'accademico Giulio Gervasutti che era coadiuvato da una agguerrita schiera di alpinisti provetti, è diretto, per la parte organizzativa, dal segretario della Sezione C.A.I. di Torino, Emilio Re Depaz, ha avuto il più lusinghiero dei successi, tanto che mostra si pensa di costituire un corso permanente, con lezioni di alpinismo invernale ed estivo a seconda della stagione, si è venuto organizzando per il primo del prossimo anno un nuovo corso di ampliata importanza ed efficienza.

La scuola «Gabriele Boccalatte» con l'approvazione della Segreteria centrale del Guf, e della presidenza del C.A.I. è diventata, infatti, una scuola nazionale dei Guf per le Alpi occidentali, e verrà organizzata dalla sezione alpinismo del Guf di Torino, in collaborazione con la sezione C.A.I. di Torino. Si va sempre più stringendo in tal modo la cordiale ed attiva collaborazione fra i due importantissimi Enti G.U.F. e C.A.I., i quali insieme raccolgono quanto mai bisognoso di iniziativa, hanno intensificato i loro rapporti, contribuendo, così, al massimo accordo alla diffusione dello sport alpinistico tra i giovani, e con pratici risultati, dimostrati dalle risultanze dei corsi primaverile, e dalle promesse del corso estivo.

Quest'ultimo verrà organizzato al Rifugio «Dalmazzi» (m. 3500) nel Gruppo del Trioletl sotto la Punta Bianca ed è composto di tre turni di una dicina di giorni, di cui il primo e l'ultimo riservato agli studenti, mentre quello dal 10 al 20 agosto sarà riservato per i soci del C.A.I. Nel programma del corso vi sono lezioni di perfezionamento e alle per gli esperti e lezioni pratiche ed escursioni di minor difficoltà per i principianti.

Le iscrizioni ai vari turni, accompagnate dalle quote di iscrizione (lire 250 per studenti, lire 300 per gli altri partecipanti) si ricevono presso le segreterie del G.U.F. e della Sezione C.A.I. Torino.

NOTIZIARIO

I rapporti di rugby colla guerra Spagna saranno ripresi nella primavera prossima. Ci risulta che questo nuovo incontro, quello dalla istituzione della Federazione Italiana, tra le rappresentative d'Italia e di Spagna, avrà luogo in Italia, e precisamente a Roma.

La F.I.D.A.L. ha autorizzato la sua primatista mondiale Claudia Testoni a far Gabele a partecipare a due riunioni atletiche, che avranno luogo in Germania, una sabato 22 corrente, a Mannano, e l'altra domenica 23, a Garmisch.

Il Presidente della F. I. T. ha fatto pervenire al tennista Romanoni il suo vivo compiacimento per il successo riportato nei campionati internazionali della Svizzera recentemente, conclusisi a Zurigo, battendo alcuni dei più forti tennisti redenti da Wimbledon, quali Smith, Destremau e Bataccia.

Lo scambio Michelini-Brunella è ormai un fatto avvenuto. Ieri fra la Roma ed il Torino è stato perfezionato in ogni sua modalità. Marchesani è stato definitivamente ceduto alla società granata.

Il Segretario del Partito, presidente del C.O.N.I., ha elogiato i campioni europei Giorgio Nelozzi ed Ettore Bronchi della società Cantiieri Nettuno, di Trieste, che, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, seppero portare, al traguardo di Henley, l'imbarcazione italiana alla pari dei forti campioni olimpionici inglesi.

La Federazione Italiana Subacqua ha ricevuto le seguenti nuove iscrizioni ai campionati del mondo, che avranno luogo a Merano, dal 31 agosto al 14 settembre: Olanda, Danimarca, Finlandia e Norvegia.

La presidenza della F.I.D.A.L. ha così fissato le date delle seguenti gare: campionato italiano III prova 23 e 24 settembre; campionato italiano di decathlon 16 e 17 settembre; Gran Premio F.I.D.A.L. 1° ottobre.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Torneo bocciofilo «Coppa Alessandria»: 1. Molina-Macoli, Dop. Torti; 2. Bellalbera-Casione; 3. Picchio-Bonifacio; 4. Pisano-Ferrati.

Prossime gare

TORINO - Coppa «Vanchi Unica»: Riunione di atletica femminile per III serie e n. c. organizzata dalla Gil di Torino e dal G. S. Vanchi Unica per domenica 23 c.

I camp. tennistici di Germania

Anche De Stefani eliminato

Amburgo, 18 luglio.

Nella giornata odierna dei Campionati tennistici internazionali di Germania, anche De Stefani è stato eliminato. Egli ha subito, infatti, una netta sconfitta per opera dell'ungherese Ferency, il quale ha vinto in sole tre partite.

Ecco i principali risultati:

Ferency (Ungheria) b. De Stefani (Italia) 6-3, 6-3, 7-5; Henkel (Germania) b. Cernik (Boemia) 6-4, 3-6, 7-5, 6-0, 6-3; Goepfert (Germania) b. Cejnar (Boemia) 6-4, 6-4, 5-7, 6-3; Koch (Germania) b. von Metaxa (Germania) 6-2, 6-3, 6-1.

Il Giro di Francia

Kint e Litschi primi

nelle due frazioni della Bordeaux - Pau

Pau, 18 luglio.

I corridori del Giro di Francia sono andati oggi da Bordeaux a Pau, ma, come tante altre, anche questa tappa è stata suddivisa in due frazioni, con Salies de Bearn come punto intermedio. La prima semitappa, disputata in linea, è stata contrassegnata da un violento attacco alla maglia gialla, sferrato dai belgi, nonchè da una serie di cadute seguite da abbandoni da parte di uomini in vista come Romain Maes, Maye, Lowie, ecc. Anche Kint che ne è stato il vincitore, ha effettuato subito dopo avere tagliato la linea di arrivo, un vero salto mortale, cimanendo però miracolosamente illeso.

Quanto alla seconda frazione, disputata a cronometro, ha dato luogo a una energica ripresa di Vietto, che si è prodigato generosamente per conservare il primo posto in classifica generale, riuscendo nel suo intento.

Bordeaux-Salies de Bearn: 1. Kint, Km. 210 in 6.35'43", media Km. 31,916; 2. Galateau; 3. Frechaut; 4. Van Schendel.

Salies de Bearn-Pau: 1. Litschi, Km. 69 in 1.52'5", media 36,980; 2. Archambaud, 1,52'19"; 3. Vlaemynck 1.53'27"; 4. S. Maes, 1.54'3".

Classifica generale: 1. Vietto, in 60.17'40"; 2. Disseaux, 50,18'39"; 3. Vlaemynck, 50,20'17"; 4. S. Maes, 50,20'37"; 5. M. Clemens, 50,21'9".

Battesini vince a Barcellona la Coppa Spagna

Barcellona, 18 luglio.

Si è svolta oggi sul Circuito del Parco della Cittadella, l'attesa corsa ciclistica internazionale per la «Coppa Spagna», alla presenza di un'enorme folla, che ha vivamente applaudito i corridori.

Battesini, in ottima forma, ha dominato il lotto dei concorrenti, vincendo la prova. Anche Guerra ha compiuto una bella corsa ed è stato festeggiatissimo, specie quando egli è stato protagonista di due fughe.

Ecco la classifica:

1. Battesini (Italia), Km. 80 in 1,8', media Km. 43,360, p. 45; 2. Guerra (Italia), p. 26; 3. Plana (Spagna), p. 18; 4. Flaquer (Spagna), p. 11; 5. Sckopilin (Germania), p. 7; 6. Saponatti, p. 6.

Un tuffatore e un polipo

in tragica lotta in fondo al mare

La Spezia, 18 luglio.

Tale Bergonzelli Mario, di 19 anni, abitante a Genova, trovandosi a Lerici per la stagione balneare, ieri l'altro, insieme ad un compagno faceva una gita in barca e avvicinatosi alla scogliera tra Lerici e Fiascherino il giovane, abile nuotatore, faceva alcuni tuffi per strappare dal fondo ciocche di frutti di mare, detti comunemente «muscoli». Al terzo tuffo il giovanotto tardava a riaffiorare e il compagno cominciava a preoccuparsi. Il tempo passava e invano l'amico cercava di scorgerne in acqua il corpo per accorrere in suo aiuto. Finalmente, quando il compagno già dubitava della sua sorte, il giovanotto riappariva, pallidissimo e stremato di forze.

Più tardi egli ha narrato la tragedia della quale era stato protagonista. Si era tuffato ad una profondità di circa cinque metri e stava strappando da uno scoglio alcuni «muscoli» quando da una anfrattuosità un enorme polipo con un ripugnante tentacolo lo afferrava a un braccio. Egli impegnava una drammatica lotta col mostro, che rimeneva nella sua tana, e dopo immani sforzi, riusciva a prendere una tagliente pietra e, con quanta forza aveva, tempestare di colpi il terribile tentacolo. Finalmente la bestia, dopo aver cercato di afferrare la preda con un altro tentacolo finiva per abbandonarla, cosicchè il giovanotto poteva ritornare precipitosamente a galla.

Chi è la vera «Maria de Valencia»?

Dalla signora Maria Carbonello riceviamo la seguente lettera:

«Leggo questa mattina sul vostro pregiato giornale la notizia riguardante la condanna del comico Catoni, indicato come marito della signora Tosca Bucci, in arte «Maria de Valencia». Vi prego di rettificare che il nome di Maria de Valencia appartiene a me sola e fu abusivamente usato in detta vertenza, e che io non sono affatto la moglie del Catoni ma del signor Cesare Balla, e che sono nata a Valencia».

Cento anni fa

Il porto di Livorno

GRANDUCATO DI TOSCANA

Il granduca ha concesso la sua adesione ad una compagnia di industriali, allo scopo che i medesimi con propri mezzi siano abilitati ad intraprendere gli studi preparatori del grandioso progetto di allargare ed aumentare il fondo delle acque nel porto di Livorno, e ciò però sotto condizione che non prima possa costituirsi alcuna società anonima di azionisti per detta impresa, finchè i disegni concernenti le mentovate opere siano stati approvati dal governo.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 19 luglio 1839).

L'OROSCOPO

Sorprese, successi insperati, fecondo lavoro, a dispetto d'un contrario semiquadrato Luna-Venere, arrecheranno un trigono Luna-Saturno e un semisestile Luna-Plutone.

LUNER

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA
BASTA TELEFONARE
ALLA AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO
PERCHE IL VOSTRO BAGAGLIO
SIA PRESO ALL'ABITAZIONE
SPEDITO E RESO A DOMICILIO

INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI BAGAGLI E MERCI DELLE STAZIONI FERROVIARIE O LE AGENZIE DELLE FERROVIE DELLO STATO

AGENZIA DI TORINO - Telefono 65-603

Stamane, alle ore 9 munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale ritornava al Signore l'anima eletta di

Carolina Signorile v. Buttini

Con l'animo straziato ne danno il dolorosissimo annunzio le figlie **Giulia** Ved. **Garelli** e Figli; **Maria** e **Teresa**; la Cognata **Barbara Buttini**, i nipoti **Signorile, Cariel** e **Colini**, i parenti tutti e l'affezionata **Rina Migliore.**

I Funerali avranno luogo in Vermiglio mercoledì 19 corr. alle ore 17. Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma preghiere ed opere buone.

Vermiglio, 18 luglio 1939-XVII.

Impr. Funeb. Rag. Bertolino - Cuneo.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre si è ricongiunta ai suoi cari l'anima buona di (18301

Maria Dusio ved. Boido

Ne dànno il triste annunzio il Nipote **Luigi Rovelli** Consigliere di Corte d'Appello col figli **Roberto, Mario, Pieranna.**

La fedele e devota **Palmira Porta** e Parenti tutti. I funerali senza fiori si faranno in Rocca d'Arazzo mercoledì ore 11 dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di Famiglia.

Grave morbo rapiva all'affetto dei suoi cari

Carla Audero

Ne dànno il triste annunzio il padre **Giovanni**, la madre **Tronville Angela**, i fratelli **Mariuccia** e **Guido**, nonni, zii, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dal Cimitero. Non si mandano partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che parteciperanno.

Torino, 19 luglio 1939-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 82-185

MEMENTO

Giovedì 20 corr., ore 9, nella Parrocchia dell'Immacolata, via San Donato 21, saranno elevate preci trigesimali a suffragio dell'Anima eletta di **MARIA SICCO BRUNERO** La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

Stamane 19 luglio, 2° anniversario della morte del compianto **FRANCESCO BONELLI**, nella Parrocchia del Carmine saranno celebrate Messe di suffragio dalle 7 alle 9 e funerale solenne alle ore 10. La Famiglia ringrazia Coloro che vorranno alla sua preghiera.

Stamane 19 corr. 4° anniversario della dipartita dell'indimenticabile **FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO** verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8 al Cimitero Generale nella Tomba di Famiglia, e alle ore 9 nella Chiesa del Corpus Domini. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sua preghiera.

Le manovre degli accerchiatori

Minacce e ricatti inglesi al Reggente di Jugoslavia

Belgrado, 18 luglio.

Il Principe Reggente Paolo e la Principessa Olga sono, come sapete, a Londra, ospiti dei Sovrani inglesi. E' antica abitudine dei due Principi di passare qualche settimana in Inghilterra dove hanno i figli a studiare e parenti strettissimi come la duchessa di Kent, sorella appunto della Principessa Olga. Così — si afferma a Belgrado — il viaggio è privato, privatissimo, un viaggio tutto dedicato alla famiglia e un po' al divertimento.

Sermoni in vista

Tuttavia, a sentire i giornali inglesi, un tantino di politica non mancherà di fare argomento di [illegible] anche se il Principe Paolo non abbia gran voglia di ascoltar sermoni: appunto, dice qualche giornale londinese con insolita irriverenza, gli inglesi faranno la predica al Principe, gli domanderanno conto della sua simpatie per l'Italia e la Germania, gli diranno il fatto loro e infine, a mo' di zuccherino, gli proporranno un grosso prestito alla maniera della Polonia e della Romania. Tutto ciò ha l'aria d'una minaccia e d'un ricatto, ma gli inglesi, da qualche tempo, hanno smesso le maschere della cortesia. Nessuno, dunque, cadrà dalle nuvole se davvero saranno fatti questi e altri discorsi al Principe Paolo, il quale però deve avere belle e pronte le sue risposte, del tono e della sostanza che tutti sanno.

La cavalleria di San Giorgio è stata sempre il più forte dei reggimenti britannici, ma la Jugoslavia ha del suo più che non si pensi, lavora e vive bene e specialmente vuol vivere in buona pace con i suoi vicini. Al Principe Paolo non sarà difficile rispondere al sermone e allo zuccherino al modo scarno e pittoresco dei serbi, che il migliore compagno è il buon vicino di casa, il solo che possa dare una mano quando la casa sia per bruciare; e poi egli non attende suggerimenti e direttive, geloso com'è dell'indipendenza e del prestigio del suo Paese. Gli altri, dunque, dicano e scrivano quel che gli garba: la politica estera della Jugoslavia è ben ancorata al fondo della realtà europea e tanto fortemente da non temere di andar alla ventura per infidi mari.

E' logico però che la propaganda franco-inglese, che gli zelatori jugoslavi, i quali non sono molti ma sono aggueriti e rumorosi, si gettino a corpo morto sul viaggio principesco per annunciare una volta di più il distacco della Jugoslavia dalle Potenze dell'Asse. E' una musica assordante, tutta eseguita da tromboni e grancasse, grossolana, faticosa; viene in particolar modo da Parigi, che non bada a spese e mobilita perfino il suo ministro che ha celebrato a Belgrado il 14 luglio, con uno sfarzo mai veduto e con un numero di inviti lanciati a piene mani in mezzo alle folle: cerca di infilarsi in tutte le orecchie, in quelle croate e in quelle serbe, cerca, insomma, di far rumore per centomila. Il risultato non è brillante, ma quel che conta è il rumore, del quale pare si abbia bisogno per storditi.

L'accordo serbo-croato

Chi non si stordisce è il Governo, il quale persegue l'azione di [illegible] del Paese con una costanza ed un successo che hanno valso alla Jugoslavia la più sicura garanzia di pace. Il parco che regge il bilancio commerciale gira e girerà sempre di più intorno all'Asse Roma-Berlino perchè storia e geografia sono cose che non possono essere artificialmente mutate pena la pace e la vita stessa dei popoli. Di ciò ai vertici conto tutti, perfino i superstiti fedeli ad una ormai impossibile resurrezione del vecchio sistema politico dell'Europa orientale e balcanica, cioè gli assertori della supremazia francese in questa parte d'Europa, supremazia che scomparve il giorno stesso nel quale la Jugoslavia, obbedendo al suo interesse storico e politico, provvide a regolare le sue relazioni con i popoli vicini. Il Governo, appunto, è in via di risolvere l'annoso problema croato. Quante altre difficoltà verrebbero a frapporsi in mezzo, se alle frontiere fosse qualcuno che volesse mettere le mani nel complicatissimo affare? Al contrario i popoli vicini seguono l'evoluzione dei rapporti serbo-croati con la migliore disposizione d'animo, lieti che la conclusione s'avvicini nel segno della concordia e della fratellanza. Nessun rappresentante italiano o tedesco, ha sollecitato udienze presso il dott. Macek per stillargli la sua sapienza e i non richiesti consigli, come accadde or è qualche tempo al ministro di Francia che, perduti clienti a Belgrado, avrebbe voluto cercarli a Zagabria, ultima carta del gioco francese. Come si sa, Macek è andato alle elezioni legislative dell'anno scorso in compagnia dei partiti democratici serbi: risolta la questione croata, Macek non chiederà d'andare al Governo con i suoi amici democratici? E i democratici serbi non vorranno rifar alleanza con i francesi? Questa è la grande speranza, ma i francesi sprecano ranno e sapone. Il rimaneggiamento ministeriale avrà, come è stato detto autorevolmente, carattere esclusivamente interno, cioè rappresenterà politicamente il patto di convivenza dei serbi e dei croati.

L'annuncio dell'accordo serbo-croato e del conseguente mutamento ministeriale, il quale riguarderà soltanto alcune persone, avverrà probabilmente dopo il ritorno del Principe Paolo da Londra. L'accordo sarebbe già concluso ed avrebbe la forma di un regolamento concesso dalla Reggenza, il che significa la sua completa indipendenza dal gioco e dagli umori dei partiti e delle correnti politiche; e sarebbe diverso in due punti essenziali dall'altro concluso il 27 di aprile tra il presidente Zvetkovic e il dott. Macek e non realizzato: niente plebiscito che l'accordo Zvetkovic-Macek ammetteva per la delimitazione della nuova provincia croata, e maggiore ampiezza e precisione per quel che riguarda i rapporti tra la provincia croata, amministrativamente autonoma, ed il potere centrale, rapporti che nell'accordo precedente sembravano assai elastici ed avrebbero fornito argomenti di interminabili discussioni.

Alfio Russo

I Paesi baltici respingono le lusinghe di Parigi e di Londra

Tallin, 18 luglio.

Un'editoriale del giornale *Rua Scali* intitolato «I cari signori di Londra e di Parigi» sempre a proposito dell'atteggiamento anglo-francese circa le garanzie ai Paesi baltici dice: «Non bisogna volercene, cari signori di Londra e Parigi, se ormai ci avviene spesso di dover scuotere melanconicamente il capo in presenza delle cervellotiche informazioni di certa vostra stampa come per esempio il *Times* e il *Petit Parisien* quando cercano di rassicurarci sul nessun pericolo che costituirebbe per noi una eventuale occupazione del nostro suolo da parte della benefiche e protettrici armate rosse unicamente desiderose di salvaguardarci per la salvezza del mondo e delle democrazie. Non dovete avercela a male, cari signori, se noi purtroppo abbiamo del [illegible] russo [illegible] altra esperienza che la vostra. Probabilmente, cari signori di Londra, dovete aver sentito soltanto vagamente parlare di questo buon diavoletto di soldato rosso di cui mostrate di avere tanto bisogno contando sulla pelle dei piccoli Stati neutri che vi ripetono che i vostri affari sono esclusivamente vostri e non li riguardano. E' tristo e tuttavia, udire il serio e grave *Times* dichiarare che una volta cessato il pericolo il soldato russo se ne andrebbe dai nostri paesi contento del dovere compiuto. Ah! onorabili signori di Londra, accorgendoci che voi avete bisogno, che siete obbligati ad intendervi con Mosca e pur essendo commossi dal fatto che a forza di preoccuparvi del nostro benessere siate riusciti perfino a cambiare il vostro tradizionale punto di vista circa il pericolo rosso, siamo addolorati di dirvi che con noi non vi è niente da fare, e voi del *Petit Parisien*, con quale coraggio potete scrivere quando soprattutto si è, come voi, una filiazione del Quai d'Orsay, che un «putsch» a profitto della Germania ordito a Tallin o a Riga sarebbe considerato a Mosca come il preludio di un'aggressione e che, in tale caso, l'U. R. S. S. prenderebbe subito misure adatte a garantire le sue posizioni strategiche? Ci sembra che [illegible] avendo voglia di scherzare un'pò lontano. Chi dunque ordinerebbe dei «putsch» a Tallin o a Riga? Siccome è certo che il *Petit Parisien* non petrà mai rispondere a tale domanda, ci sarà permesso allora di considerare tale giornale come colpevole di far parte dei sinistri complotti? Signori di Londra e di Parigi, dovete capire ormai che i Paesi Baltici rifiutano nel modo più categorico, e ve lo hanno ripetuto in tutti i toni, di pagare le vostre fatture.

IL PRESTIGIO INGLESE

Umiliazioni a Mosca snervamento a Tokio

Londra, 18 luglio.

Londra attende sempre pazientemente che il frutto moscovita maturi. Lo coltiva da quattro mesi ed ha mandato a inaffiarlo un giardiniere speciale nella persona di William Strang che aiuta l'ambasciatore Seeds (il quale, in omaggio al proprio nome, deve avere gettato la semente). Ma il frutto moscovita disgraziatamente non matura. E' sorto da terra in principio un debole fuscello che gli inglesi, guardandolo da lontano, hanno subito definito tronco, sono spuntati dei rami e qualche foglia che però il venticello delle diffidenze è bastato a strappare, poi più nulla. Gli inglesi e i russi discutono circa il modo di sostenere la pianta, i russi domandano un tipo speciale di sostegno, le garanzie baltiche, gli inglesi offrono dei paletti di cui i bolscevichi non si fidano sospettando che siano stati segati maliziosamente da qualche sabotatore nascosto nel gabinetto londinese e che debbano quindi spezzarsi al primo sforzo. Ora il dibattito sembra avere raggiunto nella giornata odierna una fase decisiva in quanto gli inglesi avrebbero fatto dire ai russi che non hanno altro da offrire e i russi avrebbero replicato che in tal caso è meglio di tutto lasciar morire la pianta. I francesi starebbero malinconicamente contando quante volte negli ultimi quattro mesi hanno cercato invano di metter d'accordo i dissenzienti. In questa situazione non rimane che attendere e gli inglesi attendono di mezzanotte in momento la brutta notizia che l'intesa diplomatica ha avuto esito negativo e che l'Inghilterra esce dalla faccenda con un diminuito prestigio.

Un atteggiamento simile di preoccupata ansietà è assunto in questi ambienti politici nei riguardi delle trattative di Tokio. La prima domanda che tutti si fanno non si riferisce al loro esito indubbiamente lontano, bensì al loro incominciamento. Sarà possibile domani, quando l'ambasciatore inglese andrà per la seconda volta ad incontrarsi con il Ministro degli Esteri nipponico, avviare conversazioni? Non si scoprirà immediatamente che le istruzioni di Londra inviate stasera al diplomatico son tali da non lusingare il Giappone che sia possibile venire a patti con l'Inghilterra? E in tal caso la concessione di Tien Tsin non continuerà a vivere per un tempo indeterminato in regime di blocco, in regime tutt'altro che critico dal punto di vista fisico degli abitanti i quali si consolano con i teatri, i cinematografi, i balli e il golf, ma criticissimo dal punto di vista commerciale che è un punto di vista fondamentale? Insomma sai realizzerà più a lungo, il Giappone o la Gran Bretagna? A questo gancio della resistenza più lunga si appendono come ai soliti le più belle speranze britanniche nutrite dall'illusione che il Giappone sia prossimo alla bancarotta. La sterlina, come sempre, salverebbe l'Inghilterra dai guai peggiori e le perdite d'oggi sarebbero rimediate domani con più lauti guadagni quando Tokio domanderà un concorso fallimentare. Però al fratto di speranze dello stesso genere di quelle che fiorirono nei circoli politici londinesi al tempo delle sanzioni anti italiane e anche gli inglesi, benchè con ritardo, qualche volta imparano dall'esperienza.

Sulla visita londinese del Principe Paolo di Jugoslavia si mantiene il più stretto riserbo. Non è da escludere che le parole rimangano nella penna di scrittori di solito tanto prolifici perchè non c'è niente da dire in merito al riavvicinamento economico e politico della Jugoslavia all'Inghilterra. Ma forse l'opera di adulazione finanziaria non è ancora cominciata. Il solo *Times* si gingilla oggi con la fiducia che la politica di Belgrado sia in opposizione all'Italia in seguito agli avvenimenti albanesi; e che se Belgrado si avvicinerà politicamente a Sofia, questa amicizia nei due popoli affini e confinanti equivarrà a una vittoria delle diplomazie democratiche.

Vice

Una sosta a Rodi del figlio di Horthy

Rodi, 18 luglio.

Proveniente da Budapest è giunto a Rodi, pilotando il suo apparecchio da turismo, il figlio del Reggente Horthy. Dopo una sosta di 24 ore, strettamente privata, egli ripartirà domani per Bagdad.

Una coppia di domatori di belve è stata aperta ad Atlantic City dal celebre Clyde Beatty: esso un allievo alle prese con un docile leone.

Il Duca di Kent Gran Maestro della Massoneria inglese

Londra, 18 luglio.

Il Duca di Kent riceverà domani l'investitura di Gran Maestro della Massoneria inglese, nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà nell'arena coperta di Olympia. L'ex gran maestro Duca di Connaught, premio del Duca di Kent, si dimise l'anno scorso per motivi di età.

La notte scorsa i massoni inglesi hanno tenuto un banchetto alla loggia centrale del Connaught Rooms cui hanno partecipato numerosi rappresentanti della massoneria francese ed americana. Il colonnello Tatsch, un ex gran maestro della loggia massonica di Washington, nel bel mezzo di un discorso postprandiale è stato colto da un improvviso malore ed è stramazzato morto sul tavolo.

(Radio Stefani)

Le cabine del «Berlino esplodono al largo di Swinemünde

Quindici morti e diciotto feriti tra i membri dell'equipaggio

Berlino, 18 luglio.

A bordo del piroscafo Berlin, *di diciassette mila tonnellate, che si trovava a quindici miglia da Swinemünde, si è verificata la seconda nella sua grandiosa esplosione.*

Fra l'equipaggio si hanno a deplorare 15 *morti e* 18 *feriti, per la maggior parte gravissimi. Per fortuna a bordo della nave non si trovavano passeggeri.*

E' stato constatato che l'esplosione è stata provocata da infiltrazioni di olio nelle caldaie.

La scandalosa giornalistica parigina

L'inchiesta procede nel segreto

Parigi, 18 luglio.

Dopo il comunicato di sabato del Presidente del Consiglio sull'affare delle mene straniere in Francia il massimo segreto viene osservato dai giornali sull'inchiesta affidata alla giustizia militare. Ma l'attività dei giudici e dei funzionari incaricati dell'inchiesta non si è rallentata e le perquisizioni, gli interrogatori, gli esami di contabilità si moltiplicano soprattutto in provincia. La giustizia militare asseconduta dal servizio di informazioni della prefettura di polizia e della Sicurezza nazionale ha proceduto in questi ultimi giorni a numerose operazioni per mettere fine nel modo più rapido possibile alla gesta di tutti quelli che sono entrati in contatto con agenti di potenze straniere contravvenendo in tal modo alle disposizioni precise della legge che reprime il delitto di spionaggio e le mene delittuose contro la sicurezza interna della Francia. Del resto le polizie speciali del servizio di controspionaggio francese belga inglese e americana collaborano di concerto e [illegible] inchieste sono fin d'ora condotte in comune. Fra l'altro il Foreign Office, avendo ricevuto all'ufficio del controspionaggio britannico la lista di cinquanta individui sospetti di spionaggio e di propaganda per conto di un governo estero, questi nomi sono stati immediatamente comunicati a Parigi, a Bruxelles e a Washington.

La decisione del governo di osservare il segreto intorno a questo affare è approvata a condizione però che l'inchiesta proceda rapidamente e venga condotta senza considerazioni di persone, ma con la sola preoccupazione dell'interesse del Paese, che dei comunicati ufficiali i quali non dicano che quello che non nascondere l'istruttoria vengano diramati a tutti i giornali e soprattutto che la regola del silenzio venga osservata da (tutti indistintamente.

Poichè i giornali comunisti del mattino e della sera continuano la loro campagna contro i giornali e le personalità di destra e fra gli altri contro Fernando De Brinon che si trova alla testa dei dirigenti del Comitato Francia-Germania, di cui essi vengono però indicate prudentemente che le iniziali sufficienti del resto per la sua identificazione, il signor De Brinon, che ha condotto una energica azione in favore del riavvicinamento della Francia con la Germania, non volendo alimentare una polemica in un momento in cui il Paese ha bisogno di calma e di unità si è limitato a opporre una semplice smentita augurandosi che la inchiesta iniziata faccia luce completa su tutta la possibile distribuzione di fondi stranieri in Francia e sui suoi effetti e chiede una inchiesta sui dirigenti del Comitato Francia-Germania per fare prontamente giustizia di queste calunnie. Il *Matin* chiede esso pure una inchiesta completa che non deve però essere limitata nè nel tempo nè nello spazio perchè se è doveroso scovare gli stipendiati dal nazionalsocialismo non è meno indispensabile denunciare l'acquisto quotidiano di certe coscienze da parte di agenti moscoviti. Ma da questo orecchio l'*Humanité*, che continua a gridare che si vuol soffocare questo affare e lasciare in libertà i traditori, non ci sente.

TEATRI E CONCERTI

Il Campiello di Goldoni

Nella suggestiva rappresentazione veneziana -- Realistica e pittoresca messinscena -- Il Principe Umberto e il Ministro Alfieri assistono allo spettacolo - Vivo successo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 18 luglio.

S'accendono i riflettori sulla piazzetta scura, che è un gorgo d'ombra, ed ecco, improvviso, un sole tepido, bruno, splende sul campiello, su questo pittoresco, armonioso campiello scenico, che con armature e costruzioni, è stato tratto dal Campiello del Piovan, alla Bragora, a più immediato, caratteristico senso ed effetto teatrale. Questo che, con curiosi e vivaci adattamenti di casette, terrazze, comignoli, Duilio Torres ha ricavato dalla realtà, ha sovrapposto alla realtà, ritoccandola, è il campiello-tipo, il campiello-sintesi, settecentesco, e, per ragion poetica, d'ogni tempo. E' piccolo e arioso, povero e arguto: v'è la casa di Gasparina con poggiolo e quella di Lucietta con altana, v'è la casa con bottega di Orsola e quella campagnuola di Agnese: ogni donna della commedia ha la sua casetta, da cui apparire, in cui sparire, gettando un motto, una risata, un'insolenza, e al centro v'è il pozzo e al fondo la locanda con terrazzo e pergolato. Sulle facciate, dai colori rosei, verdi, gialllini, sono i segni della miseria e le strisciature della languida, trasparente luce veneziana, che è tutto un riflesso d'acque e di cielo; e gli interni, visti e intravvisti, creano nuova delicata intimità allo spettacolo. Per un attimo — l'ultimo dell'inizio — il luogo rimane deserto, accogliente e ridente: è la presentazione del protagonista, è la messa a fuoco di quel caro campiello goldoniano, or rumoroso, capriccioso aggressivo, or riparato e chiuso in cui, alla fine dello spettacolo, Gasparina darà l'addio con leggiadra, lieve letizia.

Goldoni e la sua commedia

Fu proprio Goldoni a dirci, di sfuggita, come nasce questa commedia. Nella Memorie, dopo aver spiegato brevemente che cos'è un campiello, egli illustra quel certo gioco della Venturina, che dà principio alla rappresentazione. Un giovanotto se ne arriva con un cesto pieno di maialica di poco prezzo, ai annuncia con il grido ben noto tra quella gente minuta, e tosto giovani e vecchie appaiono sulle porte e alle finestre. E' una specie di lotteria, e dice Goldoni che le donne così radunate non possono fare a meno di letticare, sicchè la disputa e baruffe il pubblico apprende senz'altro i nomi, le condizioni, i caratteri, gli intrighi di quelle comari chiacchierone. Queste non è un proporre i dati e le circostanze della commedia, è un entrarci in pieno, senza impegni di intreccio, senza ricerca di peripezie; è un trasferire direttamente i fatti della realtà sul palcoscenico. Non bravura, ma qualcosa di infinitamente diverso e migliore, un sentire la realtà poeticamente, un sentirla già, nell'atto di coglierla, come teatro e in funzione di teatro. E' la fantasia di Goldoni, che, quando si appressa al piccolo mondo popolaresco e borghese delle commedie veneziane, è tutta naturalezza, istinto, piacere vivo di persone, di parole, di gesti. Queste donne, questi mercatinoli e pescatori, questi servi di locanda, Goldoni se li prende tali e quali, pel verso giusto, con tal precisione e saldezza di presa, che certo non gli sfuggiranno più, e li trasporta sulla scena che ancor sono scattanti e fragranti delle loro passioni e passioncelle, dei capricci, dei dispetti, delle gelosie, e della parlata briosa, icastica, che è loro propria, e dell'estro basso e minuto, ma irresistibile, del temperamento. Ogni loro mossa, ogni tratto è già tutta la commedia, perchè come fu osservato, a far qui la commedia non è una trovata, un'invenzione comica, ma una comicità diffusa nell'atto stesso di vivere, di amare, di atteggiarsi. Si direbbe che Goldoni non architetti nulla, ma scopra; e questa genialità di scoperta, questa obbiettività, questo verismo non vanno disgiunti da un cotal compiacimento, dalla lieta coscienza di aver messo le mani su un tesoretto, vivace e curioso di vita inedita. Vogliamo aggiungere che nel *Campiello* questa compiacenza diventa qualcosa di più, una specie di vezzeggiamento? Diceva Goldoni che la commedia è scritta coi termini più ricercati del basso rango e con le frasi ordinarissime della plebe. Orbene, proprio su queste ricercatezze di basso rango, egli ha operato con finezza d'artista. Qui, o c'inganniamo, quel suo gusto di malizioso e accorto poeta popolare, si è fatto senz'altro civettuolo, e pieno di vezzi.

Poesia e vita viva

Il *Campiello* è in versi, non in martelliani, ma in versi liberi, alternanza di settenari e endecasillabi, un po' a caso, rimati e non rimati a piacere, secondo l'uso dei drammi che si chiamavano musicali. Nè si potrebbe certo parlare di vero discorso poetico, sostenuto, modulato; ma piuttosto di una certa grazia rotta, spezzata, furbesca, di un certo modo di sottolineare, di mettere in vista, di far più agile e cantante e garrulo il linguaggio, i dialoghi, le battute. L'autore ha l'effetto che può trarre da quei modi taglienti e vivi, dal frasseggio pittoresco e crudo, e con quella fretta e sprezzatura di rime, con quei versetti rustici, a volte un po' goffi, a volte deliziosamente plastici, concreti, tra il proverbiale e il drammatico, tesse, sulla perenne e incantevole variazione comica, un acutissimo disegno musicale. Va più in là; si fa lievemente manierato, accentua nel senso del divertimento, il suo tipico verismo, se dà una rappresentazione riflessa e decorativa, getta sull'agile e vispa espressività dell'eloquio una raffinatezza di piccoli fregi, di fuggenti moine, di ammiccamenti, nei quali senti la sensibilità e la mano di un artista avveduto, che non solo tratta la sua materia arguta, ma la sfrutta appena appena, non ingenua malizia, con garbato [illegible]. Perciò questa deliziosa commedia, così festevole, così chiassosa, può apparire a tratti, nella brillante spontaneità, un po' vezzeggiata, fra i suggerimenti realistici e quella vaghezza, e «maniere» tipicamente veneziane, che sono come un ricamo, una filigrana sulla forza plebea della rappresentazione.

Filigrana dorata da spose del popolo: la vezzeggiatura approssimativa, epicciativa, conferisce alla commedia non so che grazia, un senso antico e casalingo e familiare; par di ritrovare un vecchio almanacco, di quelli che stavano in altri tempi nelle vecchie ample cucine, con le dicture zoppicanti, e le figurette rozze e buffe, e quella monelleria salace e onesta. Par che le figure di questa commedia siano scappate fuori proprio or ora da quel tempo antico, riportandoci con la loro presenza, realistica e immaginosa, ruvida e delicata, tutta a sequenze, delle scene, immagini, aliane e altanelle, locande e botteghe, massaie e fittolere, zicalecci e feste del Santo Patrono, e in fondo l'ombra muta e familiare, quasi un po' grottesca, della Morte, come nel gioco dei tarocchi. La commedia, fu detto, è straordinaria perchè non c'è commedia avveristica, fatta di nulla, impressioni, tratti, pittura, gesti, parole, la vita insegnita nella sua mobilità: appare è tutta una armonia, è tutto un organismo vivo, compiuto, autonomo. Perchè l'unità è nelle creature che essa porta alla ribalta. Sono donne Catte e donna Pasqua, Orsola e Lucietta, Agnese e Angiolotto, e quella calda, trasudante, un po' corriva, un po' buffa e un po' acre loro umanità, a far della commedia uno specchio di vita, e fare del *Campiello* un luogo di incontri estremamente vissuti e deliziosamente fantasiosi. Nella commedia non avviene nulla; o meglio avvengono cose ordinarie, comuni, un matrimonio, un fidanzamento, una promessa di nozze future; e non c'è altro; cioè ci sono giochi chiacchiere, pettegolezzi, risse, risse, balli. Non avviene nulla, ma c'è quella ginnastica di toni, quella verità di psicologia calzante, appropriata, c'è quell'umanità, ben vista e amata, che diventa subito, e in ogni caso, centro-gas di motto scenico. E' un popolo vivo, sotto i vostri occhi, Catte Panchiana e Pasqua Polegana, le due vecchie donne, che vorrebbero maritare le figlie in fretta e in fretta, per poter far poi le novizze a loro volta, con il linguaggio crudo, e l'ingordigia sorniona, e la maldicenza pronta, sono capolavori di interezza rappresentativa. Tengon bordone, fanno da sfondo alle civetterie, ai capricci e alle arditezze delle figlie; ma poi l'istintiva prontezza e vitezza sempre definiscono il tipo di queste putte ghiribizzose. Sul tono che le vecchie comari, che l'età, senza avvilene nel volgo, fa un po' impudiche, e che hanno la sentenziosità facile, e pur un senso elementare, e perciò irresistibile, di ciò che è più universalmente umano, su quel tono scanzonato e da gallinaio tuttavia rispare una vera e, sia pur nel chiasso, sofferta esperienza, la musicale, ossia spettacolare composizione della commedia trova poi tutti gli altri suoi toni, di scherzo, di sentimento, amore-gelosia, amore-dispetto, amore-povertà, di festa e di leggiadria.

La rappresentazione

Rappresentare il *Campiello* vuol dire intonare a questo suono di malinconia, e un po' eccentrica e rustica piacevolezza, la verità dei caratteri e il senso che Goldoni aveva, ridente e pensoso, della vita e della società. Renato Simoni, anche qui eccellente regista, s'è attenuto a un'estrema semplicità e naturalezza; ha voluto che parlasse direttamente al pubblico la ingenua, popolaresca umanità dei personaggi: ha persino avuto cura di eliminare tutto ciò che avrebbe potuto dar nel coreografico, o aggravare di variazioni lo spettacolo, o distrarre dalla spiritosa felicità di quella vita curiosamente ritratta. Concertando le scene ha tenuto d'occhio la festevolezze e la spontaneità: tutto com'è scritto, tutto come fu voluto da Goldoni, senza arbitrii, senza interpolazioni. E ne è venuto uno spettacolo incantevole di vivacità comica, di gusto e d'osservazione minuta, con un gioco di parti, di accenti, con una mobilità di tocchi, impressionistici e musicali, con un mordente deciso e una levità, da destare a ogni tratto quell'allegria di commozione, quell'animato piacere, che son prova di un autentico successo teatrale. Se è vero che Goldoni scriveva commedie di questo genere soprattutto per divertire il suo pubblico, i suoi voti sono stati stasera ampiamente soddisfatti.

La linea, il tipo dei personaggi ai sono delineati subito, all'incomparabile dialogo di donna Pasqua e donna Catte, quel dialogo in cui le vecchie si confidano miserie e vellelità; e che, per crudezza ancora di scherzo e di psicologia, par che dia carattere a tutta la commedia. Con quanto garbo e incisività e moderazione di sottolineature, di spunti ben dedotti, di segni precisi, rivivi ogni scena; per non aver [illegible] un centro comico, un intreccio, una peripezia che la definisca dall'esterno, la commedia va più che mai rivissuta così, entrandoci ben addentro, ritrovando lo spirito di quel costume, il sapore di quel linguaggio, affondandosi a una specie di affettuosa familiarità. I cinque atti della commedia sono stati raggruppati e divisi in due parti, di due e tre atti rispettivamente; e la prima parte finisce con un [illegible] dialogo ammirevole, quello del Cavaliere napoletano e di Gasparina, giovane caricata (dice Goldoni) che parlando usa la zeta in luogo dell'esse. Questa stupenda caricatura di fanciulla, stupenda perchè pur nel grottesco lascia trasparire compiutamente l'umanità, il sentimento, della manieratissima e ignorantissima personcina, è poi scenicamente irresistibile, uno spasso, un piacere grande, e strappa ilarità e applausi. Anneddoti sparsi, fuggevolezza di scene, capricciosità. Si trattava, per una commedia così episodica, così centrifuga, di far sì che verità e piacevolezze fossero tutte e sempre in luce, ossia non troppo su e non troppo giù di colore e di tono; eguagliarsi senza monotonia. Si trattava di essere realistici e immaginosi, umani e decorativi, e, con quell'andante, diffusa comicità, di metter su un concertino, pur sfiorando la sincerità dell'accento e dello stile. Simoni ha ottenuto tutto ciò con una media armonizzazione di gesti e di voci, che consenti la punta, il crescendo fragoroso, ma che riportò poi sempre lo spettacolo alla sua naturalezza descrittiva, alla sua continuità di episodi variati, e subito riassorbiti, come nella vita, dal tempo rapace, e dalla perenne labilità del sentimento e dal facile oblio. Così le grandi scene di assieme, quella del gioco della semola, tripudio mirabile di riso e di abrigliatezze donnesche, e quella arditamente plebea dei brindisi dopo la cena, e l'altra, strepitosa della buruffa cui partecipa tutto il rione e che finisce nell'ironico commento di un grido di venditrice ambulante, che pare la nota solitaria e baldanzosa di un oboe o di un clarino, queste scene salienti spiccano senza sfondare mai in fragili pareti, l'involucro leidato della commedia.

Molto bravi, naturalmente, degni d'ogni lode gli attori: Laura Adani (Gasparina) nella parodia, gentilissima, nella fatuità, spiritosa, che sul cremino e nel buffo seppe pur essere un'apparizione di grazia; Giselda Gasparini, meravigliosa Donna Catte, di un carattere, di una potenza di tratti veristici e burleschi, di un'originalità espressiva da far trascorrere per tutta la commedia l'onda di travolgente allegria; e poi l'ottimo Gino Cervi — il Cavaliere prodigo — spensierato e cordiale nel riportare quei tumulti a un [illegible] riso di serenità; e le eccellenti Margherita Seglin, schietta e gustosa Donna Pasqua, Wanda Capodaglio (Orsola), Wanda Baldanello (Lucietta), Andreina Carli (Agnese), e il Buseggio (Fabrizio), il Ludovici (Anginetto), il Minellono (Giorgetto), il Diodà (Sansuga) tutti perfettamente intonati, vivi, lepidi, divertentissimi. Vivo, dunque, il successo di questo che è il secondo spettacolo goldoniano (l'altro è il *Ventaglio*) della Biennale; su tutti quei cicalecci, su quella piacente e frizzante limpidezza di immagini sceniche e l'ilare letizia degli spettatori: e grandi applausi, ovazioni a Renato Simoni, ai suoi collaboratori, Corrado Pavolini, Stefano Pirandello (ricordiamo il figurista Guido Cadorin) e agli attori.

Assistevano alla rappresentazione S.A.R. il Principe di Piemonte, le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, le LL. EE. Dino Alfieri, Balbo, Federzoni, Volpi, De Pirro, Direttore Generale del Teatro, le Autorità e Gerarchie di Venezia.

Francesco Bernardelli

E. M. I.

Il *Lohengrin* a Bologna

Bologna, 18 luglio.

Questa sera al Teatro Brancaccio, presenti le autorità cittadine ed il camerata Tomaschitz del Consolato generale germanico di Milano, ha avuto luogo la prima del *Lohengrin*.

La settemila persone che gremivano la piazza, ove sorge il teatro all'aperto, hanno salutato l'arrivo delle autorità cittadine e del camerata tedesco, il quale era accompagnato dal segretario del gruppo nazisti di Bologna, con applausi all'indirizzo del Duce e del Führer. I valenti esecutori del *Lohengrin*, Corrado, Zambelli, Giovanni Vojer, Iris Adami Corradetti, sono stati calorosamente applauditi ed evocati ripetutamente alla ribalta alla fine di ogni atto. L'opera wagneriana verrà ripetuta giovedì e domenica.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 7.30: Ginnastica da camera — 8: Giornale radio — 11.30: Orchestrina — 12.25: Radio rurale.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13.15: Le spiagge d'Italia e dintorni di Sorrento con Navarro — 13.35: Orchestra Angelini — 14: Giornale radio — 14.20: Serata.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI3, GE2, FI2 — Ore 13: Dischi — 13.30: Concerto Gallino — 14: Orchestrina storici — 14.30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, TS, MI1, GE1, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli — Ore 16.40: Cameras del Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17.05 (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, TS) Concerto Scarpa — 17.15 (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, AN, PD): Musica da ballo — 17.50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino prenivi.

I PROGRAMMA SERALE TO1, RO1, BA, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO1 e MI3 limitano le trasmissioni alle ore 21) — Ore 19.20: Previsioni del tempo — 19.25: Dischi — 19.45: Rubrica ippica — 20: Giornale radio — 20.20: Fatti del giorno — 20.30: (RO1, BO): Radio Verdad Italo-Spagnola: soprano Maria Concetta Zano — 20.45: Notiziario — 21: Concerto Mole — 22: «Il problema del quarto atto», a cura di A. Cenzi — 22.30: Società corale «Teodolo Rabellini» del Dopolavoro Provinciale di Pistoia — 23: Giornale radio — 23.15: Chiusura dell'concerto di pianisto Turchi-Fratini e Apollini — Dischi — Musica da ballo fino alle ore 24).

II PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA1, BO5, BA2, MI2, GE2, RO (onde ultracorte) — Ore 19: Orchestra Cucciara — 19.20: Dischi — 20: Giornale radio — 20.20: Fatti del giorno — 20.30: Duo pianistico Borsoloi-Semprini — 21.10: «Campane e fantasia» di Enzo Ferrieri — 21.25: Orchestra di archi di ritmi — 22: Romanze e canzoni dell'ora.

Il premio di poesia Goethe

122 opere inviate

Verona, 18 luglio.

Il segretario dei concorrenti al secondo Premio nazionale di poesia Goethe» ha superato di gran lunga quello del precedente concorso. All'Unione provinciale dei professionisti e artisti della nostra città sono pervenute 122 opere, di cui alcune dall'estero. La commissione esaminatrice, che sarà presieduta dall'accademico Marinetti, inizierà i suoi lavori il giorno 20 corrente. Alla solenne cerimonia per la proclamazione del vincitore saranno presenti [illegible] autorità italiane e tedesche.

La delegazione ufficiale di Francoforte sul Meno ha offerto in omaggio un premio aggiunto, dono della città che diede i natali al maggior poeta tedesco.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

FRANTOIO, livello rannocchiale, attrezzi minatore, falegname, vendo prezzo liquidazione. Telefonare 46-372. 37906

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAFFE' bar, importante cittadina Piemonte Torino, molto redditizio, adatto famiglia, oppure soci, fortuna assicurata, cedesi, 100.000 facilitando pagamento. Cons. Stampatori 4. 18424

CEDESI o affittasi grandioso negozio vendita tessuti, tele rie, biancherie località centrale Torino. Scrivere cassetta 126 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18411

CERCASI proietto commesso parti ricambio elettriche e accessori automezzi auto nuovi, dedicare persone, posti occupati. Scrivere cassetta 212 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18367

CERCASI negozio 18-25 anni, onesta, volitiva, buona massaia, bella presenza, possibilmente vedova o fruitana per casa giovani coniugi. Trattamento ottimo, referenze. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18387

CERCANSI urgentemente operai specializzati verniciatura spruzzo marchiatrice e donne pomiciatrici. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 213 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18909

GIOVANE venditore dotato elegante qualità fotografiche cercasi per soggetti fotografici all'aperto, ottima retribuzione. Presentarsi ore 18, via C

CRONACA CITTADINA

Esiste un turismo ferroviario?

Possibilità delle Littorine sulla rete piemontese minore

Nelle nostre considerazioni agrodolci di lunedì, sul turismo ferroviario di carattere regionale che più direttamente interessa Torino e la sua zona, abbiamo scoperto che il signor «Bastian Contrari, automobilista per istinto e ferroviere per prosaica necessità» suggeriva di solennizzare il centenario delle ferrovie pensando un poco anche alle comunicazioni piemontesi vicinali o a raggio ridotto, specialmente a quelle turistiche di attualità stagionale, dopo di avere così brillantemente provveduto alle grandi comunicazioni nazionali rapidissime sulle grandi distanze.

Nell'intervista, di cui promettemmo di render conto, il nostro «viaggiatore medio» ha parlato sia di orari infelici come di itinerari migliorabili. Per oggi ci soffermeremo specialmente sui secondi.

Come è possibile parlare di itinerari trattandosi di ferrovie, cioè di un mezzo che nessuno si augura di veder... abbandonare le rotaie che ne imprigionano la traiettoria? Già avvertivamo che il nostro interlocutore (di cui oggi chiariremo più diffusamente il concetto) non intende certo modificare i tracciati delle strade ferrate o veder posto un nuovo di denari nuovi: egli auspica soltanto di veder estesa e generalizzato un sano principio umano introdotto dall'amministrazione negli ultimi Orari con qualche primo sporadico esempio.

Concezione nuova

Vale a dire, il trasporto della cosiddetta «linea» come fine a se stessa tra gli immutabili estremi di partenza e d'arrivo del convoglio, in pro' della nuova concezione che fa d'una linea o d'un determinato tratto di essa un semplice mezzo per una serie di percorsi diversi ottenuti dalla riunione di parecchie linee o parecchi tratti, così da realizzare una serie di nuovi allacciamenti rapidi e diretti tra le località che hanno particolari ragioni di mutuo contatto, di scambi, di traffici, di correnti turistiche. Località che, distanti in linea d'aria non molte decine o pochissime centinaia di chilometri, impongono oggi due, tre o più trasbordi su tratti di «linee» diverse, con relative sfibranti attese di coincidenze o pericoli di coincidenze perdute: vale a dire, in pratica, totalmente slegate per chiunque non possegga un automezzo proprio, od una data di tempo disponibile e di pazienza veramente bibliche.

La particolare brevità che caratterizza la media delle «linee» ferroviarie piemontesi di secondaria importanza è un difetto congenito che, a ben pensarci, non è neppure un difetto ma una virtù: esso infatti è in funzione della ricca densità della nostra rete, il che implica che ogni lato di ogni maglia abbia dimensioni minuscole. Poco male, quando la rete fu intessuta oltre mezzo secolo fa: quando il viaggio da Vercelli a Casale o da Asti a Castagnole Lanze e ritorno era veramente un viaggio, che ai limitati orizzonti dei nostri nonni poteva apparire fino a sè stesso e giustificare la spendita dell'intera giornata. Ma le possibilità offerte dall'automezzo hanno rivoluzionato queste concezioni, hanno enormemente allargati i nostri orizzonti e svelite le nostre necessità: del che non pare che, nel raggio provinciale o regionale, l'organizzazione ferroviaria — che non è più monopolistica su quegli minori spostamenti — si sia ancor reso conto appieno.

D'altra parte, quando si non volute allacciare le minuscole maglie di questa rete per formare di parecchie una sola «linea» dalla denominazione unitaria e d'una certa rilevanza chilometrica, si son create unità artificiose e puramente convenzionali, nate morte; e l'orario ha dovuto tornare a suddividerle in tratti singoli, quando il solo capriccio geografico e nessuna ragione concreta di traffico ne tien congiunti gli estremi; esempi, la Alessandria-Nizza-Cavallermaggiore-Moretta, o la Genova-Mortara-Novara-Luino.

L'automobile delle rotaie

La nuova concezione, che ha fatto timido capolino nell'attuale orario estivo 15 maggio, tende a ripudiare sia la linea brevissima tra i due nodi contigui della maglia, destinati a teatro di altrettante «coincidenze» per chi abbia meta di viaggio più lunga — sia l'artificiosa riunione di parecchie maglie in un'unica linea fissa e costante. Essa vuole invece utilizzare in combinazioni molteplici i tratti che logicamente ci si prestino, secondo i criteri ed ai fini sopraddetti, indipendentemente dalle «linee» tradizionali.

Ed è proprio l'autonomia che, dopo di avere stimolato con la concorrenza questa nuova necessità, ne fornisce i mezzi alla gestione ferroviaria con «l'automobile della rotaia», la rivoluzionaria Littorina. Porca ed economica, essa si presta senza eccessive aggravi a tentare anche i collegamenti più arditi, a sperimentare «in corpore vili», a superare i periodi iniziali di orientamento verso le nuove comunicazioni, che non potranno divenire di colpo affollatissime, rapide e leggeri, così può assicurare collegamenti enormemente più celeri che la somma dei vecchi tronchi serviti dal vapore, pur senza rinunciare a servire anche le stazioni secondarie, che abbiano in determinati tratti un interesse turistico stagionale; stabile e manoggavole, essa può affrontare anche le accentuate tortuosità e acclività, nonchè i deboli armamenti, delle linee secondarie, spesso più brevi delle altre ma utilizzate dai direttissimi perchè più lenti. Questi collegamenti «fuori quadro», all'infuori cioè delle linee tradizionali e ufficiali, ci appaiono assai più indicati alle littorine che i due impieghi in cui finora vennero utilizzate: in luogo del tronco sulla breve linea commerciale dove il traffico langue — o come rapidissimo di lusso sulle grandi linee e le grandi distanze, senza fermate intermedie. Sciupate nel primo caso perchè esse potrebbero apporre, con la opportune provvidenze, rinvigorire le linee morte; sciupate nel secondo perchè vanno perdute le doti precipue della littorina, la pronta fermata e la fulminea accelerazione, che permetterebbero le fermate intermedie col minimo pregiudizio rispetto al treno ordinario.

Vogliamo esemplificare con qualcuna di queste vagheggiate combinazioni itinerario, da affidarsi a un paio di coppie giornaliere di littorine? Citeremo, per rimanere nel tema, qualche percorso essenzialmente turistico e stagionale, in aggiunta al Torino-Cuneo-Savona, all'Acqui-Milano, al Torino-Bra-Alba-Alessandria, al Cuneo - Cavallermaggiore-Alba, già felicemente introdotti negli ultimi orari ufficiali.

Un esempio: il Lago Maggiore

Che ne direste, per esempio, di una corsa diurna mattutina ed una serale che effettuassero la Torino-Santhià-Arona-Stresa-Verbania in poco più di due ore e senza trasbordi, magari spingendosi da Fondo Toce a Pallanza o ad Intra sui binari della tranvia? Ecco, nella regione dei laghi, che il pubblico dei «popolari» ha tanto dimostrato di gradire, tutta una serie di collegamenti inesistenti da realizzare, senza sostituire nel dubbio se l'attuale penuria di viaggiatori giustifichi l'esperimento, perchè prima bisognerebbe aver risolto il problema se nacque in principio l'uovo o la gallina, o se sia la funzione a creare l'organo anzichè viceversa. Proponiamo dunque ancora: una littorina Torino - Domodossola via Orta-Omegna (la più breve, che già fu percorsa un anno dal diretto internazionale della Costa Azzurra); una Torino-Varese-Porta Ceresio, via Sesto Calende-Gallarate, che renderebbe per la prima volta accessibili ai torinesi le sconosciute attrattive turistiche del Varesotto, monopolio dei milanesi; una Torino-Novara-Luino, che farse sveglierebbe dal letargo questa disgraziata sbadigliante linea verbanese; una Torino-Milano-Como-Alta Brianza-Lecco-Verona. Tutte con la caratteristica della fulminea ininterruzione nella marcia di avvicinamento, e poi nel servizio locale nella zona turistica di meta.

Nella prossima puntata volgeremo lo sguardo ai monti, al mare ed alle mete interne: e dopo gli itinerari, parleremo degli orari.

Aldo Farinelli

Le gare sportivo-militari dei Gerarchi

A Roma si stanno svolgendo le gare sportivo-militari dei Gerarchi. In questa fotografia vedete il Federale di Torino, Gazzotti, durante la gara di tiro.

Mieteva nei campi altrui e trebbiava in camera da letto

L'agricoltore Michele Druetta fu Matteo, residente a Beinasco in regione Gonzole, da qualche tempo notava degli ammanchi fra le cataste di covoni di grano da lui preparati per la mietitura. Un giorno che gli vennero a mancare ottanta covoni, circa un quintale di grano, per un valore di 180 lire fra grano e paglia, si decise di riferire il fatto ai carabinieri i quali nutrirono dei sospetti a carico del sessantenne Giovanni Nossa fu Abramo, senza fissa dimora, che era stato più volte vista gironzolare in quei pressi. Stabilito un appostamento, i carabinieri seguirono il Nossa nella camera da lui abitata, ove trovarono dieci covoni di grano e mucchi di paglia. Davanti alla flagrante testimonianza del suo furto il Nossa non potè che confessare. Del grano che mancava egli dichiarò che gli era stato a sua volta rubato, non sapeva da chi. Denunciato per furto aggravato, il Nossa è stato condannato ieri dal Pretore Maccagno a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa col beneficio della condizionale.

La «1500» ordinata per telefono

Nuovi particolari sull'audace furto

Ha suscitato viva curiosità il sensazionale furto da noi ieri riportato, dell'automobile «1500» di proprietà dell'autosimessa «Ormea», di cui è proprietario il signor Umberto Capra; furto commesso da uno sconosciuto mediante un abilissimo trucco telefonico. Per agevolare il rintraccio della macchina e del lestofante che ne è in possesso, precisiamo che si tratta d'una vettura tipo «1500», berlina, color caffè, recante la targa n. 47833-To e che l'individuo che ordì il tranello della telefonata a nome della famiglia Busso, e poi, quando la macchina giunse al recapito indicato, si sbarazzò dell'autista mandandolo a prendere immaginari bagagli, e indisturbato se ne filò via, è un individuo dell'apparente età di 23, 24 anni, vestito con pantaloni scuri e giacca chiara, dalla pronuncia meridionale.

Un pacco di caramelle pagate 127 mila lire

Il 27 marzo del lontano 1932 il contadino Giuseppe Tosco di 74 anni di Borgaretti, sofferente di stasi si recava a Moncalieri per una visita, dopo la quale bighellonò pel mercato. Colpì si intrattenne in due conoscenti con i quali attaccò discorso. Dopo avere improvvisamente raccontato ai due tessori di essere proprietario di terreni e possessore di titoli di Stato uno dei suoi interlocutori gli consigliò di avere avuto un fortuito smarrimento il quale sentendosi prossimo a morire desiderava distribuire in beneficenza la somma di 70.000 lire, disposto a compensare con discrezione tutte le persone che di lui distribuissero avesse voluto occuparsi.

— Potreste accompagnarmi stasera — venne detto al Tosco. Cercherò anche chi mi dimostrerà di essere persona solvibile.

Il contadino accettava e l'indomani, sempre a Moncalieri, subiva al due conoscenti 255 azioni del Prestito per la Ricostruzione Industriale del valore complessivo di L. 127.500. I titoli furono attentamente esaminati e presi in consegna mentre uno dei due consegnava al Tosco un biglietto da 500 lire di cambio.

— Andate in farmacia ad acquistare un cartoccio di caramelle per la tosse!

L'ingenuo contadino obbedì ma al ritorno, come era prevedibile, non trovò più nessuno, accertandosi finalmente di essere stato truffato. Trascorse per qualche tempo sull'accaduto ma il figliuolo Pietro vedendolo fortemente preoccupato si fece confessare quanto gli era accaduto. Da qui la denuncia contro i due sconosciuti. Ma malgrado le più attive indagini così per parecchio tempo rimasero tali. Fu solamente nei primi mesi di quest'anno che a seguito di una vendita di azioni I.R.I. (parte di quelle sottratte al Tosco) che veniva arrestato il 30 maggio scorso il fornaciaio Carlo Bertinetto fu Battista di Castiglione d'Asti d'anni 57 abitante in via S. Paolo n. 11 quale, pare non mettendo il fatto, ma dando dello stesso una versione diversa, è comparso ieri avanti i giudici della Sezione penale del nostro Tribunale (Pres. comm. De Matteis; P. M. cav. di Lenz). Venivano però assolti su conformi conclusioni del Pubblico Ministero per avvenuta prescrizione dell'azione penale, «Dulcis in fundo» le paramelle per la tosse erano costate carissime al disgraziato Tosco.

Un sistema violento per far osservare il codice stradale

Alle quindici di ieri si presentava all'ospedale San Giovanni il diciassettenne Ettore Pagani fu Filippo, abitante in via Nocetti 24, al quale i sanitari riscontrarono una contusione al labbro superiore con rottura di un incisivo, il ragazzo raccontava che, mentre percorreva via Valsolda fiancheggiando sul marciapiede e tenendo per mano la sua bicicletta, aveva avuto osservazioni da un passante sopraggiunto per via del veicolo, che avendo lo stesso accettato, il diverbio del codice stradale — certo Giovanni Sia di Cesare, abitante in via G. Bussi 9 — aveva cercato di convincere il giovane con un argomento energico: un pugno in piena viso.

Urtato da una moto. — Il diciannovenne Agostino Quaranta di Francesco, abitante in via P. F. Calvi 17, alcuni giorni or sono, mentre era fermo, sulla strada di Chieri tenendo per il manubrio la sua bicicletta, veniva urtato dalla moto guidata da certo Francesco Pandori, residente al Pino.

AUTOMOBILISTI!

Se diventate facilmente nervosi, mantenetevi lontani dai punti congestionati e sopratutto non andate in fretta. Evitate situazioni che rendano necessarie rapide reazioni, come sorpassamenti in condizioni di traffico intenso e veloce.

CONDUCENTI!

Evitate lunghi e faticosi periodi di guida.

Ascoltate sempre attentamente e usate la vista per compensare ogni deficienza di udito.

Attrezzatura cinematografica

Bisogna bonificare

Ci si annuncia che, nei prossimi giorni, si gireranno, agli stabilimenti ex-Fert della Madonna di Campagna, un nuovo film dal titolo «Troppo tardi l'ho conosciuta», tratto da una commedia di Nino Martoglio. Con questa nuova produzione — che sarà diretta da Caracciolo, un giovane che ha dato già buone prove come aiuto regista, a fianco di Carmine Gallone — gli stabilimenti torinesi hanno ecmodamente raggiunto, in questo primo anno di ripresa attività, la media di tre lavori che era prevista come normale. Tanto comodamente che, se la situazione fosse diversa da quella che è ed il lavoro, le trattative con terzi si svolgessero con un minimo di sicurezza, la produzione avrebbe potuto essere facilmente raddoppiata. Diciamo questo perchè sappiamo che le richieste di locazione, da parte dei produttori, non sono mancate e sappiamo anche che esistono a Torino gruppi finanziari, case di noleggio o privati, che non sarebbero alieni dal dedicarsi a questa particolare forma di industria, — la produzione — nella quale in città, in passato, si affermò, in modo che non può ancora essere stato dimenticato.

Il cronista va e vede

L'industria cinematografica è un affare privato; e gli affari privati, avrebbe detto il signor di La Palisse buonanima, non sono affari pubblici, ma oggi le cose stanno diversamente, per grande nostra fortuna, e chi saprebbe dirci, di grazia, qual'è il punto preciso ove l'interesse pubblico d'un'industria s'arresta, per dar luogo all'interesse privato puro? L'industria del film è un settore, un notevole settore dell'autarchia; nessuno può esercitarla se non è munito di una speciale licenza, concessa dallo Stato con estrema parsimonia. Quando gli stabilimenti ex-Fert furono riaperti, gli esponenti della società si rivolsero alla stampa, per essere aiutati ed avallati, appunto perchè la loro iniziativa, sebbene privata, offriva un interesse pubblico; in nome dell'interesse civico ottennero delle autorità appoggi e facilitazioni, anche di carattere tariffario. Ora noi non vogliamo indagare, non ci interessa sapere se la colpa di tutto debba essere fatta risalire, come nelle tragedie greche, alla fatalità, ma è certo che già da tempo si è determinata una situazione non bella, anche dal punto di vista sociale, il che cade direttamente nell'ambito della cronaca; ed oggi lo stato, diremo così, cronico del male è aggravato da fenomeni acuti, le cui manifestazioni pubbliche, vale a dire alla presenza della stampa invitata, non possono che suggerire la necessità di una radicale bonifica, nell'interesse dell'autarchia e — se può essere anche questo un argomento — nell'interesse della città, che ne fa, giustamente, questione di amor proprio.

L'attuale situazione è tanto più deplorevole per il fatto che l'iniziativa di riaprire quegli stabilimenti, a suo tempo, osata un anno fa, ora ottima. Il cosiddetto «affare Fert» era di primissimo ordine. I teatri erano, originariamente, in possesso di una solida industria torinese che si dedicava, però, a tutt'altro genere di attività e non poteva quindi occuparsene direttamente. La noleggiava, quando se ne presentava l'occasione, i produttori. Così uscirono dagli stabilimenti della Madonna di Campagna i film «Don Bosco», della L.U.X. di Torino, e «Contessa di Parma» di Besozzi. Era però necessaria tutta una rimessa a punto dei teatri e del macchinario che l'industria in parola non intendeva assolutamente, preferendo, per ragioni ovvie, cedere tutto nello stato in cui si trovava a chi potesse dedicarvisi.

Situazione non bella

Il discorso Alfieri in tema di bilanci, un anno fa, annunciando più organiche direttive in materia di produzione cinematografica ed un nuovo sistema di premi ai produttori, determinava un rapido processo di chiarificazione, facendo crollare certe assurde prevenzioni in danno degli stabilimenti che non fossero romani; si veniva così a creare una condizione favorevolissima per una ripresa di attività alla FERT. Ne hanno approfittato, con innegabile prontezza gli attuali gestori, i quali, trasferitisi a Torino, acquistavano, senza por tempo in mezzo, l'altrexatura, sotto la clausola del riservato dominio, stipulavano un contratto di affitto con l'I.R.I. che è proprietario dell'immobile e ordinavano grandiosi lavori di rimodernamento. Le cose procedevano con un ritmo ammirevole da parte delle ditte assuntrici, ma doveva fatalmente suonare l'ora, per la società di gestione dello stabilimento, di chiudere queste sue prime partite ed iniziare la fase industriale. A questo punto si sono verificati i primi intoppi. Sono sorte difficoltà di carattere non simpatico, sono stati chiesti e provocati interventi, si è creata una situazione di malessere che non poteva sfuggire. Cinque diffatti non è sfuggita, all'autorità, e di instabilità nei rapporti con i probabili gruppi di produzione. E' un vero peccato. Ma una soluzione che concili l'interesse supremo della produzione con quelli del capitale azionario e dei terzi eventuali si deve trovare. Una licenza di produzione non può non essere, per se stessa, subordinata ad una certa candidatura.

Massimo Escard

Il prestito «Città di Torino»

Il Podestà ha provveduto a rendere pubblici, facendoli affiggere all'Albo Pretorio del Municipio i numeri della 21ª estrazione Obbligazioni Prestito «Città di Torino» emissione 1914 e della 6ª estrazione del Prestito emissione 1933 avvenute il 3 luglio 1939.

Una trista coppia

Abbandona il figlioletto di un mese e coll'amante compie un furto in un alloggio

Una quindicina di giorni or sono il cosiddetto Modesto Neocrol abitante in via Porta Palatina 6, s'incontrava nel giardino Lamarmora con l'operaia disoccupata Eugenia Accolari di Emilio di 35 anni, ed avendo appreso che la stessa non aveva una abitazione l'ospitava nella sua casa. Dopo qualche giorno il Neocrol instaurava la donna a recarsi con lui al cafè, ma quella ritirato il cortese invito rimaneva sola nell'alloggio, a cui occupasse il suo tempo contando il Neocrol ritornando. Egli trovò la porta aperta e l'alloggio vuoto. La donna l'aveva inoltre derubato di cento lire, di un paio di orecchini d'oro, di un orologio, di un rimedio d'argento, di una sveglia e di qualche altro oggetto del valore complessivo di lire 200. Il derubato incontrata pochi giorni dopo la donna che confessata ingratitudine aveva pagato l'ospitalità, l'accompagnava in Questura dove veniva trattenuta e denunciata all'autorità giudiziaria. Non contenta, soggiungendo che al telefono a commettere il furto sia stato certo Guido Kraus fu Pietro di anni 41, un manovale nativo di Verona col quale aveva convissuto maritalmente. Le indagini esperite successivamente dall'autorità di P. S. portarono a scoprire che la Accolari era la donna che il 28 giugno scorso aveva abbandonato nel gabinetto di decenza del Patronato Maternità ed Infanzia in via San Domenico 24 il proprio figlioletto Guido di appena un mese. Il Kraus è stato denunciato dall'Accolari come istigatore anche di questo secondo reato. All'udienza di ieri avanti la Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. De Matteis, P. M. Di Lena) la donna tentò scusarsi di questo secondo reato allegando l'estremo suo stato di bisogno mentre il Kraus negò ogni addebito. Il Tribunale ha condannato entrambi per il furto a due anni di reclusione ed a 4000 lire di multa; per l'abbandono del figlioletto la donna è stata inoltre condannata ad otto mesi di reclusione mentre il Kraus è stato assolto per insufficienza di prove.

Deruba l'amico e confessa il furto ma finisce ugualmente in guardina

Antonio Mortara fu Francesco, di 24 anni, abitante in via Barbaroux n. 13, di professione salumiere, da qualche tempo si trova disoccupato. Un suo amico, un altro salumiere, il ventiseienne Mario Germena di Antonio, che abita in piazza Emanuele Filiberto n. 23, è invece occupato, e l'altra mattina il Mortara ha pensato bene di approfittare della sua assenza da casa per ragioni di lavoro per fare una visita alla sollitta dove l'amico abita e dove portava via una valigia, un soprabito del valore di 500 lire, e un orologio da braccio, da uomo. Non contento, prima di andarsene, si metteva in tasca 300 lire di spiccioli, trovati qua e là. L'amico Germena, incontrato il Mortara due giorni dopo, gli rimproverava ingenuamente il furto patito. Il Mortara restò incerto due giorni, poi andò dall'amico e confessò ogni cosa. Ma ormai c'era una denuncia che ha fatto il suo corso e il Mortara è stato arrestato sotto l'imputazione di furto dagli agenti del Commissariato di Borgo Dora.

Un colpo di rivoltella contro l'assistente ai lavori

Nelle scorse ore di novembre il manovale Pietro Liprandi veniva licenziato dal cantiere di una casa in costruzione dove era addetto, per scarso rendimento. Indispettito del provvedimento, ritenuto ingiusto, pensava di vendicarsi sull'autore di esso e nelle prime ore del mattino del 28 novembre si appostava nei pressi della casa dell'assistente al cantiere, Gustavo Mentasti in via Delle Campagne e vedutolo uscire gli sparava contro un colpo di rivoltella producendogli una lesione al torace guarita in quaranta giorni. Dalla sezione feriale del nostro Tribunale (Pres. Comm. De Matteis; P. M. Di Lena) il Liprandi è stato ieri condannato a due anni di reclusione.

Moto che scompare

Alle 11 di ieri mattina il signor Piero Paolucci, abitante in corso Cairoli 36, si recava in ufficio, alla Società Mutua Assicurazioni, in via Corte d'Appello 9, e depositava in proprio moto targata con il numero 16903-TO, al posteggio proprio davanti al Tribunale. Uscendo, poco dopo, la motocicletta era scomparsa.

Seguendo la Cronaca

L'economia deve condurvi da BIANCHI

dove troverete un'infinità di

Giocattoli

un'infinità di

Articoli casalinghi

un'infinità di

Articoli per regalo

un'infinità di

Articoli da viaggio

un'infinità di

Tappeti

ai prezzi più convenienti.

Ingresso libera

dalla via XX Settembre a Viotti

A Finale Ligure per la Sagra delle pesche

In occasione della «Sagra delle Pesche» di Finale Ligure, che avrà luogo domenica 23 luglio, «Stampa Sera» organizzerà una gita popolare nella pittoresca cittadina della nostra Riviera, gitanti, oltre ad assistere alla caratteristica festa popolaresca, che reclta uno dei più pregiati prodotti della Riviera ligure, potranno prendere parte a delle gare di ballo, dotate di ricchi premi, e ad altre attraenti manifestazioni. Dieci ricchi premi saranno poi distribuiti fra i partecipanti alla gita. Il treno partirà da Torino alle 5.17 del mattino per tornare al mattino successivo alle ore 0.57. Le adesioni alla gita, i cui prezzi saranno contenuti in limiti modestissimi, si ricevono presso l'Ufficio Organizzazioni de «La Stampa» in via Roma.

Partenza di Piccole Italiane

Sono partite per Acuta dirette alla Colonia Montana Regina Margherita 70 Piccole Italiane.

Ciclista gravemente ferito

Ieri sera il ciclista Pietro Torta fu Sebastiano, di 56 anni, abitante in via Sava 10, mentre percorreva in bicicletta corso Casale, veniva investito, nei pressi del dazio, dall'auto N. 29003 TO, e nell'incidente restava ferito gravemente. Al San Giovanni gli riscontrarono infatti, la probabile frattura del cranio e le fu giocoforza ricoverare in osservazione.

LA SETE...

quella sensazione di sete inestinguibile, viene provocata ed esasperata dai comuni gelati e ghiacciate. Un kefir od un *yoghurt D. S.* raffreddati, bastano per togliervi la sete. Questi squisiti prodotti del Dr. Der Stepanian sono preziosi durante il caldo non solo per la loro incomparabile azione dissetante, ma anche perchè prevengono i disturbi gastro-intestinali caratteristici della stagione.

da BIANCHI

VALIGERIA

delle migliori Case, dall'articolo corrente a quello scelttissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. ecc.

Via XX Settembre - Via Viotti

NITOR

Lappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.

Vendita diretta dalla fabbrica: Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante Roma: via Capo le Case 28-30 Napoli: via Depretis 15-17.

da BIANCHI

OMBRELLONI PER GIARDINO

e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre a Viotti

«DELSARTO»

via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa

CONFEZIONI ESTIVE

di buon gusto e assoluta fiducia

Poltrone a ruote e carrozzelle

per malati. Torino, c. Stupinigi 12

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Testa: «Luce che ci dicono» di Del Abil.
MAFFEI: Ore 15: «Ho perduto la bussola». GIARDINO DANZE MODA: Ore 21 trattenimento danzante. GAY DANCE: ore 21: C. Moncalieri 22. Roisi Pagoda Valentino: 17 e 21 Danze. CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21. FREJUS ESTIVO: Grande Riv. Rainer. CHALET (Valentino): 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Ladro gentiluomo», Berry.
BALBO 2 film: 1ª «Albero di Adamo» (Merlini, Gandusia); 2ª «Amazzoni bianche» (Barbara, Viarisio). D. 1,05
STATUTO 2 film: 1ª «Notti consolate» (Annabella, H. Rant); 2ª «L'ora del supplizio» (Ann Harding). Dop. 1,05.
ALPI: «La primula rossa». L. 1-2-3.
NAZIONALE «Maschera di mezzanotte»
MAFFEI: «5 ragazze in gamba» e Riv.
MASSIMO 2 film: 1ª Gentiluomo dilettante (Douglas Fairbanks jr., Elena Landi); 2ª Città perduta. Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: «Isola del diavolo» e «5 maniere d'amare» (Harlow) L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Artigli nell'ombra» e «Diritto di amare (Blanchar) L. 1.
TORINESE Melodie imperiali (Kenerin)
FREJUS ESTIVO: «5 ore a terra» e Riv.
FORTINO: Ai vostri ordini, signora. Ver.
OLIMPIA: «La Contessa Alessandra».
MICHELOTTI EST.: «Vigilia d'armi».
PENTA NUOVA: «Infedeltà» (dalle 10).
SAVOIA 2 film: «C'è posto una donna» (Ricardelli) e «Segreto Yoko». D. 1,05.
REX: «Follia della Metropoli» e Pat e Patachon, Cummings, Ruston. D. 2-3.

NAZIONALE: William Powell

in: «La maschera di mezzanotte»
Dopolavoro L. 1,05

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

15 Luglio 1939-XVII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	3
Morti	19
Matrimoni trascritti	30

STATO CIVILE

18 luglio 1939-XVII

Nascite Angelo di Luigi, n. 2, da Torino, v. Lagrange 35 — Manieri Carlo fu Mariano, n. 66, da Castelnuovo Valdelina, fattorino, c. Orbassano & — Busio Annunziata ved. Botto, n. 74, da S. Sebastiano Curone, possidente, via Chiarlo 18 bis — Alcalà Angelina ved. Bertacqua, n. 70, da Sommariva Perno, possidente, v. Cuneo 47 — Beltramo Orsola, n. Chiabert, n. 40, da Torino, casalinga, st. Settimo 139 — Mora Giuseppe fu Elev. Batt., n. 69, da Crescentino, pensionato, v. Centallo 52 — Villar Eugenio fu Gabriele, n. 40, da S. Marcello, agricoltore — Avoi Giuseppina m. Salbo-Mussetta, n. 50, da Torino, casalinga — Ferrero Rosanda fu Lorenzo, n. 51, da Rocca, ferroviere — Versello Secondo fu Gaspare, n. 54, da Chieri, pensionato — Balzino Giovanni fu Eusebio, n. 67, da Pecetto, operaio — Zamularo Giuseppe fu Giuseppe, n. 22, da Lipari, muratore — Sanzilotti Pier Teresa di Giacomo, n. 2, da Torino — Ciseri Antonio di Giovanni, n. 22, da Torino, carradore — Leoni Cesare fu Elia, n. 39, da Torino, nubilatore — Fina Edoardo fu Celestino, n. 75, da Vill. Ivaldese — Coj Teresa di Giovanni, n. 15, da Racconigi, operaia — Bruna Elmo Clemente fu Ignazio, n. 75, da Vasse d'Alba, sarto — Quirico Giovanni fu Giuseppe, n. 33, da Asti, fattore.

Villeggiature a pag. 7

CONSERVATE MORBIDA E FRESCA LA CARNAGIONE ANCHE AL MARE

Soltanto il sapone SADOR alle creme di lavanda ha queste proprietà. È il più attivo ed il meno caro dei prodotti di bellezza che abbia il potere di addolcire e rinfrescare la pelle anche dopo una lunga esposizione al sole ed all'atmosfera marina. La sua schiuma densa e morbida, dal profumo fresco e raffinato della lavanda italiana, nutre e conserva le pelle come la migliori creme di bellezza.

Sador

E' UN SAPONE CELLA

ISTITUTO DI SAN PAOLO TORINO

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

CREDITO FONDIARIO

AVVISO

Il giorno 1° Agosto 1939-XVII, e successivi, alle ore 10, in una sala di questo Istituto in Torino, via Monte di Pietà N. 32, avrà luogo l'estrazione a sorte di:

CARTELLE FONDIARIE

			coi seguenti tagli				
			da 1	da 5	da 10	da 50	da 100
della serie 5,50 %	N.	2781	468	81	72	9	7
» » 5,75 %	N.	165	163	—	—	—	—
» » 4 %	N.	8521	811	300	416	81	13
» » 3,5 %	N.	1118	16	18	26	5	8
complessivamente	N.	12586	976	399	514	95	28

I titoli sorteggiati saranno rimborsati in valuta legale alla pari ai presentatori, a cominciare dal 1° ottobre 1939-XVII, a norma degli art. 32, del Testo Unico delle leggi sul Credito Fondiario 16 luglio 1905, N. 646 e 42 del Regolamento approvato con R. D. 5 maggio 1910 N. 472.

Torino, 15 luglio 1939-XVII

Il Presidente
DEMETRIO A. DI BERNEZZO.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

PALLANZA

CURE NATURALI
DISINTOSSICAZIONE
VILLA PANORAMA
Dir. Dott. R. BERNINZONE

AGLIANO d'ASTI

Linea Asti-Acqui
ACQUE BOLFOROSE PURGATIVE
efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo. Stabilimento Fons Salutis Docile ampliato con annesso albergo. Acqua corrente, parco, giuochi bocce, tennis, ballo
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

CHIANCIANO BAGNI fegato cuore
ALBERGO EXCELSIOR REGINA
accogliente, distinto, familiare. La migliore posizione, silenziosa, fresca. Unitissa dai tunnels. Cucina di regime. Telef. interpr. 51. Camere con bagno, camere con gabinetto.

COCCONATO (m. 481 s. m.)
L'ideale soggiorno di riposo a 38 chilometri da TORINO
Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Cure - Salumerie - Vini squisiti - Servizio automobilistico autocorriere - Sconti 60 e 70 per cento festivi

AURONZO di CADORE

Villeggiatura Estiva ideale
AURONZO m. 900
MISURINA m. 1760; CIMA m. 2350
Incantevoli laghi fra boschi e cime superbe - Alberghi, pensioni, appartam. e camere ammobiliate, ente ritrovo, cinema, pure stanze e conoscimento, escursioni e gite collettive. Informa.: Azienda Soggiorno, Auronzo

SAPPADA

ALTO CADORE (m. 1250)
Incantevole soggiorno. Alberghi; Pensioni; appartamenti.
Informazioni: «PRO LOCO»

ALBERGO EUROPA e PACE

SANREMO
di fronte al Casinò - Tel. 51-74
PENSIONE IMPERIALE
lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare. Tel. 56-17

ALBERGO MORANDI

SANREMO
Sulla passeggiata Imperatrice vicino ai bagni - giuochi vista del mare - piccolo parco. - Ogni confort moderno Autolinea - Cura raccomandata per famiglie - Sconti a gruppi.

Grande Albergo Parco Bordighera

Vicino al mare - Grande giardino Cucina rinomata - Speciali condizioni per famiglie.

SANREMO

ALBERGO TERMINUS
Vicino Stazione e Casino
Albergo PARADISO e Pensione WILLIAM
entrambi a 50 metri dal mare. Arredamento moderno ed ogni confort. Parco - Giardino Pienotese. Proprietari F. e U. Fr.lli Galeni

Palace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE
Primo ordine Spiaggia propria

ALASSIO

Albergo ALFIERI
Nuova costruzione, modernissimo - Trattamento signorile - Spiaggia propria, Propr. Cav. Carlo Cordero dell'Alfieri di Nizza.

SPOTORNO

GRAND HOTEL ESPERIA
OFFRE LA PIU' CONFORTEVOLE OSPITALITA' - I MIGLIORI PREZZI
Medesima Casa:
ALBERGO QUISISANA
PIANI DI CELLE LIGURE

VARAZZE

Albergo Ristorante Torretti
Il più antico e il più moderno
Acqua corrente
Propr. Fr.lli FAZIO-TORRETTI

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni confort - Bagni mare - Parco - Tennis - Nuova salone per trattenimenti - Chiedere condizioni.
Aperto tutto l'anno.

ARENZANO

Hôtel MIRAMARE
Tutto rinnovato nel 1938 - Pronto Stabilimento Balneare - Vista incantevole - Ristorante e bar di primo ordine - Aperto tutto l'anno Chiedere condizioni Telef. 71535.
Stessa Casa: ALBERGO MERITERRANEO - Santa Margherita Ligure.

NERVI

Hotel Giardino Riviera
sul mare
Spiaggia privata annessa all'Albergo Grande parco e ristorante sul mare. Ogni confort. Garage. Telef. 57.078. Facilitazioni per lunghi soggiorni. Prospetti a richiesta.

SANTA MARGHERITA LIGURE

Grande Albergo Edea Guglielmina
Casa di primo ordine Aperto anche l'estate - Vista meravigliosa sul golfo Tigullio - Servizio gratuito d'auto tra

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

CUNEO

25 CORSO NIZZA - TEL. 2-58 - TELEGR.: ENTURISMO

LA MAGNIFICA PROVINCIA OFFRE SOGGIORNI IDEALI DI CURA, DI CLIMA, DI SPORT

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1339 s/m.

Sorgente minerale conosciuta nel 1562 — Sfolo bagni muffe fanghi da 30° a 58° centigradi di calore naturale - Idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi — CURE: Orticaria, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, sole, orecchio, naso.

Nuovo reparto per la cura della sordità catarrali con impianti unici in Italia climatizzato al periodo dal 1° Luglio al 31 Agosto) diretto dal Dott. U. MOLZI, MILANO. — Direttore Sanitario Cav. U. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino, Sanitario supplente dott. V. Cerchio.

15 Giugno - 15 Settembre - GRANDE ALBERGO - 200 camere - Acqua corrente - Servizio inappuntabile di ristorante - Saloni concerto - Sale da ballo - Parco - Tennis - Bocce - Posta - Telegrafo - Telefono N. 1 - Facilitazioni fam ville e comitive - Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra - Riduzioni ferroviarie individuali del 50% - Servizio automobilistico giornaliero in partenza da Cuneo alle 15.30.

Per informazioni rivolgersi al Concessionario Cav. E. CHIESA, proprietario Albergo Genova, Cuneo - Tel. 2-80.

RR. TERME DI VALDIERI

riduzioni ferroviarie 50% per Cuneo e Terme dal 20/6 al 20/9

Regale soggiorno estivo a 1376 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Stazione di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.

GRANDE ALBERGO REALE

Pens. da L. 30 (da L. 35 nel mese di Agosto)

NUOVO PICCOLO SAVOIA

ogni confort

Sale da ballo, biliardo, tennis, annessi i rinomati stabilimenti termali collegati mediante galleria agli Alberghi per cure di: Reumatismi - Urinemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie gineco-stangliche - Esaurimenti - ogni lungo, inalazioni, stufe; fanghi naturali e muffe.

Recapito a Cuneo: Albergo CAMBIO, via Roma 43. Auto alla stazione di Cuneo per Terme alle 9,15 e 17,30. — Informazioni: RR. TERME DI VALDIERI (Cuneo) — Torino: Prof. Bruzone, via Passalacqua 1 - Tel. 48-589. Milano: Dott. Gatti, corso Venezia 34 - Tel. 71-512

GARESSIO 650 s.m.

Servizio automobilistico GARESSIO - ALBENGA

CURA ACQUA S. BERNARDO - PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI Telefono 7 - ALBERGO GIARDINO - ALBERGO PARADISO - ALBERGO TRIGOLO - ALBERGO ITALIA - ALBERGO S. BERNARDO - ALBERGO ALERAMO

GIUGNO - SETTEMBRE

VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis - Cinema

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

GARESSIO VALLE TANARO m. 650

PALAZZO ALB. «MIRAMONTI»

Soggiorno Giugno-Settembre - In ordine - Parco - Tennis - Orchestra Nuova Direzione M. G. FANIZZI

VALLE GRANA

S. Pietro Monterosso - Cuneo - alt. 650

Albergo della Posta

Soggiorno tranquillo, ideale - Località ricca di sorgenti - Passeggiate comode - Escursioni - Acqua corrente nelle camere, luogo - Servizio accurato - Trattamento famigliare.

Propr. G. B. VIANO

TENDA m. 850 - Valle Roja

Linea internazionale Torino-Nizza Marittima

Stazione climatica nelle Alpi Marittime

HOTEL NAZIONALE

Rimesso a nuovo - Tutti i conforts Buoni Alberghi Gruppo D - Ristorante - Tennis - Garage.

Dir. M. Molineris

TENDA Alta Roja 850 m. l. m.

Ore 2.30 da Torino, ore 2 da Nizza M. Servizio treni direttissimi

HOTEL IMPERIALE

Mille 900, ultimi confort. Appartamenti bagno e W.C. privati. Terrazze per bagni di sole. Parco. Tennis. Sale ballo. Salotto per bridge. Garage gratis ai clienti. Sport d'inverno.

F. GALLO, Propr.

PER LA VOSTRA villeggiatura scegliete

LIMONE PIEMONTE

m. 1010 - Sulla linea Torino-Cuneo-San Remo.

Alberghi modernamente attrezzati: Excelsior, tel. 2 - Principe, t. 15 - Limone, t. 14 - Europa t. 8 - Posta t. 4 - Tripoli - La Colombe t. 13 - Ligure Servizio Littorine. A 1 ora e 30 da Torino - Tennis, Danze, Cinema.

CRISSOLO Alta Valle del Po 1333 s. m.

Linea Torino P. N.-Briançonnais-Barge

Servizio automobilistico

Impresa L. CHIAVAZZA & Barge

ALB. CORONA - C. BESSONE
» CRISSOLO - U. COTTINO
» POLO NORD - F. PUTTO
» BELVEDERE - M. NICOLA

PAESANA (fra Barge-Crissolo) Valle Pad m. 620 s.m.

Albergo Ristorante CLUB ALPINO

Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità tipic. funghi. Pensioni mitissime. - Camere e mobilio nuovo. Acqua corrente.

Vedova PICCA NICOLINO.

PRADLEVES m. 820 Autoser. vizio dalla stazione di CUNEO

ALBERGO THE PERSHE D'ORO

Acqua corrente calda e fredda nelle camere. Bagni. Scelto servizio di ristorante. Riserva tartufi. Sport. Caccia, Pesca, Terrazza, Giardini, Medici. Propr. Cav. Costanzo DURANDO.

Grande Albergo CLAVIERE Tel. N. 2

Il paradiso dei bambini in mezzo a coste pinete a 1800 metri

Golf - Tennis - Escursioni

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA BIANCHIA-BIELLA - Treni ogni trasbordi da e per Torino e Varallo) — TELEFERICA OROPA-LAGO DEL MUCRONE (m. 2000) — Gite al SANTUARIO DI GRAGLIA (m. 1132) — Ufficio Viaggi — Informazioni Biglietteria — FRATELLI AVANCERO - BIELLA.

OROPA Lago Mucrone

alt. m. 2000 — Telefono 018 OROPA

ALBERGO RISTORANTE SAVOIA

Ottima cucina. Ambiente moderno — Prezzi miti.

OROPA

Ristorante Croce Bianca

a destra entrando — Di prossima apertura. — Completamente rimodernato — Prezzi fissi.

ROSAZZA BIELLESE Valle Cervo m. 800

Albergo GRAGLIASCA

Distinto, familiare, acqua corrente, bagno, medici, tennis, garage, telefono - ITINERARI MONTANI

Propr. RICCARDO ROSAZZA

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Confort - Pensioni modicissime - Ridotto luglio e settembre - Aperto tutto l'anno

RAMELLA ANTONIO, Propr.

GRAGLIA BAGNI

m. 812 s. m. a 13 km. da Biella

GRAND HOTEL

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Dir. medico: Dr. Prof. U. Rinaudo

Ogni confort moderno - Tennis - Concerti - Rimesso a nuovo

Pensioni da L. 35

LUGLIO - SETTEMBRE

GRAGLIA SANTUARIO m. 812 - Autoserv. Biella

DEPOSITO: 70 camere - Appalti - Acqua corr. - Bagni — RISTORANTE pensione: scelto servizio - mobili - Bar - Grandi sala - Sosta tranquilla - Garage - Telefono - Nuova gest.: Cocito.

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

Sestriere estate

un mese di golf a 2000 metri

Riapertura dal 25 luglio del Grande Albergo "PRINCIPI DI PIEMONTE"

Un programme magnifico di gare internazionali.

Rivolgersi alla S. A. ESERCIZI SESTRIERE - TORINO - Via Nova Maggio 19 - Telefoni 53.955 - 936

SESTRIERE: meraviglia anche d'estate

CERVINIA Mt. 2025

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA

Mt. 3500 PIAN ROSA'

STUPENDA VISIONE DI TUTTI I COLOSSI DELLE ALPI E DEI PIU' IMPONENTI GHIACCIAI E NEVAI D'EUROPA

ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI - SCUOLA ESTIVA DI SCI - SERVIZI DI GRAN TURISMO DA TORINO E DA MILANO

LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

VALLE DI CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

Frequentata località - Completamente rinnovata dai venti - Sole, pinete, splendido panorama, varietà panoramica, importanza di ghiacciai - Centro d'escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia - Tennis - Ville e appartamenti d'affitto - Riduzioni FF. SS. 50 %.

CHALLANT m. 1050	BRUSSON m. 1332		CHAMPOLUC m. 1570		FRACHEY m. 1606	
POSTA	Roussan	CH. B. BRUSSON	BEETHORN	Favre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETI	Petroz	A. EDEN	CASTOR-POLLUX	Fiori		
MIRAVALLE	Genina	AQUILA	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1670	
MONTE TORCHE'	Perret	ITALIA		Vial	GRANTOURNALIN	Favre
TORRETTAZ	Quaglia	NORD	YETE GRISE	Favre		
PERIASCA m. 1500		ALPINO	P. FAVRE		BIRGUS m. 1700	FIERY m. 1818
CIME BIANCHE	Obert	AYAS m. 1700 ANTACNOS			Pension Birgus	Fournier BELLEVUE Favre
MONTE ROSA	Bochet	LYSKAMM	Martignone	Pilatone		
ZERBION	Petrazza	MIRAVALLE				

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Telef. 5 - Telegr. - Autolinee - Serv. passeggeri e bagagli con ottimi pullmans e autovetture da noleggio alla Staz. FF. SS. di Verrès a tutti i treni. — ORARIO: dall'1/7 al 15 e 19/9: dall'8/7: 8,40; dal 16/7: 16,50. Alle famiglie di quattro persone sconto 30 % sulla tariffa. Servizio postale festivo FF. SS. 50 %. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

VIAGGI IN AUTOPULLMANN GERMANIA 23/7 - 30/8 PERLO P. C. FELICE, 9

Visitando la VALLE d'AOSTA e il CANAVESE BIRRA AOSTA una rinomatezza di richiederla

VIAGGI IN TORPEDONE MONACO - PRAGA - VIENNA PERLO P. C. FELICE, 9

ABBIGLIAMENTI TREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sartoriere Chiusure Lavori

LA CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO

Moderno - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Bagni - Camere da L. 10 in più - Ristorante - Pranzi a prezzo fisso e alla carta - Pensione - Saloni Albergo Gruppo D - Facilitazioni Enti Sportivi e Turistici - Massima cura. Restaurant Buoni Mode. Nizza Mare. Propr. BOTTINELLI.

ARANCIATA

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

TORINO - MONGENISIO tutte le domeniche

TORINO - S. VINCENT COURMAYEUR - CERVINIA

Tutti i martedì, giovedì, sabato e domenica

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO Corso Moncalieri, 256 - Torino Tel.: uff. 66-510 - abit. 66-149

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

all'ACQUE MINERALI COURMAYEUR Amministrazione Via Mollè Marka 12-Tel. 13 AOSTA

PER LA VOSTRA VILLEGGIATURA

BARDONECCHIA (mt. 1312)

La stazione di soggiorno estivo ed invernale più soleggiata delle Alpi. Sulla linea ferroviaria Parigi-Torino-Genova-Roma. Nuovi moderni campi di tennis - pattinaggio a rotelle - lido al plateau - campo di palla a canestro - giochi delle bocce in pineta - stadio Littorio - bagni di sole - servizi - bar - giochi sportivi. Palazzo comunale delle feste con teatro e sale per danze - cinematografi - concerti e feste all'aperto.

Alberghi: Palazzo Fréjus - Des Geneys - Savoia - Sommeiller - Bardonecchia - Tabor - Villeggianti - Dalle Alpi - Ferrovia - Nazionale.

Pensioni: Cravenzole - Caffè Medail - Solaro - Turistica.

Informazioni: Azienda Autonoma della Stazione di soggiorno

ULZIO (mt. 1160)

Linea Torino-Modane — il miglior centro della Valle per gite - escursioni — trasferimenti — Tennis — Bocce

Alberghi: Commercio — Leon d'Oro — Pensione Vittoria — Trattoria Cacciatori — Roma.

SALICE D'ULZIO (mt. 1509)

Alberghi: Miravalle — Gran Baita — Villa Cloè (mt. 1737) (sopra Salice) il nuovo centro stagionale di alta montagna.

Informazioni: «Pro Ulzio».

CHIOMONTE (mt. 770)

Alta Valle di Susa — a un'ora da Torino — Ferrovia — Telegrafo — Telefono — Tranquilla stazione di soggiorno per villeggiature — gite in pineta. — Alberghi: Belvedere — Locanda Chiomonte

Informazioni «Pro Chiomonte»

VALLI DI SUSA

CLAVIERE (mt. 1760)

alta Valle di Susa a 90 minuti d'automobile da Torino, clima estremamente asciutto - il più pittoresco campo di golf - tennis - pineta.

Alberghi (per ordine alfabetico):

Al Passero Pellegrino
Albergo Bes
Grand Albergo Claviere
Albergo Miramonti
Albergo Roma
Albergo Santi
Albergo Savoia
Albergo Torino

Informazioni: «Pro Claviere» Telef. 14.

BOBBIO PELLICE (mt. 732)

VILLAR PELLICE (mt. 662)

Incantevole soggiorno nell'ampia e fresca vallata del Pellice — Magnifici ed estesi castagneti — Ombrosi Alberghi.

Per informazioni rivolgersi ai rispettivi Comuni.

PRAGELATO (mt. 1524)

Servizio Gran Turismo Torino-Sestriere — Tennis — Pineta — Comode passeggiate — Posta — Telegrafo — Telefono.

Alberghi: Bar Albergian — Albergo Albergian — Auberge — Pensione Fassot — Ristorante Alpina Per informaz. «Pro Pragelato»

LUSERNA S. GIOVANNI

m. 475 — Frazione Rorà m. 975

Panorama incantevole — Antichità — Monumenti — clima ideale per villeggiatura di media e di alta montagna — Alberghi: Villa Claudia — Vittoria (sul capoluogo) Trifolet — Belvedere (nella frazione Rorà). — Informaz. «Pro Luserna S. Giovanni» tel. 64.

TORRE PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Eleganze rinnovo per villeggianti - Tennis - Alpinismo - Pesca alla trota.

Alberghi: Grande Albergo Bellevista (propr. Mazzolini) — Albergo pensione Parco (propr. Michelin) — Albergo Villa Claudia (pr. Bleynat Alberto) — Albergo Ristorante Geli (pr. Geli) — Albergo Pensione Malan (prop. Chiavia) — Pensione Castle (prop. Frassati) — Pensione Nazionale (prop. Ferrari).

Autoscorriera a Villar e Bobbio Pellice:

a Bobbio Pellice: Grande Albergo delle Alpi — Albergo Pensione Fiora — Pensione Villa Principe.

A Villar Pellice: Albergo Pensione Paleves.

Per informazioni «Pro Torre Pellice»

VALLI DI PINEROLO

CERE (mt. 704)

45 chilometri da Torino. - Ferrovia. - Incantevole soggiorno - Comodità moderne - Belle passeggiate - Facili comunicazioni con Torino e con i centri di villeggiatura delle valli - Servizio auto per gite - Località ricca di castagneti e sorgenti.

Alberghi: Miravalle (Veranda - Bar e biglierdi - Massaro Tel. 10) — Cere (Viretto di fronte) - Corrà (stat. 10. — Centro (Chiolero) — Valli di Lanzo (Rodoni — Canale (Merlo) — Fontane (Valmanzo) Frazione Procaris — Ponte (Ravinet Frazione Procaris:

Informazioni: «Pro Cere» Telef. 16 (Municipio).

ALA DI STURA (mt. 1100)

Grand Hôtel Ala; *Alberghi:* Ala - Moderno - Brunori Regina - (T. Garello Mondrona) - Bessanese - Martinengo (Mariassina) - Alpi.

Servizio ferroviario fino a Cere poi autolinea. - Servizio medico e farmaceutico - pinete - passeggiate - clima molto asciutto.

Informazioni: «Pro Ala».

VIU' (mt. 785)

Ferrovia fino a Germagnano indi Autolinea. Ridente centro di escursioni

Gran Albergo Miramonti — Gran Albergo Moderno — Albergo Belvedere (Frazz. Cassiniolera) mt. 960 — Albergo Polpresso (Fraz. Polpresso mt. 1080 — Albergo Alpi (Fraz. Tornanili) mt. 1170 — Albergo Motel (Fraz. Molera) mt. 790 — Albergo Rifugio Col del Lis mt. 1350

Informazioni «Pro Viù»

BALME (mt. 1500)

con tutti Alberghi: Belvedere — Pineta — Reale — Centrale — Vittoria — Savoia — Alpina — Piano della Mussa.

Pineta — passeggiata — clima ottimo.

Ferrovia fino a Cere e da Cere Autolinea.

Informazioni «Pro Balme»

PESSINETTO (mt. 1500)

e ameno borgata. Pessinetto (fuori) - Gisola — S. Ignazio

Santuario - Valli di Lanzo - 42 Km. da Torino — Posizioni ridenti e soleggiate tra boschi e sorgenti. Ferrovia — Medico — Farmacia — Ufficio Postale, telegrafico e telefonico — Comodi alloggi e prezzi modici — Attrezzati negozi, specie alimentari — Cooperativa di consumo. Albergo Rudà - Albergo Piemonte Trattamento famigliare da L. 20 a 25 al giorno con tutti gli agi — acque correnti — piazzali sportivi.

VALLI DI LANZO

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TORINO

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

ISSIME M. 1000 VALLE di GRESSONEY M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT HENY Propr. Rag. ZOLI
ALBERGO ISSIME Propr. JANE
ALBERGO POSTA Propr. CESARE
ALBERGO MODERNO Propr. CURTAZ
ALBERGO REGINA Propr. M. FRANCOIS
PENSIONE GABY Propr. MAIOCCO
PENSIONE FAMIGLIA Propr. G. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

GRESSONEY AOSTA m. 1637

GRAND HOTEL BUSCA THEDY Tel: 26 1° ORDINE

GRAND HOTEL MIRAVALLE Tel: 22

Gressoney St. Jean

HOTEL LYSKAMM

completamente rinnovato

Nuova Direzione: A. Cochis

AUTOSERVIZI S. A. TOSCO

Aosta-Gran S. Bernardo-Valpelline

Pré St. Didier-Courmayeur

GRAN TURISMO

Pré St. Didier-La Thuile-P. S. Bernardo - Aosta-P. S. Bernardo-Bourg St. Maurice. — Giugno-Ottobre.

Gita del Cervino (Courmayeur-Aosta)

Monte Bianco (Chamonix-Courmayeur) dal 25 luglio al 31 agosto.

S. VINCENT (Valle d'Aosta)

Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio

Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni

S. VINCENT

Albergo MIRAMONTI

Grande ristorante - Scelto servizio - Auto alla stazione - Garage - Autorimessa. Propr. Bertini.

Stessa Direzione:
Pensione Svizzera - S. Remo
Pens. dei Fiori (già Fiore) - S. Remo
Pensione Ercole - S. Remo.

BRUSSON (Aosta m. 1332) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione

Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete. - Centrale, comodo e lontano dalle stradone provinciale. - Sanissima pensione familiare e camera prezzo ridottissimo. - Facilitazioni.

VICQUERY ADOLFINA.

ANTEY S. ANDRE' m. 1050 s. m.

L'Albergo MARMORE

nella Valle del Cervino, Km. 10 da Cervinia-Breuil, offre un soggiorno tranquillo e distinto - Trattamento famigliare - Camere arieggiate con acqua corr. c. o f. - Bagni - Garage - Radio - Bocce - Telef. n. 1 - Pensione 22-25 - Prenotarsi. Pr. F.lli FAVRE

ANTEY m. 1050 Val d'Aosta

Albergo «MIO RIPOSO» (a mezz'ora dal Lauino del Breuil)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 48 letti - Bagni. Garage - Bocce - Radiotel. - Tennis. Prezzi veramente miti

COGNE m. 1534 (Aosta) GRAN PARADISO

(Antico ex-Castello Reale)

Hôtel Chateau Royal

Grande veranda con vista del Monte Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da Tea - Bar - Sala da ballo - Facilitaz. luglio-settembre

Propr. MAGNONE

Pré Saint-Didier

S. Desiderio - Terme

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)

Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

Stazione climatica balneare

Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.

Estese Pinete - Centro escursioni - Passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico)
MONTE BIANCO - C. Perino
PLASSIER - Buccassino
PENSIONE ALPINA - C. Ferrato
UNIVERSO HOTEL TERME 100 letti acqua corr. c. o f. cam. Cav. E. Orsi
VITTORIA - A. Ciocchetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferrero
MONT CORMET (Verand) - Promoni

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Vetture moderne, viaggi, Cav. Orsi. - Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.

RIBASSI FERROVIARI

COURMAYEUR GRAND HOTEL UNION

(a. l. m. 1250)

Centro lotti - Acqua corrente - Cucina tipica per la sua tradizionale ottima cucina - Bar - Autorimessa propria. - Direzione: Cav. FRANCESCO PALETTO

Medesima Direzione GRAND HOTEL - AIA DI STURA

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER

m. 1000 (Aosta) - Staz. Hône Bard

Albergo di 1° ordi - Acqua corr. c. o f. nelle camere - Bagni - Sale musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25

Propr. A. FRANCHINI.

VALCHIUSELLA - m. 800

VICO - DRUSACCO - BROSSO TRAUSELLA - TRAVERSELLA

La più ampia e più verde vallata dell'Alto Canavese. A ora d'auto da Torino - Alloggi e Alberghi - Autoservizio da Castellamonte e Ivrea - Automobilismo. — Informazioni Pro Valchiusella - Vico Canavese.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 81 Km. da Torino

GRAND HOTEL LEVANNA

ALBERGO BLANCHETTI PENSIONE DEL LAGO

Gran turismo ogni dal 15 luglio (solo) martedì, venerdì. Part. feriali ore 6,30 da piazza Palermo alla domenica part. 7,30; ritorno Torino ore 20. Biglietto tipo crociera valido giorni 5 e 7 comprendente viaggi e pens. completa: al Grand Hôtel L. 170 e L. 340, all'Hôtel Levanna L. 140 e L. 280; per gli altri Alberghi L. 125 e L. 225. — Vendita biglietti presso Agenzia C. I. T. e ROBOTTI.

Palazzo Fresus Hôtel

m. 1500 BARDONECCHIA

Telefono 7

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. m. 1000) - 15 Km. da Ivrea

ALBERGO MODERNO

Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani - Bocce - Radio - Prezzi limitatissimi.

Propr. Canavesio Margherita.

SESTRIERE

Grande Albergo Sestriere

(l'Albergo Panetto; l'Albergo Famigliare; l'Albergo Moderno) Pensione L. 35

Indirizzo: Panetto, Sestriere, Tel. 321

RONCO CANAVESE (AOSTA) Altitudine m. 1000

Albergo Pensione Monte Rosa dei Banchi

con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e familiare - Sito tranquillo.

Direzione Cav. Michele Clarice.

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Unica da Torino.

FRANCESETTI.

RONCO CANAVESE (AOSTA)

alt. 1000 - 55 Km. da Torino

Albergo SOANA

all'entrata del paese - Splendida posizione, ridente pinete, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Sala ballo - Giuoco bocce - Tennis

Propr. Stefano BESSO.

ALA DI STURA (m. 1100 s. l. m.)

GRAND HOTEL

a un'ora da Torino - Il più moderno e lussuoso albergo

200 letti - 40 appartamenti con bagno - Prossima apertura del «COVO» che richiamerà la folla dei villeggianti

Nuova Direzione Cav. Francesco Paletto

Medesima Direzione Grand Hotel Union - COURMAYEUR

DIGNITA'
— Ma perchè volete dei soldi, in luogo del pane?
— Per pagarvi il pane...

SUPERBIA
— Non hai idea delle arie che si dà, da quando ha quaranta cavalli!

ORGANIZZAZIONE
— ... E lenata presente che in caso di incidenti possiamo fornirvi la parte di ricambio.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 19 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 170

PSICOSI BELLICA

Gamelin confessa
che tre classi francesi sono alle armi

Lequerica afferma che la nuova Spagna adotta la ideologia della Rivoluzione fascista

Parigi, 18 luglio.

Corrono in questo momento a Parigi con insistenza voci secondo le quali la Germania penserebbe a negoziare con la Polonia e ricercare un accomodamento pacifico della questione di Danzica e si avrebbe anzi in vista il mantenimento dello *statu quo* per cinque anni. Si aggiunge che il Sommo Pontefice si disporrebbe a offrire la sua mediazione. Quest'ultima voce non trova per altro credito, la prudenza del Vaticano essendo universalmente nota. Pio XII vuole certamente la pace ma quel che potrà tentare per mantenerla non comincerà col farlo sapere ai giornali. Anche Hitler, del resto, non ha l'abitudine di avvertire il mondo intero prima di intraprendere qualche cosa, sia pure un negoziato diplomatico, cosicchè, in attesa di poter registrare degli atti ufficiali, gli ambienti parigini non annettono grande importanza a queste voci che vengono considerate come una manovra destinata a isolare la Polonia, ciò che non impedisce ai giornali di occuparsene ampiamente, attribuendo al Reich obbiettivi atti ad ottenere, nell'anno in corso, un regolamento di cui Danzica non sarebbe che una parte.

L'intransigenza polacca

Ma nel momento in cui il generale Ironside inizia a Varsavia i suoi colloqui col maresciallo Smigly Rydz e con gli altri capi dell'esercito polacco, i propositi intransigenti vengono formulati con rinnovata energia.

«Non v'è una questione di Danzica — scrive l'*Intransigeant* — ma la grande questione della dominazione dell'Europa, di cui quello di Danzica non è che un piccolo episodio».

Il giornale mette in evidenza le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Smigly Rydz sui fermi propositi della Polonia:

«Noi faremo tutto quello che è possibile per regolare pacificamente la questione di Danzica; ma se la Germania persiste nei suoi progetti di Anschluss per quel che concerne la Polonia questa si batterà anche se dovesse batterai sola e senza alleati. La Nazione intera è pronta, fino all'ultimo uomo, a battersi per l'indipendenza della Polonia, poichè quando noi diciamo che noi ci batteremo per Danzica intendiamo dire che ci batteremo per la causa della indipendenza».

La Polonia avrebbe attualmente 750.000 uomini sotto le armi e le sue fabbriche, tanto per quel che concerne l'aviazione, come le munizioni, e materiali da guerra, funzioneranno d'ora in avanti a pieno andamento.

Accanto alle dichiarazioni del Maresciallo polacco lo stesso giornale pubblica le confidenze che il generale Gamelin avrebbe fatto al giornalista polacco Conrad Wrzos. Il generale ha dichiarato che i progressi dell'esercito francese procedono a passi da gigante, perchè ora si lavora senza tregua ed ha aggiunto che le classi mobilitate nel mese di marzo sono ancora sotto le armi.

La Francia ha dunque tre classi sotto le armi (non stento non che lo diciamo, ma il Comandante in capo dell'Esercito francese). In quanto alla Polonia il generale Gamelin ha espresso la sua grande fiducia nel suo esercito per l'alto valore delle sue truppe, dei suoi quadri e del suo comando e in particolar modo del suo capo supremo, il maresciallo Smigly Rydz.

Queste ufficiose dichiarazioni sull'efficienza degli eserciti francese e polacco vengono a compensare le distillazioni che nessuno pensa più a dissimulare, circa i negoziati anglo-franco-russi.

Sempre dispiaceri da Mosca

Come già sapete le conversazioni di ieri sera, al Cremlino, fra l'ambasciatore francese, l'ambasciatore di Gran Bretagna ed il signor Strang con Molotof, hanno anche questa volta approdato alle solite conclusioni: non si è giunti cioè a nessuna decisione. I punti litigiosi erano stati esaminati di nuovo, ma il Cremlino ha mantenuto le sue obiezioni.

Esse vertono, come è noto, su tre punti principali:

1) l'enumerazione degli Stati da garantire contro ogni aggressione interna o estera;

2) la definizione dell'aggressione diretta o indiretta;

3) la domanda sovietica che dei contatti tra Stati Maggiori vengano immediatamente stabiliti, senza pregiudizio dei risultati del negoziato politico e della redazione dei testi definitivi.

Strang, Seeds e Naggiar, hanno comunicato a Molotof le nuove proposte di Parigi e di Londra. Il commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S. si è limitato a dire che riferirà al suo Governo. Nessuna data è stata fissata per un prossimo incontro.

Gli scambi di vedute sono stati ripresi fra il Quai d'Orsay e il Foreign Office. A Londra si dimostra una certa stanchezza, mentre Parigi continua, ad onta di tutto, a voler dar prova di pazienza. Ma anche qui si finisce per dichiarare che questa attesa non potrebbe prolungarsi indefinitamente senza compromettere l'obiettivo iniziale del negoziato.

Orientamenti spagnuoli

Intanto, domani, il Presidente della Repubblica si recherà a Liegi per visitare quell'esposizione internazionale e parteciperà ad una colazione offerta da Re Leopoldo. La visita ha però carattere privatissimo e il signor Lebrun sarà di ritorno a Parigi domani sera.

In occasione del 3° anniversario della rivoluzione nazionalista l'ambasciatore spagnolo Lequerica ha ricevuto oggi la collettività locale pronunciando una significativa allocuzione nella quale, dopo aver sdegnosamente respinto tutte le velenose insinuazioni che certi circoli francesi lanciano continuamente su presunti dissensi che esisterebbero fra i seguaci di Franco, ha aggiunto: «La Spagna di oggi ripudia tutte le ideologie della pseudo rivoluzione del secolo XVIII ed adotta invece quelle apportate dalla rivoluzione fascista che domina il nostro secolo. La Spagna è risoluta a distinguere in ogni senso e in ogni campo tra i paesi e le dottrine politiche che hanno compreso e aiutato l'eroico sforzo affrontato dal popolo spagnolo e quelli che non hanno voluto far nessuna differenza tra delitto e giustizia».

Lebrun a Liegi

Bruxelles, 18 luglio.

Il Presidente della Repubblica francese signor Lebrun arriverà domani a Liegi, dove visiterà quell'esposizione internazionale dell'acqua e i padiglioni ivi costruiti dalla Francia.

Wall Street ancora ottimista

New York, 18 luglio.

L'odierna seduta della Borsa Valori è stata caratterizzata da notevole ottimismo e i titoli hanno raggiunto livelli che si discostano di poco dai massimi registrati negli ultimi quattro mesi. Il mercato è stato particolarmente attivo nel comparto dei titoli industriali, i maggiori dei quali hanno registrato aumenti di oltre un punto. L'United States Steel ha aperto con una vendita di cinquemila azioni a 51 ½, realizzando un aumento di un punto e mezzo. La Bethlehem Steel ha venduto un blocco di 3500 azioni a 60 ¾ e cioè con un aumento di punti 2 ¾ sulla quotazione di ieri. Più tardi nella mattinata sono state vendute cinquemila azioni della Chrysler a 62 7/8 con un aumento di 7/8. Aumenti analoghi sono stati registrati in quasi tutte le altre voci.

Dal Prater di Vienna ha preso il volo per la prima volta questo modernissimo aerostato ad aria calda, pilotato dal pilota tedesco Emmer, che ha festeggiato nell'occasione la sua 25ª ascensione.

Le aggressioni sovietiche alla frontiera del Manciukuò

Dichiarazioni del Governo di Tokio — Moniti nipponici alle Potenze demoplutocratiche

Tokio, 18 luglio.

La conferenza dei cinque ministri del gabinetto ristretto nipponico riunitasi oggi su richiesta del ministro della Guerra ha discusso la situazione sulla frontiera manciuriana. Secondo i circoli ben informati il ministro della Guerra ha richiamato l'attenzione del gabinetto sull'importanza delle incursioni dei bombardieri sovietici contro il nodo ferroviario di Pulurki sulla linea internazionale Karbine-Manciuli e sulla loro «eventuale correlazione con la situazione europea». I ministri hanno inoltre discusso le misure prese dal governo sovietico contro le imprese nipponiche nella parte settentrionale dell'isola di Sachalin.

Si apprende a questo proposito che l'ambasciatore giapponese Togo ha già fatto dei passi di protesta presso il governo sovietico. I circoli politici nipponici prevedono come risultato della conferenza di martedì, misure difensive più rigorose sulla frontiera mongolo mancese contro le continue aggressioni sovietiche.

L'Asahi, occupandosi della prossima partenza della missione giapponese per l'Italia e la Germania, manifesta il suo compiacimento e la convinzione che essa contribuirà a rafforzare i vincoli di amicizia che uniscono il Giappone ai due paesi dell'Asse e a rendere ancor più solido il fronte anticomintern.

A proposito della conferenza nippo-inglese l'*Aochi* dichiara che la cooperazione dell'Inghilterra con il Giappone in Estremo Oriente e l'abbandono di ogni aiuto a Ciang Kai Scek sono elementi *sine qua non* per il successo della conferenza stessa. Aggiunge che il governo di Tokio deve rispondere con calma ma interpretando però la volontà antibritannica di tutta la nazione giapponese.

Il *Chuhoji Chingai* sottolinea che tutte le democrazie che già tacitamente aiutano l'Inghilterra, guardano a Tokio e avverte che le democrazie devono ben capire che i loro interessi in Cina possono essere salvati soltanto se esse intendono cooperare col Giappone.

Il *Miyako* scrive che i rinvii della conferenza non hanno importanza, perchè il Giappone non ha fretta. Aggiunge che l'Inghilterra si trova ad un bivio e che essa, per salvare la faccia, non vorrà perdere i suoi interessi in Cina. Il giornale avverte poi Arita di non farsi ingannare dalla tattica di Londra.

L'Asahi scrive che l'antibrittannismo è incandescente non tanto per l'entusiasmo contingente quanto per la pazienza di cui i giapponesi hanno dovuto dare prova in due anni ed aggiunge che ora la pazienza è al colmo e che l'Inghilterra si sbaglia assai se calcola su discordie interne del Giappone che non esistono affatto.

Tutta la stampa segnala e sottolinea i continui comizi contro l'Inghilterra che si svolgono in tutto il Giappone.

Il Governatore di Roma visiterà Tokio in marzo

Tokio, 18 luglio.

L'agenzia *Domei* informa: «Si apprende questa sera che il Borgomastro di Berlino e il Governatore di Roma sono stati invitati a recarsi a Tokio per conferire col primo Sindaco di Tokio e fondare nella capitale giapponese una lega delle capitali delle potenze anticomintern. Il presidente municipale di Berlino dottor Lippert e il governatore di Roma principe Colonna si recheranno nel prossimo marzo a Tokio, il primo sindaco di Tokio ha fatto rimettere gli inviti a mezzo degli ambasciatori d'Italia e del Reich a Tokio».

L'esodo dal Sangiaccato di arabi, armeni e kurdi

Istambul, 18 luglio.

Dopo lo smembramento della Siria operato dalla Francia creando amministrazioni autonome nelle località di Latkiye, Elezeze e Gebel, i funzionari siriani licenziati affluiscono a Damasco chiedendo l'aiuto del governo. Intanto la cessione di Hatay continua a tenere accesa una violenta polemica giornalistica. Il *Son Posta* riferisce che i giornali di Damasco parlano dell'esodo da Hatay di centinaia di famiglie arabe armene e kurde, costrette a riparare ad Aleppo. Un altro motivo di amarezza è l'ordine dato al Muezzin di rivolgere il loro appello alla preghiera in lingua turca anzichè in arabo.

Nave giapponese distrutta da un incendio nel Pacifico

Tokio, 18 luglio.

La stazione radio di Ochishi, nell'isola di Hockhaido, ha telegrafato nel pomeriggio che la nave giapponese *Hokuyo Maru* si è incendiata al largo delle coste giapponesi. La nave deve ritenersi perduta.

La sciagura ha avuto luogo nel pacifico, mentre la nave tornava dal Cile con un carico di nitrato. Malgrado gli sforzi eroici dell'equipaggio per circoscrivere e domare l'incendio, una terribile esplosione si è verificata a bordo. Tanto i passeggeri quanto l'equipaggio che si componeva di 102 uomini sono stati tratti in salvo dalle navi accorse sul luogo del sinistro.

IL CALDO

42 gradi in Grecia

Atene, 18 luglio.

Un'ondata di calore intenso persiste su tutta la Grecia. La massima temperatura è segnalata a Drama e a Larissa, dove il termometro è salito a 42 gradi. Ad Atene si hanno 38 gradi.

L'«officina matrimoniale» del fabbro di Gretna Green

La sleale concorrenza di un collega che gli ha soffiato lo strano privilegio

Londra, 18 luglio.

La famiglia Mackie, proprietaria della più antica officina di fabbro ferraio di Gretna Green, autorizzata a celebrare sull'incudine «matrimoni irregolari» di coppie fuggiasche, aveva intentato causa a certo Mackintosh, proprietario di una officina concorrente di recente creazione, domandando al tribunale di proibire al Mackintosh l'uso del titolo di «fabbro matrimoniale». Il Mackintosh era prima commerciante in legno e poi proprietario di una rimessa di automobili e la sua attività matrimoniale, secondo il Mackie, è un'impostura. Egli comperò una casa tre anni or sono, vi installò una antica incudine, decorò la stanza con vecchi oggetti, fotografie di documenti di dubbia origine, mise sugli armadi vecchi cappelli a cilindro lasciati, secondo lui, da alcuni sposi, e in tal modo rubò i clienti all'antica genuina azienda dei Mackie. Il giudice ha fatto veramente giustizia tra i due contendenti. Ha detto anzitutto che l'antichità dell'istituzione è una fandonia. Gli stessi Mackie iniziarono il commercio della leggenda del fabbro celebratore di matrimoni appena al principio del secolo XX. Il fondatore dell'«officina matrimoniale» antica di soli 35 anni ora stato prima sellaio, poi calzettiere ed era fallito nella prima e nella seconda prova. In quanto all'incudine sapeva solo mostrarla ai visitatori nel suo «museo matrimoniale» ma non adoperarla. Di guisa che la tradizione si riduceva ad essere l'avviamento di una azienda commerciale.

«I Mackie non guadagnano — ha detto il giudice — mediante i matrimoni irregolari da loro celebrati sull'incudine, ma grazie al numero enorme di visitatori sentimentali. Nel 1936 ce ne furono 73 mila, poi negli anni successivi rispettivamente 53 mila e 92 mila e ciascuno di essi paga per il biglietto d'ingresso due lire, ciò che fa ammontare il guadagno a mezzo milione, mentre il guadagno dei Mackintosh si riduce a circa 60 mila lire all'anno. Il giudice ha dichiarato che la definizione di «fabbro matrimoniale» non può essere oggetto di monopolio, perchè la storia non conferma che ci sia stato mai un fabbro celebratore di matrimoni ed ha respinto la petizione. Qualunque persona può usare il termine. Si ritiene ora che tale genere di officine si moltiplicheranno come i funghi dopo la pioggia.

Uccide il cognato
a colpi di scure
perchè era ubriaco

Bruxelles, 18 luglio.

Un brutale delitto è stato scoperto lunedì, a Chatelineau, in provincia di Charleroi. Un certo Giulio Chevalier, di 33 anni, veniva trovato dal figlio, venuto a salutarlo, assassinato da tre colpi di scure alla testa in un vecchio vagone abbandonato che gli serviva da abitazione. Lo Chevalier da qualche tempo viveva solo, essendo sua moglie ricoverata all'ospedale e i suoi quattro figliuoli ospitati dai nonni. La polizia ha potuto accertare che lo Chevalier era stato visto rientrare nella sua tana accompagnato dalla cognata. Quest'ultima, interrogata, ha finito per confessare di essere la autrice del delitto. Essa ha dichiarato di avere incontrato la sera precedente il cognato in una festa e di averlo accompagnato, nella speranza di indurlo a rincasare. Malgrado tutti i suoi sforzi, ciò non le riuscì possibile che al mattino, quando lo Chevalier era ormai completamente ubriaco. Essa ha poi detto di essere ritornata in seguito verso le nove senza alcuna intenzione omicida; ma alla vista del cognato in quello stato e al pensiero della sorella all'ospedale è insorta in lei quel'ultima aveva subito da parte del marito, aveva portato al parossismo la sua collera contro lo Chevalier, sicchè in un impeto d'ira cieca lo aveva colpito con una scure che si trovava ai piedi del letto.

Aeroplano da bombardamento inglese precipitato nel Lincolnshire

Londra, 18 luglio.

L'aviazione britannica è stata colpita oggi da una grave sciagura: un aeroplano da bombardamento si è fracassato al suolo nei pressi di Corby nel Lincolnshire. I quattro occupanti sono deceduti all'istante.

Una scena del «Campiello» di Carlo Goldoni rappresentato con vivo successo nella cornice suggestiva di Venezia.

Il furto dei calici
Il parroco di Cassovia misteriosamente scomparso

Budapest, 18 luglio.

Le ricerche per scoprire gli autori del furto dei due preziosi calici rubati nel Duomo di Cassovia continuano alacremente da parte della polizia ungherese. I due oggetti, il cui valore ammonta a un milione di pengö sembra però abbiano da diversi giorni già passato il confine, recati in luogo sicuro dal ladro o dai ladri. Questo furto ha perfino minacciato delle complicazioni internazionali, avendo qualche giornale ungherese insinuato che gli autori del colpo potevano benissimo essere degli slovacchi, desiderosi soprattutto di compiere una vendetta politica. Di qui la reazione di Bratislava, dove è stata persino mobilitata la radio per controbattere tali accuse. Intanto oggi i giornali si chiedono perchè mai il parroco del Duomo, monsignor Barnaba Tost, non si fa ancora vivo. Detto Monsignore era partito alcuni giorni or sono per Abbazia. Le autorità e il vescovo di Cassovia gli hanno inviato telegrammi esortandolo a ritornare, dato che avrebbe potuto fornire alla polizia importanti delucidazioni. Finora però i messaggi sono rimasti senza risposta. Sono state pertanto fermate alcune persone sospette.

Il naufragio
di un bastimento francese

Parigi, 18 luglio.

Giunge notizia da Concarneau che il bastimento *Etoile de l'Aven* ha fatto naufragio al largo di Glenans. Dei sette uomini di equipaggio soltanto un mozzo si è salvato, gli altri sono tutti annegati.

Cinque morti in Francia per incidenti della strada

Parigi, 18 luglio.

La tragica serie degli accidenti stradali iniziatasi sabato scorso con la catastrofe di Grenoble, non è ancora chiusa. La notte scorsa, verso le 23, lungo la strada nazionale numero venti, nella vicinanze del villaggio Ville Sauvage un autocarro ha urtato successivamente due automobili dirette verso Parigi. La prima di esse andò a sbattere contro un albero e gli occupanti rimasero più o meno feriti. La seconda venne trascinata per una trentina di metri e quindi si abbattè in un fossato. Una inchiesta è stata aperta per stabilire le cause del tragico accidente che ha avuto per bilancio tre morti e sette feriti gravi.

A Boulogne sur Seine due auto sono entrate in collisione in un Lungosenna, in seguito a slittamento. L'autista di una delle macchine è stato lanciato fuori del veicolo ed ha riportato la frattura del cranio, morendo all'istante. E' stato identificato per certo Carlo Rivo.

A Aumale, infine, un autocarro proveniente da Lilla, per mancato funzionamento dei freni, in una discesa raggiungeva una velocità tale da andare a finire in una cunetta, investendo un manovale che è rimasto decapitato.

Un motoscafo di Theo Rossi cozza e si sfascia nella laguna
Quattro persone ferite

Venezia, 18 luglio.

Ieri sera verso le 23 il motoscafo «Magari», di proprietà del conte Theo Rossi di Montelera, imboccava il canale Orfano diretto al Lido con a bordo quattro persone: l'autista del conte Rossi, Alfredo Rigo, di 23 anni, Giorgio Crovato, di 33 anni, la sorella di questi Gina, di 24 anni, ed un'altra signorina, che il Rigo aveva preso a bordo per far compiere loro un giro in laguna. Improvvisamente il veloce motoscafo, che può raggiungere i sessanta chilometri orari, perdeva il timone e mancando di direzione andava a cozzare contro la sponda destra del canale. Nell'urto violentissimo la prua si sfasciava ed i quattro erano proiettati contro la sponda, restando tutti gravemente feriti, specialmente il Crovato.

Le loro grida di dolore e di aiuto furono udite dai passeggeri dei vaporini della linea del Lido, e, accorsi, i pompieri trassero in salvo i quattro, provvedendo a farli ricoverare all'ospedale, e rimorchiando poi alla loro sezione il relitto del motoscafo.

Il «Magari» è una lancia che Theo Rossi si era fatta costruire alcuni anni or sono per correre nella categoria turistica e che poi adibì esclusivamente al proprio servizio personale.

88 opere prescelte
pel Premio di scultura S. Remo

Sanremo, 18 luglio.

Si è riunita nella villa comunale la giuria per il premio di scultura 1938 per opere ispirate allo sport, composta dall'accademico scultore Pietro Canonica, presidente, dallo scultore Alberto Gerardi e da Raimondo Nicolai. Dopo ponderato e minuzioso esame delle 171 opere inviate da 113 scultori, la giuria ha ammesso alla mostra di scultura, che si inaugurerà il 23 luglio, 88 opere di 68 scultori, cioè che costituiscono una prima confortante constatazione dei buoni risultati del premio San Remo di scultura.

Vince al lotto 50 mila lire
con una puntata di dieci soldi

Bologna, 18 luglio.

Con i numeri ricavati da un sogno, tale Antonio Menega, domiciliato nella nostra città, ha vinto la cospicua somma di circa 50 mila lire. Il fortunato vincitore che ha giocato per la ruota di Firenze nella combinazione di terno e quaterna i numeri 10, 4, 6, 31 ha puntato soltanto cinquanta centesimi.

DA ALESSANDRIA

Medaglie smaltate dalla finestra del battistero, ignoti ladri sono penetrati, mercoledì, nella chiesa parrocchiale di Cimaferle, asportando dodici cassette offerte dai fedeli alla Madonna, quindi, hanno scassinato le cassette delle elemosine e violato il tabernacolo dell'altar maggiore.

DA BIELLA

In memoria del comandante comm. Vitale Rolla Rosazza, deceduto la settimana scorsa, i familiari hanno erogato la somma di lire seicentomila da ripartirsi fra alcune opere di pubblica utilità del comune di Rosazza.

L'automobile insanguinata
Chi è stato il primo proprietario

Bergamo, 18 luglio.

Sul ritrovamento dell'automobile insanguinata si hanno nuovi particolari. Si tratta, come s'è detto, d'una «Fiat 1100», in buone condizioni che porta tracce molto sospette: un proiettile di calibro abbastanza grosso, penetrato nell'angolo sinistro posteriore della carrozzeria, ha attraversato diagonalmente l'interno, uscendone dal parabrezza di cristallo infrangibile. L'interno della vettura reca tracce di sangue, ed al cuscino posteriore è stata strappata la stoffa, che è servita forse per fasciare qualche ferita. Inoltre pure nell'interno, è stato trovato un bossolo di cartuccia, il che lascia supporre che anche da bordo si sia sparato. Delle persone che si trovavano nella vettura nessuna traccia.

Si è potuto sapere che la vettura era stata avviata dalle officine di Torino alla filiale di Bologna. L'automobile risulta infatti uscita dalla fabbrica il 30 settembre 1937. L'agenzia di vendita la consegnava all'acquirente, che è risultato essere la S. A. Conserva Alimentari di Castelbolognese. Fino al momento nel quale scriviamo nulla di più si è potuto conoscere. Rimane cioè da sapere se e quando la macchina abbia cambiato proprietario.

CRONACA

Partita a carte finita male

La sera del 22 ottobre dello scorso anno in un'osteria di Volpiano i contadini Vincenzo Gentina e Pietro Rosetto che avevano giocato a carte vedevano a diverbio per il pagamento del vermut. Preso dall'ira il Rosetto afferrava una bottiglia lanciandola contro il compagno senza però ferirlo. Il Gentina allora per non cadere in peno reagiva i colpi della bottiglia per difendersi e sua volta contro l'avversario, in quell'istante si faceva avanti lui i due la figlia dell'oste di lui padre, Domenico Ellena, vedendo la figliuola in pericolo si metteva di mezzo ai contendenti ed alla figlia facendo scudo col proprio corpo a quest'ultima, riceveva così in pieno i cocci della bottiglia lanciati dal Gentina che gli produceva una lesione al ginocchio della mano destra. La ferita in un primo tempo sembrò di lieve entità ma a seguito di complicazioni intervenute guarì in oltre un mese con reliquati di natura permanente. Rinviato il Gentina al giudizio del nostro Tribunale è stato ieri condannato a due anni di reclusione.

Per voler attraversare il binario di corsa finisce sotto il treno

Ieri mattina una grave disgrazia è avvenuta alla stazione di Porta Romana in 11,47. Stava arrivando il treno n. 413 da Milano, quando un macchiere, che sino allora era rimasto nella sala d'aspetto di prima classe, uscita di corsa e cercava di attraversare il primo binario. Disgraziatamente egli aveva calcolato male il tempo e la distanza, e, mentre era sul binario, il treno stava giungendo. Il viaggiatore cercava di ritirarsi e vi riusciva in parte, ma una zampa gli rimaneva sotto le ruote.

Immediatamente soccorso dai presenti alla terribile scena, il povero ferito veniva trasportato dall'automobilista della Croce Verde all'Ospedale Martini, dove il dott. De Valle, dopo l'amputazione dell'arto sinistro, lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

L'infortunato è l'avvocato Gino Rocchesi fu Giuseppe, di 53 anni, abitante in via San Domenico 33. Pare che egli dovesse prendere il rapido per Milano, sul secondo binario; temendo di non poterlo più fare col nuovo treno che stava giungendo sul primo binario, si era lanciato imprudentemente di corsa.

Pugni della figliastra
per ragioni d'interesse

All'Assistenza Martini veniva medicato ieri sera il quarantaseienne Andrea Fina fu Fabrizio, abitante in via Justo 101, al quale i sanitari riscontravano una contusione orbitale sinistra, dichiarandolo guaribile in 8 giorni. Il Fina raccontava di essere stato percosso alcuni giorni or sono, per ragioni di interesse, dalla figliastra che gli aveva colpito a pugni.

Mercato dei cotoni

New York, 18. — Disponibili: tendenza calma; id. middling 9,39; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura poco stabile: (1939) luglio 8,63; agosto 8,67; settembre 8,39-40; ottobre 8,42; novembre 8,45; dicembre 8,53; (1940) gennaio 8,28; febbraio 8,24-25; marzo 8,19; aprile 8,15; maggio 8,08; giugno 8,02.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il conte Ciano e il Ministro Suñer hanno presenziato a una caratteristica festa campestre durante la visita a Siviglia.

Veduta aerea degli apparecchi concorrenti al Raduno del Littorio.